

**Riscontro clinico nel neuovo spedale regolamenti medico-pratici / di  
Andrea Comparetti.**

**Contributors**

Comparetti, Andrea, 1746-1801.

**Publication/Creation**

Padova : Nella Stamperia Penada, 1799.

**Persistent URL**

<https://wellcomecollection.org/works/upxm8ft6>

**License and attribution**

This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.




Wellcome Collection  
183 Euston Road  
London NW1 2BE UK  
T +44 (0)20 7611 8722  
E [library@wellcomecollection.org](mailto:library@wellcomecollection.org)  
<https://wellcomecollection.org>

27



58,806  
SUPP.B

EPB/SUPP/B /COM



Digitized by the Internet Archive  
in 2016 with funding from  
Wellcome Library

<https://archive.org/details/b28751644>





# RISCONTRO CLINICO

NEL NUOVO SPEDALE

REGOLAMENTI MEDICO-PRATICI

D I

ANDREA COMPARETTI

P. P. P.

NELL' UNIVERSITA' DI PADOVA

*Querit autem aeger non ornatum,  
sed auxilium.*

Hip. de Med. v. Mar. p. 16.

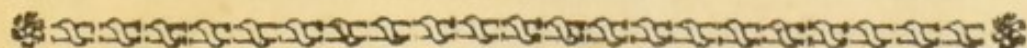
Foef. Sect. I. p. 20.

---

---

---

PADOVA M. DCC. XCIX.



NELLA STAMPERIA PENADA

*Con Approvazione.*

*Primum quidem locum domus habere oportet ,  
qui sane talis sit , ut neque ventus ad ipsum  
accedens molestus sit , neque Sol , neque splendor  
infestet --- . Quæ vero offeruntur omnia ,  
considerare oportet --- . Negligentia magnam diffe-  
rentiam habet .*

*Hip. de Med. v. Mar. l. c. p. 16. v. 40-45.*

*A puero Institutio accedat , atque id in Loco  
a natura ad disciplinam apto .*

*Hip. Lex v. Mar. p. 3. v. 16.*

)o( III )o(

ALL' ILLUSTR. ED OSSERV.

SIG. CONTE

GIORDANO CAPODILISTA

N. P.

Ec. Ec. Ec.

**L'** Opera, che si presenta al pubblico, contempla un oggetto, che riconosce il suo essere dalla vera, e sublime Carità. Se la Munificenza d'un



*Vescovo diede la prima fondazione, ed erezione alla fabbrica de' poveri infermi ; una Pietà segreta conservò ad essa un moto uniforme , e costante . Questa Virtù non permette un elogio ; ma il suo silenzio supera il colmo di tutti gli elogi . La ricchezza rivolta alla povertà concentra il suo splendore ; ed il sollievo di questa lo esalta , e diffonde più altamente . La protezione , ed il soccorso , che imparte il possente al bisognoso , riscuote un pregio , un ossequio , una venerazione distinta , colla quale io sono*

*Padova 2. Novembre 1799.*

*Umiliss. Devotiss. Servitore  
Andrea Comparetti .*

# I N D I C E

DELLA DIVISIONE DELL'OPERA.



## C A P O I.

Ristabilimento della Scuola Clinica.

### ARTICOLO I.

*Traslazione nel Nuovo Spedale.* p. 1.

### ARTICOLO II.

*Sito, esposizione, e costruzione  
dello Spedale Clinico.* p. 2.

## C A P O II.

Disposizione del Nuovo Spedale.

### ARTICOLO I.

*Costruzione interna.* p. 29.

### ARTICOLO II.

*Distribuzione delle malattie.* p. 52.

### ARTICOLO III.

*Distribuzione del servizio  
e delle appartenenze.* p. 59.



)o( VI )o(  
ARTICOLO IV.

*Aggiunte di costruzione.* p. 67.

ARTICOLO V.

*Amministrazione.* p. 73.

ARTICOLO VI.

*Uffiziali, e Servizio di salute.* p. 90.

ARTICOLO VII.

*Aggiunte di Assistenza, e d' Istruzione.* p. 109.

C A P O III.

Regolamenti Medico-Pratici.

ARTICOLO I.

*Spedali principali, ed istruzione*

*Pratica nello Stato.* p. 123.

ARTICOLO II.

*Esame Medico-pratico.* p. 146.

ARTICOLO III.

*Distribuzione, ed impiego de' Medici*

*Approvati nello Stato.* p. 161.

ARTICOLO IV.

*Doveri de' Medici stipendiati* p. 184.

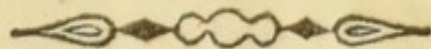
ARTICOLO V.

*Base del regolamento Medico-Pratico* p. 192.  
IN-



# I N D I C E

## DELLE COSE PRINCIPALI.



<b>A</b> bitanti ad ogni miglio quadrato nello Stato Veneto della Terraferma	§. CII. pag. 167
della Dalmazia, e del Levante	l. c.
Abitati luoghi	l. c.
Abusi negli Spedali della Francia LVII. 76. LXIII. 88	
in quello di S. Francesco rimarcati	LX. 83
nella prassi Medica	LXXIV. 126. 128
Accademia delle Scienze, e Commissarj XIV. 15. XXVI.	
132. LIII. 69. LVII. 78. LIX. 82.	
Medico-chirurgica a Vienna particolare	CXIII.
	187. 188
Clinica proposta	CXIII. 185
Acqua corrente al Nuovo Spedale, ed uso	LIII. 68
Termale de' Monti Euganei	CXXVII. 201. 202
di Recoaro, e d'altri luoghi	CXXIX. 204. 205
Allievi Astanti civili, e militari	LXXI. 109
Numero, e qualità distinta	110. 111.
Proposti al Nuovo Spedale	LXXII. 113. 114
Altare comune posto nel mezzo delle Sale	XXXIII. 42
Altezza eccedente delle Infermerie	XXIX. 35
mancante al pian-terreno	XXIV. 30. XXXIV. 43
conveniente, e costante in Vienna	XXVII. 32
ne' quattro Spedali proposti	XXVI. 32
Amministrazione del Collegio Sacro Leggista	LVI. 73
Dopo un Decreto Sovrano richiesto	74
Soggetta alla sanzione legale	75
al doppio oggetto originale	II. 2. LXXII. 119



)o( VIII )o(

all' uso comune	LXII. 85. LXXIII. 120. 121
Cambiata, e proposta a riforma	LXI. 84. 85.
Comune negli Spedali di Venezia	LXXXII. 136
Ammirata in Inghilterra	LIX. 82
Amministratori intelligenti proposti	LXIII. 87. 88
Anarchia medica, e modo contrario	CXVII. 191
Anatomia, e Teatro celebre	III. 3
Aria superiore, e inferiore più impura	XXIX. 35. 36
E più nella Sala delle Donne	XIII. 14
Arte medica lunga, e difficile	CVIII. 160
larvata, e raggirante	CXVII. 191
Affistenza spirituale	LXX. 108
Atti Clinici da pubblicarsi	XX. 24. L. 65
Bagni dolci mancanti, e facili da farsi	LIV. 69
Termali Euganei da estendersi	CXXVI. 203
Biblioteca Clinica in Vienna	XV. 17
Proposta nel Nuovo	XIX. 21. XX. 22
Capacità, e sito Clinico or mancante	XII. 11. XIII. 12. 13
Completo in altra parte	XVII. XXII. 19. 27
Da accordarsi dall' Amministrazione	XXIII. 27
Del Clinico in Vienna	XV. 17
Pavia	XVI. 18
De' due Ospizj Clinici ne' 4. Spedali	XIV. 15. 16
Del Nuovo per ogni Sala divisa	XXXII. 41
Carità, Pic. Luogo, unita e separata	LXI. 84
Catalogo de' Medici, e Chirurghi	XCVIII. 161.
De' medicamenti da regularsi	LXIX. 106
il più ristretto allo Spedale	105
De' luoghi delle condotte, e stipendj	CXXI. 196
Chirurgia arbitraria da regularsi	XCVI. 157
contrafacente in ogni parte	LXXIV. 126-128
Chirurgo Astante, e doveri	LXVII. 98. 99
Città, Terre, Castelli, e Comuni dello Stato	CII. 167
Collegio Ginnastico per l' esame attuale	CXIX. 193. 194
Medico-Chirurgico di Pavia	LXXXIX. 147
di Venezia	LXIV. 124. 125. CIX. 180
Concorso vario agli Spedali	XXXVII. 51
Crescente nel Nuovo	XXXVII. 50

Scar-



Scarfo in Venezia, e ragione	LXXXI. 135. 136
Condotte Mediche mancanti	CIV. CV. 170-175
Condotti d'aria, e d'acqua facili	XXX. 39
Contrafazioni mediche fuffifienti	LXXIV. 125 - 128.
	CIV. 173. 174
Mezzi di prevenirle	LXXIV. 130 XCI. 149 XCVI. 157
Convalescenti in Sala divisa	XXXIX. 53
Cura dell' Aftante Medico	LXVI. 97
Corrispondenza de' Medici fpendiati	CXIII. 187
Corritojo all' intorno, ed ufo	XXIX. 37. XXX. 38. 39
diverfo ne' progetti in Francia	XXXI. 39. 40
pegli Entranti alla Clinica	XVIII. 21. XLV. 58
Coftruzione, e divifione in Sale eguali	XXIX. 35-37
A pian-terreno in Camere	XXXIV. 43
Cura de' poveri migliore allo Spedale	LXXXVII. 144
	CVII. 177
degli altri a fpefe propofta	XLI. 54
Deputazione medica direttoriale propofta	CXIX. 193
Incombenze della medefima	CXX-CXXIX.
Difetto de' Medici per le Campagne	XCVIII. 162 CX. 181
Dipartimento dello Spedale pel Seffo	CII. 11
Dipartimenti, e diftretti dello Stato	CII. 166
Direttorio Medico-Chirurgico di Pavia	XCIX. 163
Dispolizione all' iftruzione mancante	LXXIII. 218
Diftribuzione delle malattie nel Clinico	XVII. 20
de' letti, e mali nel Comune divifo	XXXVIII. 52. 53
degli Uffiziali	XLVI. 59. 60
più eftefa in Vienna	XLII. 54. 56
d' ogni alloggio e accessorio	XLVI. XLVIII. 59. 62
propofta negli Ospizj de' 4. Spedali	XLIII. 56
dalla Società regia in un mediocre	XLIV. 57
negli Spedali feparati in Roma	XLI. 52
de' Medici nella Lombardia	XCIX. 164
nella Francia propofta	C. 164. 165
mancante nello Stato	CI. 265. CXIX. 186
da regularfi per pofto, e fpendio	CX. 181
Divifione delle Infermerie in dieci Sale	XXIX. 55
di gran numero in Vienna	XXXVII. 33



Dottorati annui di Medicina in Padova	CX. 180
Venezia	l. c.
Doveri dell'Amministrazione	XXIII. 27. LXVI. 75 LXII. 87 LXXIII. 119.
del Sotto-priore	LXV. 90. 91. 92
degli Uffiziali astanti	LXVI. LXXI. 96-105
degli Allievi astanti	LXXII. 113-117
de' Medici stipendiati	CXII. CXVI. 184-190
Economi interni sostituiti, e doveri	LVIII. 81
Elezione de' Medici varia	XCVIII. 162
Entrata dello Spedal Comune variata	LXI. 85
Erboristi mancanti	LV. 70
Esame degli Entranti nel Comune	LXVI. 96
degli Scolari nello Studio annuo	XC. 148
de' Pratici mancante, e proposta	XCI. 149. XCV. 156. XCVI. 157
esistente in Pavia	LXXXIX. 147
proposto in Francia	XC. 155. 156
vario in Germania	XCVI. 157
utile, e decoroso all' Arte	CXII. 159
de' rimedj eroici	CXV. 189
Esposizione delle Sale divise	XXXII. 41
delle Camere, e Corritoj cambiati	XXXV. 45. 46
del generale di Vienna ad ogni plaga	XXVII. 33
Estensione dello Stato Veneto	CII. 166. 167
del Territorio Padovano	CIII. 168
della Dalmazia, e del Levante	CII. 167
Fabbrica isolata Clinica di Vienna	XV. 17
grande, e semplice del Generale	XXVII. 32
de' 14 Ospizj in uno proposta	XXVI. 32
Farmacopea mancante, e commessa	LXIX. 106 XCVI. 190
Fattore, e uffizio diverso	LXIV. 91
Febbre costituzionale di due anni diversa	L. 64
degli ammalati militari comune	64. 68
Finestre basse proposte	XXIX. 36. 37. XXX. 38
Fogli di Visita regolati	XX. 23.
Governatori e mansioni divise	LVIII. 80. 81
Infermerie Cliniche a parte	V. 5
	Infer-



Infermiere nello Spedale e doveri	LXVII. 100
Infermieri de' Regolari esercenti	LXXIV. 128
Instituzione degli Spedali accresciuta	LXXVI. 243
reclamante alla riforma in Francia	LVII. 77
degli Infermieri varia	LXVIII. 101-103
Allievi astanti interessante	LXXII. 13-115
d'epoca rimota in Italia	LXXIII. 109-113
proposti in Francia, e modo	LXXI. 110-112
de' Medici di Contrada in Venezia	CVII. 176.
	CVIII. 178
Carità in Vicenza	CXXIV. 200
Istruzione di pratica agli Spedali proposta	LXXIV. 130
Facile in Venezia, ed altre Città	LXXXIV. 139-142
Utile per l'esame	LXXXVIII. 145
Annessa all'Amministrazione	LXXIII. 118
contro i disordini, ed abusi	LXXIV. 130
Progettata in Francia	X. 9. LXXIII. 121.
	LXXXVII. 144
Larghezza delle Infermerie eccedente	XXIX. 35
Sale minori in Vienna	XXVII. 33
negli Spedali progettati	XIV. 15
Letto meccanico da aggiugnervi	XX. 21
Licenze de' Chirurghi annullate, e impartite	LXXIV. 127
Lunghezza eguale delle Infermerie divise	XXIX. 35
	XXXII. 41
varia in Vienna	XXVII. 33
Letti limitati nello Spedale Clinico di Padova	XIII. 14
di Vienna	XV. 17
di Pavia	XVI. 19
Nello Spedale Generale	XXXVI. 48
A S. Spirito di Roma	XLI. 55
Nell' Arcispedale di Firenze	XXXVII. 49. LXV. 93
Ne' 4 Spedali proposti	XXVI. 32. 49
Nell' uno Comune proposto in Francia	XXXVI. 49
Nel Nuovo di Padova	XXXVII. 50
per ogni Sala divisa	XXXII. 42
in Vienna	XXVII. 33
In ogni Ospizio proposto	XXVI. 32
	presso



presso la Società regia	XXXVI. 49
Luoghi abitati dello Stato	CII. 167
Lusso indecente allo Spedale di Carità	XXIII. 28
Medicheria, ed appoggio	LXVIII. 98
Materia Medica Clinica	XCIII. 153
all' esame	XCIV. 154
per analisi	LV. 71
Medici Astanti Curanti, e Sostituti	LXV. 91. 94
in Firenze	93
Vienna	94
Numero proporzionato proposto	P4. 95
Museo Patologico proposto, e luogo	XX. 22. 23. XXI. 25
in Vienna	XV. 17
Nosografia scolastica semplice	XX. 24. XCII. 151
Oggetto originale trascurato	LXXII. 109
Ordine Sovrano all' Amministrazione	VIII. 7. LXI. 84
Origine dello Spedale Comune	LVI. 74
Orto Botanico proposto allo Spedale, e luogo	LV. 70
esistente in altri Spedali	71
desiderato dalla Società regia	72
Ospizj divisi un tempo	XXXVI. 46
ragione principale	47
Unione degli stessi	48
Osservazioni meteorologiche, ed altre	XXI. 26
Ostensioni cliniche di Materia Medica	LV. 71. XIX. 22
Parrocchie dello Stato	CII. 167
di Venezia	CVII. 176
Padova, e Territorio	CIII. 169
ad ogni 4, o 5 un Medico stipendiato	CXI. 182
un Ospizio rurale	183
Parte Clinica disposta ad altro uso	VIII. 7
Piano de' quattro Spedali per Parigi	IX. 8
d' un solo per lo stesso	IX. 9
Piano di Costituzione medica per la Francia	X. 8
di studio da regularsi	XC. 148
delle condotte da fissarsi, e dispensarsi	CX. 181.
	CXXI. 195. 196
Piani di abitazione negli Spedali pegli infermi	X. 3
	due



due nel Nuovo	XXIV. 29
nel Generale di Vienna	XXVII. 33
tre ne' 4 progettati	XXVI. 32
uno pe' mali interni nell' Arcispedale	XLI. 54
uno nel vecchio di S. Spirito	55
Popolazione dello Stato Veneto intero	CII. 166
di Terraferma coll' Istria	l. c.
Dalmazia, e Levante	CII. 167
Venezia	CVIII. 176
Padova, e Territorio	CIII. 168. 169
di alcune Terre l. c. 169.	CIV. 171-174
di alcune altre Città	CV. 171-175
Posti Medici stipendiati in Venezia	CVII. 136
da stipendiarsi in varj luoghi	CX. 181
Pratica corrente imperfetta	LXXIV. 124. 129
con istruzione agli Spedali	LXXIV. 130
con esame relativo	XCIV. 153
Presidente del Collegio Ginnastico	CxIX. 193
degli Studj nell' Arcispedale, e doveri	LXXI. 110.
	LXXIII. 120
Presidenza dello Studio I. R. ed ordine	VIII. 7
Priore Astante soppresso	LVIII. 80
Privilegi commessi alla presentazione	LXXIV. 128
Progetti non eseguiti	XXVI. 32. XLII. 57. XCV. 156
Professore Clinico, e Direttore in Vienna	LXIII. 89
Programma Clinico della Società, e risposta	X. 9
Province dello Stato di Terra	CII. 166
Questiti all' esame di Pratica	XCIII. 152-153
Rapporti degli Accademici Commissarij	XXVI. 32
commendanti gli Spedali d' Inghilterra	LVII. 78
Rappresentante Governatore decretato	LVI. 73. 74
Rappresentanza soppressa dall' Amministrazione	75
Registri mancanti, e proposti	LXXII. 113-115
Regolamento Sovrano degli Spedali in Francia	LVII. 76
proposto in Venezia	LXXXII. 136. LXXXIII. 137
desiderato in Padova	LXIII. 89 LXXXIV. 139
in altre Città dello Stato	LXXXV. 141. 142



Ricchezza degli Spedali d' Inghilterra	LVII. 77. 78
Ecceffiva censurata	79
Riscontro de' Medici, e Chirurghi stabiliti	CXXIV. 198
degli Spedali, ed altro	XXXIV. 198
Riduzioni e Quadernaria in altro luogo	XXIII. 28
Riforma dello Studio medica disordinata	XC. 148. 149
di nuovo desiderata	CIX. 194
Riformatori, e Magistrato	LXXIV. 124. LXXIX. 234
Terminazioni per le Terme	CXXVII. 202
Sale, e Corsie grandi infalubri	XXIV. 30
Scuola Clinica prima per via di Lezione	I. 1. II. 2
Cambiata in progresso	III. 3
Riformata	V. 4
Seconda in Olanda	IV. 3. 4
doppia proposta in Francia	IX. 7. 8
disciplina, vantaggi, e cimento	XIX. 21. LIV. 72
primeggiante in Pavia, e Vienna	LXXII. 116
Scuole pubbliche di Venezia	LXXXIV. 139
d' Istituzioni Mediche	LXXXIV. 140
d' Ostetricia	I. c.
di Chirurgia allo Spedale	I. c.
Separazione della Carità, e ragioni	LXI. 84. 85
provvida degli Spedali civili da militari	LI. 66
del Clinico dal Comune	V. 5
delle Sale tra loro migliore	XXXIII. 42
Sistema Medico qualunque non ammesso	XCII. 152
Società regia di Medicina, e progetti	IX. 9. XIV. 15. XLIV. 57. LXIII. 88. LXVII. 100. LXVIII. 103. LXXI. 112. LXXXVIII. 144. XCV. 135. C. 164. CX. 181. CXV. III. 204
di Emulazione	XI. 10
Sottoscrizione del Privilegio	LXXIV. 123. CVI. 158
da demandarsi alla Deputazione	CXX. 195
Sovrana Provvidenza richiesta	LXIII. 89
	LXXIII. 122
Sperienze fisico-chimiche, e statiche	XXI. 26
Supplica della Comunità per uno Spedale	LVI. 73
Decreto di massima relativo	LVI. 74
	Spe-



Spedale comune di S. Francesco evacuato	VII. 6
Nuovo a' Gesuiti occupato	l. c.
Clinico di Padova in parte migliore	XVII. 19
Vienna isolato	XV. 17
Generale e civile di Vienna	XXVII. 23
Firenze	XLI. 55
Civile a Parigi, <i>Hotel-Dieu</i> infelice	XXXIV. 44
altri progettati	I. 39. LIII. 57. VI. 32. LII. 5
Civile esemplare in Brescia	LXXXV. 141
nuovo incoato in Udine, e Verona	LXXXV. 141
luogo atto alla disciplina	LXXII. 117
Spedali civili, e militari proposti in Francia	IX. 8
distinzione de' medesimi	LXXI. III.
in Venezia civili, e di marina	LXXV. 132.
	LXXX. 134
due anteposti pel regolamento	LXXXIII. 137
di marina scelti in Inghilterra	XXV. 31.
	LVII. 77. 78
di marina a Rochefort	LXVII. 99
Speciale in Capo uno, e doveri	LV. 72. LXVI. 93.
	LXIX. 104 105.
Speciali contrafacenti	LXXIV. 126
Spezieria, cucina, e dispensa superiore	XLVIII. 60
a pian-terreno in Vienna	XV. 17
ne' quattro Spedali progettati	XLIX. 62
della Carità, o Fraterna in Venezia	
in Vicenza	CXXIV. 200
Stipendio medico proporzionato, e certo	CXI. 183
Storie delle malattie da tesserfi dagli Allievi	LXXI. 109
da esporfi all'esame	XCIV. 153
Strumenti, e utensili per la Clinica	XXI. 26
Tabelle di Visita mancanti, e proposte	LXXII. 115
di entrata, e di spesa estese	LXII. 87. CXXIV. 199
Tariffe, o tasse da esaminarsi	CXXV. 201
Tavole necrologiche, e de' nati	CXXIV. 199
in Padova	XXXVII. 50
Tesi degli Aggregati senza prova	CVI. 159
Topografia medica cognita nella Lombardia	XCIX. 163



)o( XVI )o(

nello Stato assegnata alla Deputazione	XXX. 198
Traslazione dal Vecchio al Nuovo Spedale	LI. 65
Tribunale Supremo dal Mag. Consiglio	CXVIII. 192
dal Sovrano con Presidenza	l. c.
per la Sottoscrizione di Pratica	LXXIV. 123
riconosciuta insufficiente	124
per ogni ramo di Polizia medica	125
per l' esercizio Medico legale	XCVIII. 161
con Terminazioni replicate	LXXIV. 127
per la Topografia medica	CI. 165
per la Visita delle Spezierie in Venezia	CXV. 189
con Deputazione per la parte Medica	CXVIII. 193
Ventilatori proposti nelle Sale basse	LII. 67
Ventilazione in certo modo nociva	67. 68
Visita con lettura riformata	XX. 23. 24
una al giorno	24
ordinaria	LXV. 93
Visitatori dell' Amministrazione	LIX. 81
Visite regolari de' Luoghi stipendiati	CXXIV. 197
degli Spedali col riscontro de' Medici	198
delle Spezierie in Venezia	CXV. 189
Padova	189
da estendersi alle Campagne	188
da demandarsi alla Deputazione	CXXV. 200
Vicende dello Spedale nella rivoluzione	VI. 5 LXI. 84
Uffizj di Sanità corrispondenti	LXXIV. 126
Uffizio della Deputazione esteso	CXXI. 166
Vicende della rivoluzione nella fabbrica	VI. 5
nell' Amministrazione	LX. 83. LXI. 84
Villaggi, e Comuni in tutto lo Stato	CII. 167
di Padova	CIII. 169
Umidità nelle Sale basse rimarcata	XIII. 4
Unione de' Capi Medici proposta	CXIII. 185. 186
Università, e rapporto allo Spedale	II. 2
Principio della stessa	CIV. 170
Disunione dall' Accademia proposta	CXIII. 186






# CAPO PRIMO

Ristabilimento della Scuola Clinica.

## ARTICOLO I.

*Traslazione nel nuovo Spedale.*

§. I.  E l' istituzione, e l' applicazione della Scuola Clinica allo Spedale comune e civile, qual Cattedra Medica sperimentale dell' Università, ebbe origine, e fondamento in Padova prima che in altra parte d' Europa (a); il ristabilimento della medesima nel trasporto in questo Nuovo Spedale dovrebbe essere il modello completo, e l' esemplare.

A

II.

---

(a) Sag. della Scuola Clin. Pad. A. 1793. p. 7.



II. Lo Spedale di S. Francesco di Padova fin dalla prima sua fondazione aver doveva un doppio oggetto , e vantaggio , che hanno gli ottimi Spedali comuni de' nostri tempi , cioè d'essere diretto sì al sollievo de' poveri Infermi , che all'istruzione de' Medici Allievi. Quando un Professore pubblico di questa Università , dedicato all'istruzione comune , e rinomato dovunque fondò un tal luogo , e volle l'Amministrazione di un Collegio Sacro dello Studio (a) , venne egli ad indicare , e stabilire un rapporto originale tra il Pio Luogo , e l'Università instruente , e studiosa ; onde l'uno all'altra servir dovesse reciprocamente per l'umana indigenza . Di fatti dopo un tempo minore di un secolo e mezzo da questa fondazione , abbisognando l'Università d'una nuova forma d'istruzione per la Medicina Pratica al letto degli ammalati , cioè d'una Scuola Clinica sperimentale , e pubblica , lo Spedale in tal tempo ben provveduto vi accorse , destinando anzi nell' Anno 1578. li due suoi primi Medici , che erano insieme Professori dello Studio , per una tale disciplina (b) .

III.

---

(a) Sag. p. 6. (b) l. c. p. 7.



III. Che se questa istituzione, decretata a vantaggio della Nazione Alemanna la più studiosa, numerosa, e soddisfatta nel susseguente A. 1579. dall'ingiuria Francese, in mezzo alle soppressioni di altre Letture, e distintamente di quattro di Medicina (a), non ebbe il conveniente progresso (b); conviene por mente alle circostanze, e rapporti in quel tempo con altre Cattedre insigni precedenti. Una Cattedra di Anatomia la più celebre in Europa, congiunta a quella di Chirurgia fin dall' A. 1540. (c), ed occupata da un Vesalio, da un Colombo, da un Fallopio, da un Fabrizio dall'Acquapendente, e decorata per esso nell' A. 1594. d' un Teatro il più maestoso, vantando un diritto superiore, e distinto, usar poteva della più grande forza, e rigore all' occasione d' un' emulazione, onde arrestasse, e perisse una rivale appena nata al primo sconcerto, e discordia avvenuta.

IV. Il germe Clinico pubblico, forse dall' Università, e Spedale di Padova passando dopo quasi un secolo in Olanda, coltivato in miglior modo,

A 2

e

(a) Tomasin. Gymnas. Patav. L. IV. p. 421.

(b) Sag. l. c. p. 7. 8. (c) Tomaf. l. c. p. 75.



e vigore nell' Università, e Spedale di Leiden sotto li due più rinomati Professori Silvio de la Boe, ed Ermanno Boerave, produsse il *Collegio Nosocomico* del primo, e la *Praxi Clinica* del secondo, il cui frutto ripieno di semi fecondi dispergendosi poscia per varie Nazioni, diede origine alle altre Scuole Cliniche di Scozia, di Germania, d' Italia, e d' Elvezia.

V. L' Università di Padova, ritenuto un supplemento Clinico imperfetto nello stesso Spedale prima dell' istituzione Clinica di Leiden (a), riconobbe dopo di questa, ed altre la necessità di rifondere la vera Scuola di Pratica, e perciò si rivolse di nuovo al suo Spedale prima d' ogni altra in Italia, riformandola al fine sul piano esposto nell' A. 1793. provvisoriamente nell' Ospedale di S. Francesco (b). Questo vecchio Spedale, comecchè mal comodo, e concio, prestossi ad ogni modo all' occorrenza dell' Università per la riforma, e venne quindi a confermare, e dimostrare il doppio fine originale col cedere la miglior parte di se stesso, cioè l' *Aula magna*, per la costruzione

---

(a) Sag. I. c. p. 8. 9. (b) Sag. I. c. p. 14.

zione delle due Infermerie a parte, e della Scuola delle lezioni descritte (a).

VI. Il Nuovo Spedale dalla prima pietra, gettata per la mano Vescovile a' 20. di Dicembre dell' A. 1778. in quel terreno, da cui era stato demolito, e scavato per fino all' ultima il Convento preesistente de' PP. Gesuiti, crescendo gradatamente colla più solida, ed ordinata costruzione mercè la semplice Carità, esemplarizzata dallo zelo, e costanza sorprendente d' un Pastore, in quattro lustri aundipresso pervenne al suo termine essenziale. Il sito, l' esposizione, la grandezza, la costruzione quasi totale venne descritta, e delineata prima del suo termine (b) coll' indicarvi la parte opportuna alla Scuola Clinica a suo tempo (c). Questo Spedale prima del suo compimento risentì il disordine, e la violenza della rivoluzione, affrettando, cambiando, e scomponendosi l' interna sua organizzazione; onde servire esso alla proposta interessante per alcuno di Spedale militare delle truppe Francesi a più mesi dell' A. 1797.

A 3

e

---

(a) Sag. l. c. p. 23. 36. (b) Sag. l. c. p. 30. seg. Tab. I. II.  
(c) Sag. l. c. p. 36.



e poscia di ricovero alla Soldatesca , alla di cui rapida dissipazione dimostrò la particolare sua solidità e fondamento , perdendo gran parte de' suoi ornati stabiliti , e richiedendo de' nuovi cambiamenti , e restauri successivi .

VII. Cambiate finalmente per avventura le vicende urgenti , e ritornato un tal Luogo al suo destino , e disposizione civile , dopo due mesi circa dal recesso militare nel giorno 29. Marzo dell' A. 1798. solennemente diede l' ingresso a' poveri Infermi della Città , trasportati dall' Ospedale di S. Francesco , evacuandosi , e rilasciandosi questo ad albergo militare delle truppe Tedesche . La traslazione , ed ingresso confuso , ed imperfetto arrestò il corso alla Scuola , la quale credevasi pronta a ristabilirsi in quella parte , che fin dall' erezione era stata destinata alle Scuole , e che si era indicata per la Clinica , siccome quella , che sembrava sopra d' ogn' altra la più conforme a' requisiti d' uno Spedale d' istruzione il più bene organizzato .

VIII. Il difetto della pronta occupazione del luogo scolastico all' ingresso , il termine dello Studio semestrale in generale imminente , e la sospensione del corso quadrimestre successivo Clinico diede

occa.



occasione ad altra disposizione, presciogliendo l'Amministrazione la parte destinata, e riducendola a suo uso. Dopo tale occupazione l'Amministrazione ricercava, che la Scuola Clinica fosse riportata, ed inserita nelle Infermerie Comuni contro il piano di riforma decretato nell'A. 1792., quando il Governo Generale I. R., e la Presidenza dello Studio in tal tempo, portata sul luogo alla rivista, ordinò al Professore, ed all'Amministrazione, che in tale Spedale venisse apprestata la parte più opportuna alla Scuola, onde fosse ella pronta all'apertura dello Studio in Novembre giusta il piano dell'A. 1796. Un Ordine Sovrano, e preciso determinò finalmente l'Amministrazione ad accordare al Professore una parte separata per uso Clinico, quando non solo meglio raccolse il Decreto, e le ragioni addotte (a), ma eziandio lo stabilimento simile isolato di tale Scuola nelle altre Nazioni, e distintamente nel grande Spedale generale di Vienna.

IX. Mancando in Francia l'ottima organizzazione, e governo degli Spedali, e la vera Clini-

---

(a) Sag. I. c. p. 14. 84.



ca Medica in ogni sua Università, ed anche a Parigi, vennero proposti de' molti regolamenti, e presentati de' Piani sugli Spedali civili, e militari coll'aggiunta in qualcuno de' sedentarj di marina, e di terra d'una qualche istruzione ad uso militare. Ma la vera Scuola Clinica intera per l'uso comune Medico, e Chirurgico civile, e militare è stata sempre mancante in Francia, e perciò venne richiesta pel civile (a), e pel militare esposta (b). La pessima condizione dell' *Hotel-Dieu* accennata (c) determinò il Regio Governo ad esaminare de' nuovi progetti, ed a commettere all' Accademia Reale delle Scienze de' Rapporti, nell'uno de' quali i Commissarj presentarono li quattro Spedali per li quattro estremi della Città nella forma a padiglione, desunta dagli Spedali della marina d' Inghilterra indicati (d), che si vorranno meglio considerare inferiormente. Ma nessuno de' quattro Spedali proposti enunziano alcuna parte in essi conveniente, anzi nessuna menzione vien fatta del luogo per l'istruzione scolastica. Il nuovo piano di un  
solo,

---

(a) Sag. l. c. p. 10. 11. (b) Encycl. Meth. Art. Mil. T. II. P. II. p. 663.  
(c) Sag. l. c. p. 19. (d) Sag. l. c. p. 36.



folo, e grande Spedale (a) contempla il doppio oggetto de' grandi Spedali, e vuol collocare degli Allievi, per iftruirli, qual' è in Edimburgo, in Vienna, in Italia; ma non indica il fito, e la forma del luogo per iftruzione a' medefimi in alcuna parte o rinchiufa, o feparata.

X. La Società Reale di Medicina dopo due anni de' Piani, e Rapporti fignificò al Governo, che gli Spedali della Francia non fono organizzati per iftruire, e fervir di progreffo all' Arte (b). Il nuovo Piano di Costituzione per la Medicina confidera negli Spedali il doppio oggetto, ed il doppio modo d' iftruzione, l' una fatta da' Medici e Chirurghi degli Spedali, e l' altra da' Profefiori dell' Univerfità per via di Lezioni, e di corfo fcolafico; e per quefta fi vuole uno Spedale deftinato a parte (c). Dopo altri due anni la Società Reale medefima efpose il programma nel Saggio confiderato, ricercando tra gli altri quefti, fe la Scuola di Clinica dovette applicarfi o ad un grande, o ad un piccolo Spedale; ma non ricercò effa, qual ef-  
fer

---

(a) Iberty Obs. gen. fur les Hofp. (b) Hift. A. 1788. Adrefse p. xxxv. (c) l. c. p. 93.



fer dovrebbe la Scuola nell' uno de' quattro Spedali proposti da' Commiffarj dell' Accademia Reale delle Scienze , e nel piano pubblicato indicati (a) .

XI. Ma se la Società Regia di Medicina sul fine dell' A. 1792. non fu a tempo di leggere, ed esaminare prima della sua caduta una qualche Memoria relativa al suo programma ; la nuova Società Medica di Emulazione , o d' altro avrà potuto in seguito , percorrendo il Saggio della prima Scuola Clinica d' Europa , rinvenire una prima risposta al programma , e riconoscere nell' Università di Padova uno stabilimento anteriore ad ogn' altro d' Europa, il quale col fatto rispose alle molte ricerche della Società Reale precedente , e servire di norma alla tanto desiderata, proposta , e giammai eseguita istituzione Clinica Scolastica Nazionale ,

---

(a) Hist. l. c. p. 76.

## ARTICOLO II.

*Sito , esposizione , e costruzione dello Spedale  
Clinico .*

XII. **L**I due dipartimenti del Nuovo Spedale destro , e sinistro , assegnati all' ingresso a' due Sessi divisi degli Infermi , il primo agli Uomini , e l' altro alle Donne , e collocati li mali interni sì acuti , che cronici nelle due grandi Infermerie simili , eguali , ed opposte nel piano superiore , restarono le stanze del pian-terreno in parte da stabilirsi , onde su questo piano si ridusse la scelta di piccole Sale per la Scuola Clinica nel lato meridionale , cioè due alla destra pegli Uomini , e due alla sinistra per le Donne sotto le Infermerie superiori rispettive . Queste sono divise , e distanti tra loro per mezzo del medio Cortile , e sono separate dalle altre dello stesso dipartimento per un parete trasverso eretto a tal oggetto . Il sito adunque delle due Infermerie scolastiche ora si trova a pian-terreno elevato con ventilazione immediata da due lati , l' uno esposto al *Sud-Est* , e lungo la corrente del rivo più alla sinistra , che  
alla



alla destra, e l' altro d' entrambe al medio Cortile. Il terzo lato interno, parallelo al primo, ha un Corritojo comune non senza ventilazione per qualche finestra interna, e la porta.

XIII. La costruzione dell'una, e dell' altra Infermeria è simile nella figura quadrangolare dell' area, e della volta spinata al fornice, e vi ha la stessa larghezza, ed altezza, ma diversa lunghezza. L' altezza comune delle piccole Sale, o grandi camere in tal piano, e lato dopo il lastricato eretto è di piedi Par.  $12 \frac{1}{2}$ , cioè molto minore dell' esposta in tempo di fabbrica non completa (a); e la larghezza di piedi 27. circa. La lunghezza della destra Infermeria degli Uomini è di piedi 33. circa, e quella delle Donne di piedi  $37 \frac{1}{3}$ . La prima, se fosse parallelipeda, conterrebbe 11187. piedi cubici d' aria, e la seconda 12574. aundiprefso. Ma essendo ciascuua a volta, ed avendo la prima una colonna, e la seconda due, contenersi deve una minor massa d' aria. La volta è a spina in modo, che in tre serie nella lunghezza vi ha sei

---

(a) Sag. l. c. p. 35.



sei semilune con un segmento medio quadrangolare in quella, che ha le due colonne. Queste volte, benchè poco concave, scemano il numero de' piedi cubici d'aria; il cui difetto si potrebbe calcolare, prendendo la capacità della volta dalla misura di ciascuna lunetta separatamente, e dalla somma di tutti i prodotti, che danno la solidità (a). Ad ogni modo riducendo ad un rapporto le due capacità, come è 10 ad 11, per sei ammalati esistenti, vi farebbe una massa sufficiente d'aria. L'area quadrangolare dell'una, e dell'altra Sala farebbe capace per dieci e dodici letti in una fila all'intorno, se l'altezza vi corrispondesse. Ma l'altezza di 12. piedi per le Sale degli Spedali è stata dichiarata per inferiore, e qual primo difetto di costruzione nociva, onde ne' progetti di un nuovo Spedale venne corretta, ed estesa almeno a piedi 14, come si è indicato (b). Una Sala rettangolare lunga piedi 144, larga 24, ed alta 14. con 36. letti, e malati, qual venne proposta nel nuovo Progetto, contiene 1440. piedi cubici

---

(a) Senes Mem. Ac. des Sc. A. 1719. Alb. Tr. Mif. volt. spin. p. 183. (b) Hist. de l'Ac. Sc. A. 1786. Rap. III.



bici d'aria per ciascun ammalato, cioè piucchè il festuplo di alcune Sale dell' *Hotel-Dieu*; e questa capacità perciò si credette sufficiente. Collocandosi poi nelle due Infermerie Cliniche 10. letti per una, cioè nove pe' malati, ed uno pel Servente giusta la somma decretata di 18. letti alla Scuola, ciascun ammalato, avendo in tal caso 1180, piedi cubici d'aria nell'Infermeria degli Uomini. avrebbe una massa un po' inferiore dell'indicata. E se l'Infermeria delle Donne ne avesse per ogni individuo 1257. piedi, sarebbe più prossima la misura; dove pare, che la natura, e condizione del Sesso richieda per ogni individuo una qualche maggior massa, sì perchè un' esalazione maggiore del Sesso via più dee viziare l'aria atmosferica, come perchè una debolezza maggiore del Sesso ricerca uno stimolo maggiore, ed un'aria più pura, e vitale. La sperienza in quest'anno scolastico di quasi dieci mesi dimostrò, che, quantunque nell'Infermeria degli Uomini non vi fossero che sei letti, e sei ammalati, non pertanto l'ambiente era spesso graveolente, e molesto, e la paglia de' letti umida, e la tela de' paglierici non di rado muffata. In questa Infermeria l'Igrometro era quasi sempre più basso, e l'Eudiometro avrebbe mostra-



to più aria fissa, e moffetta. La parte però dapprincipio fissata per le Scuole, e distintamente per la Clinica a lato della Scala maggiore trovafi in ogni requisito la più disposta allo stabilimento in essa dell'intero Spedale Clinico.

XIV. La costruzione di uno Spedale Scolastico isolato si è indicata in risposta al programma della Società Reale, la quale non propose la qualità dello Spedale comune, a cui voleasi il Clinico applicare. Se la Regia Società avesse ricercato, qual esser dovesse in qualcuno de' quattro Spedali a padiglione, prescelti, e proposti da' Commissarij dell'Accademia delle Scienze, la parte opportuna all'istruzione Scolastica, si avrebbe potuto rispondere, che li due Ospizj, o padiglioni più proffimi a' due medj della Cucina, e della Spezieria (a) potevano essere ridotti a tal uso, assegnando la Sala a pian-terreno alla Clinica Chirurgica, e la Sala superiore alla Clinica Medica. E facendosi in queste Sale già grandi, cioè lunghe 108, larghe 24, ed alte 14, o 15 piedi, una qualche separazione

---

(a) l. c. Pl. F. G.



zione con trammezzo, si avrebbe potuto colla suddivisione fare la congrua distribuzione delle diverse malattie, alla destra degli Uomini, alla sinistra delle Donne. Le parti estreme de' due Ospicj più larghe, quasi di 30. piedi, e suddivise alloggiar potevano il Medico, o il Chirurgo Astante, l'Infermiere, ed i Serventi, nonchè apprestare il fuoco, i bagni, e dar luogo a qualche stanza per le istruzioni private, e le ostensioni, per le collezioni patologiche, e la Biblioteca, e per la raccolta de' registri, degli istrumenti, ed utensili atti a le sperienze, e pegli armadj, e cancelli delle droghe semplici, e preparate alle ostensioni della materia medica. La Scuola Clinica in tal modo determinata resta isolata, ben situata, esposta, estesa, costrutta, ed applicata allo Spedale comune sufficiente per essa; ed avrebbesi potuto non solo ad uno, ma a due de' quattro Spedali applicarsi, dividendosi, e limitandosi l'insegnamento della Chirurgia pel civile, e pel militare con diverse particolari istruzioni, come della forense, ove avvi una grande Città, e popolazione, e concorso.

XV. Lo Spedale generale di Vienna nella sua situazione, estensione, e forma esterna semplice, e quadrangolare mostra a prima vista una fabbrica la  
più



più degna dell' Augusto suo Autore (a). Il primo Cortile della prima divisione nella parte isolata a sinistra dell' ingresso presenta un primo esemplare della provvida disposizione, ed oggetto. Questa fabbrica interna, ed isolata di forma quadrangolare, e divisa in due piani, è la parte stabilita principalmente per la Scuola di Clinica. E mentre questa a pian-terreno ha il primo accessorio della Dispensa, e Cucina; nel piano superiore comprende lo Spedale Clinico completo, il più bene disposto salutarmente. Quattro Sale si trovano per quattro Infermerie, cioè due pe' mali interni, e due pe' chirurgici, collocandosi dall' una parte gli Uomini, e dall' altra le Donne. La larghezza delle quattro Sale sembra la stessa di 16. piedi circa, e la lunghezza da piedi 48. a 50., e sono divise da un Corritojo per lungo in due lati. E verso l' estremità posteriore in un lato avvi la Sala maggiore delle Lezioni, o Scuola Pratica, e nell' altro la stanza della Biblioteca, e del Museo Patologico; dove al davanti si trova la Sala delle Operazioni.

B

E

---

(a) Plan Neuen Allgemeinen Spitals in Wien.  
Josephus II. August. A. 1784.



E quivi il Professore di Clinica co' suoi Affistenti Medico, e Chirurgo fa le sue osservazioni, osservazioni, e lezioni agli Allievi per corso giusta il piano rammentato (a). Ora, se alle due misure indicate si aggiugneste la terza dell'altezza di 17. piedi, che è quella di tutte le Sale maggiori dello Spedale generale, si avrebbe in ogni Sala o Infermeria Clinica da 13000. piedi cubici d'aria, onde ciascuno de' sei ammalati esistenti ne avrebbe più di 2000. E quindi rilevasi la salubrità dell'ambiente in tal parte per la capacità; oltrechè avvi le molte finestre, cioè quattro esterne con una interna, e la porta in due Sale, e cinque esterne, e due interne nelle altre due Sale anteriori per la ventilazione.

XVI. Se lo Spedale Clinico di Pavia avea l'Infermeria degli Uomini d'un'area di 1352. piedi quadrati nell'altezza di 18. piedi, contener dovea 24336 piedi cubici d'aria, onde ognuno de' dodici ammalati assegnati ne avrebbe avuto da 2000 circa. L'Infermeria delle Donne, avendo l'area di

---

(a) l. c. N. LXXXIII. - LXXXVI.

di 1256 piedi quadrati, e contenendo dodici letti, avuto ne avrebbe per ogni inferma 1852. circa.

XVII. La fabbrica interamente completa nella parte media circa la Scala maggiore, prima contemplata, al primo ingresso somministra un sito, un' esposizione, una capacità, ed una costruzione opportuna ad un intero Spedale Clinico co' suoi accessorj. Le quattro Sale principali di questa parte, divise in due parti relative de' due dipartimenti, sono le più isolate, e le più prossime insieme alle Infermerie comuni; e le più bene esposte, ventilate, e costrutte in guisa, che s' avvicinano a due padiglioni separati dalla Scala maggiore. L' esposizione principale anteriore di queste Sale al Sud-Est, e l' opposta al Nord-Ovest, ventilata per ogni verso, e difesa dal vestibolo, o portico centrale non può essere migliore. La costruzione, e capacità già esposta (a) fa considerare, ed aggiugnere, che, avendo ciascuna delle quattro Sale la lunghezza di piedi 34, la larghezza di 24, e l' altezza di 15, la somma si trova di

B 2

12240.

---

(a) Sag. p. 31. 35.



12240. piedi cubici d'aria per ogni Sala ; onde collocandosi in ciascuna sei ammalati avrebbe ognuno 2040. piedi cubici d'aria . Alla capacità sufficiente corrispondono le finestre in numero , grandezza , ed altezza mediocre per darvi una pronta ventilazione . E volendosi distribuire nelle due Sale del pian-terreno le malattie Chirurgiche , restano nel piano superiore le Mediche degli Uomini alla destra , e delle Donne alla sinistra . Volendosi inoltre alla divisione necessaria del Sesso , e della qualità della malattia o medica , o chirurgica aggiugnere quella del grado o acuto o cronico , contagioso , violento , e raro , si può facilmente ottenere col mezzo d' un parete trasverso una divisione , ed avanzata distribuzione . E trovandosi poi contigue alle due Sale alla destra due camere , possono queste servire al di sopra a' mali o di maggior contagio , o di delirio , o di arte degli Uomini , nonchè delle ferite , fratture , lussazioni , operazioni al di sotto , richiedendo queste una maggiore separazione . In queste camere alfine possono eseguirsi ne' casi vergenti li bagni , la doccia , ed altro rimedio , e speranza in ogni stagione .

XVIII. Lo Spedale in tal sito , e modo apprestato alla Clinica non manca degli accessorj , che  
lo



lo compiano , cioè della loggia per l' esame degli Entranti immediatamente , delle Infermerie comuni vicine nello stesso piano pel pronto trasporto degli ammalati , del piano aperto , e coperto della loggia pel passaggio de' convalescenti , della Spezieria , e Cucina pe' rimedj pronti , e pel vitto , dell' acqua del fiume corrente per la ventilazione , pe' lavacri , pe' bagni , e per la mondezza . Li letti colle cocchiette di ferro , e colle cortine colorite , e monde , quali erano nell' altro Spedale , vi si trovano ; a cui potrebbesi aggiugnere il letto meccanico di varia inflessione , il camerino de' bagni , e della stufa , e della doccia .

XIX. Al comodo distinto degli ammalati , e del servizio si aggiugne appresso quello dell' istruzione . Qual sia la disciplina scolastica , il metodo della visita , dell' esame , dell' uffizio del Professore , e degli Allievi assistenti , quale il registro di visita , e d' osservazione , e quali vantaggi si traggono da questa disciplina , si è già indicato nel primo Saggio . Quivi si aggiugne , che nello stesso piano non mancano le stanze più acconce all' istruzione , cioè la Sala delle Lezioni , la stanza per la Biblioteca , e quella pel Museo Patologico . Dirimmetto alla Scala maggiore , ed alle due Infermerie



superiori indicate sopra il vestibolo d'ingresso si trova una Sala grande, capace, alta, ventilata, ed opportuna alla Lezione del Professore, ed alla lettura delle Storie degli Allievi, e delle osservazioni, ed ostensioni scolastiche d'ogni genere, e specialmente della materia medica, siccome si è indicato (a), e come si fece in quest'anno singolarmente giusta il concorso, e lo studio maggiore. In questa Sala finalmente potranno farsi alcune analisi, e sperienze, che si ricercano sulle parti solide, e fluide morbose, e specialmente sul sangue, sull'orina, sulla cellulosa concreta, nonchè su' principj de' rimedj più efficaci.

XX. A lato della Sala vi sono due camere piccole, l'una a destra, e l'altra a sinistra, che possono servire l'una alla Biblioteca, e l'altra al Museo Patologico. Nella prima adunque si potranno tenere alcuni libri più usuali di Medicina Pratica, di Notomia, di Chimica, di Botanica, di Materia Medica, e le osservazioni proprie registrate ne' fogli di Visita, e d'Osservazione nel vivente,

---

(a) Sag. p. 141. Prod. di Fis. Veg. P. II. p. Lxi.

vente, e le descrizioni delle parti morbose ritrovate ne' cadaveri, le Storie lette da' giovani Allievi, e i risultati delle sperienze statiche, chimiche, elettriche cimentate. Qual sia la costruzione de' fogli di Visita, e d' Osservazione nella Clinica di Padova, fatta nell' ultima riforma, si è già esposto (a). Quì però si avverte, che il Foglio di Visita, che si fa dal Professore, che esamina l' infermo, e nota, e detta ogni cosa rimarchevole nella Visita pubblica all' Assistente, che scrive, divenne il più esteso, ed esatto. Poichè non solo si vollero annotare i sintomi presenti nel punto della Visita, ma anche li decorsi dopo l' ultima Visita, cioè que' della sera, e della notte antecedente alla mattina, e quelli di tutto il giorno alla sera. Questa aggiunta si è fatta, veggendosi le mancanze ne' Fogli di Osservazione, fatti dagli Allievi non sempre i più diligenti nello scrivere, ed i più accorti nel notare i veri sintomi, e le sopravvenienze, e le omissioni, o gli errori. Inoltre l' aggiunta giovar suole pel confronto de' Fogli

B 4

di

---

(a) Sag. p. 119. seg. p. 182.



di Visita con quelli di Osservazione , cioè delle osservazioni e annotazioni del Professore con quelle dell' Allievo , e per rendere più esatte le Storie, l' analisi, e la distribuzione nella Nosografia Scolastica analitica (a) . Per la qual cosa di presente in ogni Visita generale vien fatta ad ogni letto una sola lettura dal solo Assistente generale di ciò , che ha egli scritto nel Foglio di Visita , spettante a quel letto , ed ammalato nella Visita antecedente, oppure aggiunto nelle Visite private fatte dal Professore con esso , specialmente ne' giorni non ordinarij di lezione. Questi Fogli raccolti dall' Assistente stanno riposti negli Armadij dell' Infermeria rispettiva in tutto il corso dello Studio , e poi si trasportano alla casa del Professore , ove ora si trova un ammasso di volumi annui con tali osservazioni , cioè dall' A. 1787. fino al presente. Questi volumi , ed atti Clinici vorrebbero essere nella Biblioteca tenuti , ed esposti , e pronti ad ogni caso per uso del Professore , e degli Allievi , e finalmente pubblicati colla Stampa colle osservazioni meteorologiche , notomiche , e sperimentali .

XXI.

---

(a) Ved. inf. Cap. III. Art. II.



XXI. La camera nel lato opposto, e vicina potrà servire al Museo Patologico, cioè alla raccolta, e distribuzione ordinata delle parti morbose rinvenute ne' cadaveri. Un Museo Patologico del tutto vi manca in questa Università, ov'esser dovrebbe il più grande, il più ordinato, il più raro, dove il Maestro dell'Arte notomico-patologica travagliò quasi per dodici lustri, ed osservò, e descrisse sovra d'ogn'altro (a). L'opera incomparabile, e magistrale delle sedi, e delle cause delle malattie del *Morgagni* è la più chiara dimostrazione del lavoro Patologico singolare nello Spedale di Padova, ove potevasi conservare il più solido, ed esemplare monumento in un Museo. Questo sarebbesi ottenuto completamente, se il Notomista del Secolo fosse stato insieme il Clinico dell'Università, e si avesse potuta combinare in una somma e rapporto completo l'Etiologia dell'opera colla Semeiotica, e Terapeutica mancante, qual venne desiderata. Se il Professore di Clinica, animato da un genio di ogni parte essenziale della sua provincia, studiasse di formare un Museo,

---

(a) De Sed. & Causs. Morb. A. 1761. Ven.



feo, raccogliendo ogni parte patologica rinvenuta, e preparata per mezzo dell'Arte notomica, ed aggiugnendo ogni parte analizzata per mezzo della Chimica, e poscia compilando una serie di scelte preparazioni delle parti vegetabili officinali colla dovuta distribuzione, si avrebbe un Museo Clinico completo, nel quale potrebbesi fare un corso di ostensioni, e di istruzioni oculari agli Allievi per la via della speranza luminosa, e fruttifera. Nella stessa stanza di un tale Museo collocar si potrebbero gli strumenti, e le macchine convenienti per le preparazioni, e sperienze fisico-chimiche, e fisico-statiche, nonchè per le osservazioni meteorologiche, ed elettriche, come gli strumenti notomici, e chimici, la macchina pneumatica, la stadera, l'elettrica, l'elettrometro, l'eudiometro, ed altri mezzi occorrenti per le sperienze.

XXII. Volendosi riservare queste due stanze all'uso solo indicato, vi occorrerebbe altra stanza, ove il Professore potesse ritirarsi, applicarsi, e prepararsi col vestito opportuno alle pubbliche Lezioni. Una stanza a quest'uso vi ha anche di presente nella Clinica a pian-terreno, ove si veste, e spoglia della toga il Professore, e donde dal Bidello viene alla camera della Lezione accompagnato.

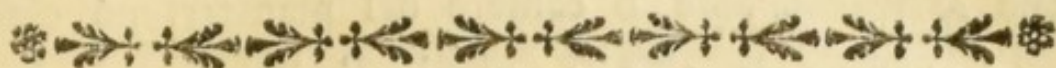
XXIII,



XXIII. Quest' intero stabilimento il più utile, e conforme ad un doppio oggetto pubblico non dovrebbe incontrare alcun ostacolo dalla parte dell' Amministrazione, se l' Amministrazione contemplasse il suo diritto, e dovere. Un' Amministrazione civile, e di Carità, trasportata dal corpo religioso al Laico per un Concilio, e limitata ad un numero, e scelta per una testazione commissaria, e soggetta alla legge Sovrana, deve riguardare l' avanzamento del ben pubblico nella destinazione del privato sollievo. L' Amministrazione deve posporre ogni suo comodo in confronto di quello del povero infermo, ove questi è l' erede, il proprietario, il padrone, e dove questi, aggravando il ben pubblico in una parte, deve compensare il medesimo in un' altra col prestarvi un fonte d' istruzione, e d' educazione per la conservazione salutare dello Stato. L' Amministrazione dee conoscere, che la parte dello Spedale da destinarsi a' poveri infermi più aggravati, e bisognosi del miglior governo, e direzione, quali sono quelli prescelti dalla Scuola Clinica, deve essere la migliore, specialmente che insieme aver deve l' altro oggetto di esemplarità, e d' istruzione a tutto lo Stato. Nè può l' Amministrazione giustamente disporre di tal parte migliore



gliore a suo comodo, ed uso del suo ministero pe-  
fare una qualche riduzione, e consiglio, e per te-  
nere un registro economico. La riduzione, ed il  
consiglio del Numero Amministratore, che si fa  
una sola volta alla settimana, non deve occupare  
una Sala la più grande, e salutare, e la più pro-  
pria al governo degli ammalati, nè la simile op-  
posta servire d'un archivio, o quadernaria, men-  
tre può essere questa, e quella in istanza più ri-  
stretta, e più separata stabilita. Lo Spedale di Ca-  
rità non ammette alcun lusso, ed alcun avanza-  
mento pegli amministratori, e ricerca ogni como-  
do, ogni proprietà pe' ricoverati, qual asilo di  
tutto il conforto, e sollievo. Lo Spedal Nuovo di  
Padova presenta a' suoi albergati il più grande,  
e salutare ricovero in ogni parte dall'esterna costru-  
zione; ma per ben eseguire la rappresentanza v'è  
d'uopo di un' interna organizzazione, e regolamen-  
to sul piano d'una fabbrica stabilita.



## C A P O II.

Disposizione del Nuovo Spedale.

### ARTICOLO I.

*Costruzione interna.*

XXIV. **L**A forma di costruzione esterna del Nuovo Spedale rettangolare-bislunga co' tre cortili interni di divisione descritta , e disegnata (a) , e la più conforme a' nuovi progetti (b), non può ammettere una maggiore ampiezza ne' cortili , ed una maggior altezza nell' interno del pian-terreno , come potrebbe essere ricercato . Se le misure di questa fabbrica avessero avuta un' altra proporzione nell' altezza de' due piani di prima abitazione in guisa ,  
che

---

(a) Sagg. I. c. Tav. I. II.

(b) Encycl. Art. Milit. T. III. P. I. Art. II. p. 45.



che le piccole Sale, o camere del pian-terreno elevato avessero da 3. a 4. piedi d'altezza maggiore, e le Sale grandi, o Infermerie una minore corrispondente, e fatta si fosse nelle Sale grandi una maggior divisione, con una distribuzione, e separazione più estesa delle malattie; avrebbesi un edificio, in cui farebbe combinata la solidità, coll'eleganza, il comodo colla salubrità, e l'Architettonico gareggerebbe col Medico principio. Lo Spedale Clinico esistente nel pian-terreno non esigerebbe un cambiamento di costruzione interna, qual ricerca la situazione, l'esposizione, e la distribuzione. Ma, se la condizione, e il rapporto delle altezze è immutabile, conviene provvedere al difetto con una nuova forma di costruzione interna nelle grandi Infermerie suscettibili di regolamento, la quale si uniformi alle ricerche, e condizioni volute dagli ottimi Spedali sì civili, che militari. Il trattenimento di un gran numero di persone, e d'ogni sorta di ammalati con ogni comunicazione nelle grandi Sale, e Corsie le più regolari nella figura o a crociera, o a semicrociera, o a circolo, si è già dichiarato, e dimostrato insalubre sotto qualunque distribuzione. Quindi comunemente si è deciso, che sì i grandi, che i piccoli



Spedali devono essere costrutti internamente, e divisi in modo, che le Sale maggiori non debbano contenere più di 50. letti per una.

XXV. Gli Spedali d' Inghilterra del massimo numero, della miglior costruzione, e della maggior polizia e salubrità, come sono quelli di *Plimutb*, e di *Portsmouth* per la marina, ed il superbo di *Greenwich* fondato dallo Stato (a), sono composti di padiglioni separati o Ospizj, e di Sale, e di camere divise di diversa dimensione. E qual differenza di difetti tra questi, e quelli di Francia, e particolarmente dell' *Hotel-Dieu*, e dell' *Hotel Reale* degli Invalidi di Parigi è stata rimarcata, abbisognando questi di progetti, e di regolamenti con divisione varia, distribuzione, e disciplina, e poi di distacco, e dispersione per le Provincie (b)? Lo Spedale di *Plimutb*, fabbricato da sei lustri circa, è composto di molti padiglioni rettangolari, paralleli, e distanti, in cui v' ha tre ordini di piani colle Sale, che contengono da 12. a 30. ammalati colla massima proprietà, la quale nell' *Hotel-Dieu* si è sempre desiderata.

XXVII.

---

(a) Code de l'human. Hop. T. VII. p. 492.  
Busching Geogr. T. IV. p. 69.

(b) Encycl. Art. Milit. T. III. P. I. p. 116.



XXVI. Gli Accademici Commiffarj , incaricati dall' Accademia Reale delle Scienze per ordine Sovrano dell' esame di varj progetti d' uno Spedale per la Città di Parigi, dopo il ritorno loro dall' Inghilterra , e dall' Olanda , nell' A. 1787. proposero l' erezione de' quattro Spedali indicati sulla forma di quello di Plimuth ne' quattro cantoni della Città, a S. Luigi , a S. Anna , a la Roquette , alla Scuola Militare , e composti ciascuno di 14. padiglioni , o Ospizj ordinati in due file , l' una a destra pegli Uomini , e l' altra a sinistra per le Donne , separati da un grande cortile , onde si contenessero in pieno 1200. malati per ciascuno . Ed ogni padiglione , o Ospizio aver dovea una Sala nel mezzo lunga 108. piedi , larga 24 , ed alta 14 , o 15. per 36. letti ; e nelle estremità più espanse , cioè più larghe 30. piedi , e più lunghe 60. per la gente di servizio , e de' magazzini con tutte le finestre dirimpetto , e grandi ad ogni due letti , distanti 3. piedi tra loro . Ma un tale progetto rimase nella sua sfera , e l' *Hotel-Dieu* reclama alla riforma , e la vera Scuola Clinica mancante tutt' ora in ogni parte della Francia viene desiderata .

XXVII. Lo Spedale generale di Vienna , posto verso l' Ovest della Città in sito elevato , e piano  
colla



colla sua figura quadrangolare esternamente, è esposto alle quattro plaghe, e venti principali, mentre le parti interne de' lati quadrangolari variano nell'esposizione, onde si può dire, che questa è ad ogni plaga, essendo le Sale, e le camere dirette secondo i lati della figura, e tutte semplici, e dominate dall'aria, e dalla luce pe' due loro lati opposti. Nè solo la prima divisione d'ingresso alla facciata nella figura quadrilatera ha un grande cortile, ma anche le interne ne hanno cinque corrispondenti di diversa ampiezza (a). E se questo Spedale non è affatto a padiglioni rettangolari separati, è però equivalente, ed ha due piani di abitazione pegli ammalati, e composti di Sale, e camere molte simili. Se nel pian-terreno se ne rilevano più di 40, nel superiore ve ne ha più di 80. pegli Infermi oltre le tante altre pegli Uffiziali, e pel servizio inferiore, e pe' magazzini. Le Sale tutte hanno la stessa larghezza di 26. piedi, e l'altezza di 17, ma diversa lunghezza; e comprendono da 15. a 50. letti, dove le camere ne

C

con-

---

(a) Vedi Plan. l. c.  
Zu Ebener Orde ec.  
Des Erstens Stochs ec.



contengono meno , e giungono ad un solo . Ammirabile è la gran disobbligazione delle stanze per mezzo de' pareti trasversi , e delle scale frequenti . Una separazione sì grande non hanno gli Spedali a padiglione d' Inghilterra , nè li progettati de' Commissarj Francesi ; la quale , quanto è maggiore in un dato spazio , tanto più salutare essere deve , e comoda alla distribuzione avanzata delle diverse malattie . E questa distribuzione quivi si trova non solo eseguita per le diverse malattie , ma eziandio pel diverso ordine di ammalati o *gratis* , o contribuenti , e di diverso prezzo , e per fino di arte , e di nazione differente .

XXVIII. Questo Spedale servì di esemplare al nuovo progetto per un solo Spedale in Parigi in luogo dell' *Hotel-Dieu* nell' A. 1788 , citandosi come uno de' meglio tenuti de l' Europa , ed esponendosi il piano sulla forma simile quadrangolare ( *a* ) ; senonchè nel progetto vi cade , e persiste l' obbiezione delle troppo grandi Sale interne , sebbene separate , e non a crociera , ed in un piano solo superiore pegli ammalati .

XXIX.

---

( *a* ) Iberty l. c. Plan-gener. P. I. II.

XXIX. Le Sale troppo ampie, e comunicanti delle due Infermerie dello Spedale di Padova richiedono una divisione, e separazione, la quale estendere si potrebbe in cinque parti per ogni Infermeria. La larghezza eccedente di 40. piedi circa (a) ammette l'erezione d'un parete interno, alto da 8, a 9. piedi alla distanza da 4. a 5. dal muro principale, onde avvenisse l'area interna dell'Infermeria larga 30. piedi circa, e vi avesse un Corritajo esterno di 4. piedi aundipresso. La lunghezza di piedi 154. dell'una, e di 103. dell'altra (b) ammette una divisione trasversa, ergendo quattro pareti dal piano al soffitto, onde avere cinque parti, o Sale divise per ogni Infermeria, le quali avrebbero da 50. piedi di lunghezza per ciascuna. L'altezza di ogni Sala rimane la stessa, la quale non è troppa giammai per l'aria salubre, siccome venne avvertito (c). E se qualcuno pretese di dimostrare, che nella parte più elevata delle Sale degli Spedali l'aria è meno corrotta (d),

C 2

fi

(a) Sag. Sc. Clin. p. 35. (b) loc. c.

(c) Maret Nouv. Mem. Ac. de Dijon. Sem. I.  
v. Com. de reb. Lips. T. 26. p. 455.

(d) Tissot Sag. Stud. Med. Mem. Osp. Clin. p. 107.



fi potrebbero opporre le osservazioni del Lavoisier, il quale trovò l'aria superiore delle Sale negli Spedali più pregna di più alterata moffetta atmosferica (a) dell'interiore; onde dedusse, che nelle Sale dello Spedale, o di concorso la parte più leggera dell'aria, o la moffetta atmosferica si porta nell'alto, e fa una circolazione; e quindi si rilevò, che una Sala più alta dà luogo maggiore da scappare all'aria mefitica, e da introdurre più facilmente per le aperture a basso l'aria fresca rinnovata. E ciò contravviene all'avvertimento, e limite che si vuol dare all'altezza di 20. piedi alle Sale di uno Spedale, e non di 30, citando una memoria (b). Un'altezza però superiore ammetter deve non solo le finestre in alto, ma anche delle aperture abbasso al pavimento. Si stabilisce di seguito, che ogni parete sì per lungo, che per traverso nel mezzo aver debba una porta, ed alla prima, e laterale vi corrisponda dirimpetto, ed al pavimento una finestra nel muro principale. Altra finestra grande interna si potrà fare sopra la porta media del

---

(a) Mem. de la Soc. Med. A. 1783. p. 577-80.

(b) Encycl. Art. Mil. T. III. P. I. p. 46.

del tramezzo, la quale sia esattamente chiusa da invetriate. Quindi ogni Sala avrà due porte proprie d'ingresso laterali, ed opposte, ed una comune nel mezzo; ed alle porte prime interne vi corrisponderà una finestra esterna nello stesso piano, e della stessa dimensione. Ogni Sala inoltre a' due lati ha il suo Corritojo, il quale sarà di un uso molteplice. E questo Corritojo proseguir deve tutto all'intorno, e comunicare per mezzo di porte esterne, fatte nel parete trasverso al pavimento, e presso il muro laterale. Il Corritojo così aperto al di sopra potrebbe ritenere la galleria aggiunta sotto le finestre superiori; ma questa può essere demolita, sendo quasi superflua, e facilmente nociva, impedendo l'ascesa della parte mefitica leggera dell'aria fissa, che va formandosi d'intorno i letti, e potendosi aprire le finestre più prontamente, e più semplicemente dal basso. Nè il vantaggio, che essa aver potesse nella nostra aggiunt<sup>a</sup> costruzione, di obbligare la moffetta superiore a scappare per le finestre superiori, e l'aria fresca atmosferica introdotta per le finestre basse, di entrare per le porte nelle Sale, e di ascendere parimente in alto con maggiore velocità, circolando, e dissipando l'interna fissa, e mefitica, deve essere



calcolato più di quello dell'intera apertura superiore del Corritojo.

XXX. Questa forma di costruzione interna scioglie l'obbiezione comune delle finestre troppo elevate, ed eseguisce la proposizione fatta delle basse al pavimento (a), e fa inoltre, che si possano aprire a vicenda, e tenere aperte le finestre stesse alte, e basse con minore ingiuria agli ammalati. Aprendosi le finestre inferiori, e superiori, e le porte delle Sale si dà un ingresso all'aria fresca nel più intimo abbasso, e in alto delle Sale, e si rimette l'aria vitale con una circolazione comune. Aprendosi poi le finestre sole, e tenendosi le porte chiuse, si fa una circolazione senza notabile impressione immediata agli ammalati; e, chiuse di poi le finestre abbasso, ed aperte le porte, si equilibra l'aria bassa, e si rimuove la fissa da' letti più facilmente. Il Corritojo pertanto serve alla circolazione, e cambiamento dell'aria fissa, e perciò coopera alla salubrità dell'ambiente; ma serve inoltre alla maggior quiete degli ammalati, ed alla

---

(a) Sag. l. c. p. 39.

la proprietà . Gli Uffiziali di ogni rango , li Serventi di guardia, passando pel Corritojo , ed entrando nelle Sale separate , non offendono il comune degli ammalati , come si fa nell' Infermerie comuni, passando ora nel mezzo da un estremo all' altro delle corsie ogni sorta di Assistenti a vista comune . Facendosi inoltre delle aperture al pavimento de' pareti , corrispondenti alla grandezza delle predelle , per tirar queste dall' interno della Sala all' esterno nel Corritojo , si avrebbe il comodo di vuotare le fecce per di dietro ; ed, aprendosi in tal tempo le finestre abbasso colle porte chiuse, si schiverebbe il più fetente odore . Il modo artificioso di scaricare , ed insieme di eliminare le fecce, e ripolire li vasi delle predelle coll' acqua condotta , ed introdotta per le chiavi , qual è negli Spedali in Inghilterra , mostra la massima polizia nazionale ; decantandosi le latrine all' Inglese . Mancano tutt' ora i condotti dell' acqua dal rivo all' interno dello Spedale , sebbene contemplati , proposti , e facili da eseguirsi si trovino , come manca in ogni parte ogni Ventilatore artificioso .

XXXI. Il semplice Corritojo proposto non dev' essere confuso con quello progettato da M. *Poyet* , e quindi rigettato da' Commissarj , nè coll' altro del



nuovo progetto indicato, dove li letti nelle Sale si trovano rinchiusi, come in tanti Arcovi (a). Pareva egli a me stesso dapprincipio più acconcia l'erezione pel lungo delle Infermerie di due pareti interni, paralleli, vicini, tra' quali vi stassero riposte le predelle, ed alle quali si recassero gli infermi per le lor porticine corrispondenti, e questi bassi pareti fossero al di sopra coperti, formando una spezie di galleria, simile alla presente, sottoposta alle finestre superiori. Ma, oltrecchè questa aggiunta essere dovea più dispendiosa, poteva riuscire insieme men salutare per l'ambiente men disposto alla circolazione, e ventilazione, e per le emanazioni fecali più stagnanti; qualora non fossero le predelle dall'acqua ad un tratto evacuate, come disse. E perciò si antepose il semplice parete, e il Corritojo aperto, il quale si conforma in parte alle costruzioni interne le più considerate (b).

XXXII. La costruzione interna proposta porta la divisione delle due Infermerie comunicanti a femicro-

---

(a) Iberti l. c.

(b) Encycl. Meth. Art. Mil. T. III. P. I. Art. IV. p. 46.



microciera in cinque Sale rettangolari, e separate per ogni dipartimento. Nel dipartimento destro restano le due prime dalla facciata esposte al *Sud-Ovest*, ed al *Nord-Est*, di cui la prima ha insieme l'esposizione col lato minore al *Nord-Ovest*, e le altre tre hanno l'esposizione al *Sud-Est*, ed al *Nord-Ovest*. Nel dipartimento sinistro le due prime sono esposte al *Nord-Est*, e al *Sud-Ovest*, avendo la prima anche l'esposizione al *Nord-Ovest*, e le altre tre sono esposte al *Sud-Est*, ed al *Nord-Ovest*. La grandezza di ciascuna Sala è tale che aver dovrebbe la larghezza al pavimento di 28, o 30. piedi, la lunghezza di 50, e l'altezza di 28. all'incirca; mentre la lunghezza sopra il parete del Corritojo rimane la stessa di 40. piedi. Ogni Sala pertanto in pieno, prescindendo dallo spazio occupato dal parete del Corritojo, conterebbe 56000. piedi cubici d'aria; e, detraendo quella occupata dal Corritojo di piedi 400. per lato, resterebbero piedi 55200. Se poi il Corritojo fosse coperto, detratti altri 3200. piedi cubici, resterebbe l'intera capacità della Sala con piedi cubici d'aria 52000. Una tal costruzione, e capacità di ogni Sala porta un collocamento, e distribuzione più numerosa, e più ordinata di letti, di quello



quello, che v'abbia di presente; poichè ogni Sala contener deve almeno 20. letti, posti in una fila all'intorno, ed appoggiati sì all'uno per lungo, che all'altro trasverso parete. Ogni ammalato pertanto avrebbe circa 2600. piedi cubici d'aria in tal Sala; e certi ammalati potrebbero insieme godere d'una minor offesa della luce diretta delle finestre ne' letti trasversi.

XXXIII. Le porte, e le finestre superiori de' pareti trasversi aggiunte servir devono ad allontanare ogni comunicazione delle Sale tra loro col tenerli chiuse affatto in ogni tempo, e solo aperte nel caso, che un solo Altare, posto nel mezzo dell'angolo, o della media Sala, dovesse servire per la Messa. Le finestre superiori colle invetriate impedir debbono ogni comunicazione in ogni tempo, ed insieme lasciar vedere la corsia delle Sale, onde in qualche modo sostengasi l'eleganza combinata colla salubrità. Per mezzo de' pareti trasversi aver non si può certamente quell'isolamento, che hanno le Sale degli Ospizj a padiglione, ma bensì una separazione molto più utile della total comunicazione. Se una tal separazione non venne molto commendata da chi propose una nuova fabbrica coll'intero isolamento delle Sale per mezzo

mezzo de' piani , de' cortili , e de' viali ; venne questa dichiarata opportuna nel caso delle Infermerie troppo grandi in un corpo , e senza alcuna divisione (a).

XXXIV. Il pian-terreno di questo Spedale , avendo le Sale molto minori , a guisa di grandi , e piccole camere per ogni verso nell' uno , e nell' altro dipartimento , non abbisogna di alcuna divisione , e costruzione interna , fuorchè una qualche Sala maggiore . Di nessuna divisione abbisognano le stanze , che stanno nel lato maggiore esposto al *Sud-Est* , tra le quali si trova ora lo Spedale Clinico . Il difetto però dell' altezza di queste cinque , o sei Sale per parte richiede piuttosto l'aggiunta d'una ventilazione artificiosa . La Sala trasversa del dextro dipartimento , che or ritiene gli impiegati , per la sua situazione , e bassezza vorrebbe essere regolata . Questa Sala , elevata sopra il pian-terreno del pavimento comune circa 2. piedi , ha l' altezza minore di 10. piedi col fornice a volta , come le altre minori ; ed è sostenuta da 14. colonne

---

(a) Malaspina l. c. p. 58. 59.



lonne quadrangolari nel mezzo secondo la sua lunghezza. La sua lunghezza è di piedi 93, e la larghezza di 36. circa; ed in questa Sala si trovano 35. letti in due file con altri cinque intermedi per 40. malati. Una Sala, che porta una massa d'aria minore di 33480. piedi cubici, come può essere sufficiente a 40. infermi, avendo ciascuno 837. piedi cubici d'aria soltanto? Olttracciò, come può dall'aria fissa d'intorno li letti ascendere nell'alto conveniente la parte mefitica più leggera, e più nociva, fviluppata pel calore, e rarefazione? Come potrà diffiparfi l'emanazione dalle piaghe, e dagli efantemi? E non si può forse sospettare, che le tarde guarigioni che si osservano ora in questa Sala, non dipendano dal difetto di ampiezza della medesima? E non si potrebbe temere un fomite da questa parte, ed un miasma diffusibile per le altre parti più prossime in tal dipartimento al pian-terreno, e forse per tutto lo Spedale? L' *Hotel-Dieu* di Parigi per la sua forma, costruzione, e bassezza delle Sale si prova il più infelice nella cura delle ferite, delle operazioni, dell'ernie, delle trapanazioni, e distintamente delle ulceri delle gambe, in confronto dello Spedale della Carità; e si vide sovente

il più infestato dalle febbri putride, e maligne, e dallo scorbutto (a). Il difetto massimo della baf-  
fezza richiede una divisione di questa Sala in par-  
ti, o la riduzione in più camere, cioè 4. alme-  
no per mezzo di pareti trasversi con quattro fine-  
stre, e due porte per una; la cui larghezza fareb-  
be di piedi 23, e la lunghezza trasversa di 36.  
piedi; onde collocare pochi letti per ciascuna con  
qualche separazione.

XXXV. Le sette, o otto Sale minori nel lato  
maggiore al *Sud-Est* sì dell'uno, che dell'altro  
dipartimento non richiedono certa divisione, e  
costruzione aggiunta; ma solo una distribuzione  
de' mali più convenienti al piano, ed alla espo-  
sizione rispettiva. E se questo piano, e parte si  
destinasse, qual si trova, per uso de' mali esterni  
Chirurgici, e vi avesse in ogni Sala da 6. a 10.  
letti, si avrebbe l'alloggio in tal piano di 50.  
malati per parte. Le stanze, e camere opposte  
circa la facciata al *Nord-Ovest* sembrano tutt'ora  
poco salubri, e perciò non opportune per anco  
agli

---

(a) Encycl. Art. Mil. P. I. p. 47.



agli ammalati. Che se queste in progresso rimanessero umide, ed abbisognassero di altra aria, e luce Solare, potrebbonsi regolare, cambiando la loro esposizione; il che puossi ottenere con poca fattura, e dispendio. Basta cambiare il parete per lungo nel sito, onde ridurre per le camere la plaga del Corritajo, e pel Corritajo quella delle camere. Il Corritajo esposto alla facciata, e le camere al Cortile interno, e rivolte al *Sud-Est* formeranno una parte migliore di abitazione al sano, ed all' infermo. In questa costruzione si avrebbero cinque camere per parte ne' due dipartimenti le più asciutte, e le più lucide, le quali potrebbero fervire ad ogni sorta di ammalati, collocando uno o due letti per camera; dove avrebbero la stessa altezza superiore, una porta al Corritajo, e al *Sud-Ovest*, ed una finestra grande al *Sud-Est* per ciascuna.

XXXVI. Una forma di costruzione interna regolata soddisfar deve al bisogno della popolazione, e de' poveri infermi rispettivi di questa Città, lasciando que' particolari sì sani, che infermi, che vanno ne' proprj Ospizj, come sono i bambini trovati, o esposti nello Spedale della Pietà, ed altri Mendicanti, ed Orfanelli, che trovansi negli Spedali

dali loro particolari . Quando l' Ospitalità Cristiana (a) ne' varj popoli primeggiava, e portava nelle più grandi Città lo stabilimento di alloggi pe' Pellegrini, e pegli Infermi (b), dentro, e fuori di Padova eranvi li molti Ospizj, che alloggiavano sì i Pellegrini, che gli infetti, li quali si annoverarono per fino 24 (c). Rammentavansi oltre l' Ospitale di S. Giacomo quello di S. Antonio di Vienna, di S. Leolino in prato della Valle, e di S. Croce, con quello di S. Francesco (d), di cui v' ha qualche relazione diversa nel principio (e). Rammentasi la pia Casa del Lazzaretto (f), e lo Spedale di S. Lazaro pei Leprosi (g), e la Camera de' Poveri pe' Nobili (h). La Casa del Lazzaretto, instituita fin dell' A. 1437. per alloggiare gli infetti di male Epidemico, e della peste (i), ebbe il grand' uso nell' A. 1576.

---

(a) Encycl. Moral. T. III. p. 35.

(b) Encycl. Antiq. T. III. p. 150.

(c) Scardeon. de Ant. Pat. L. I. C. V. p. 100.

(d) l. c. (e) l. c. p. 99. (f) l. c. p. 98.

(g) l. c. p. 99. (h) l. c. p. 100. (i) l. c. p. 99.



1576. (a). Altri Ospizj di Carità interni, come le Casette di S. Matteo demolite, e di Cà Lando esistenti si possono aggiugnere, nonchè altri esterni (b). Aboliti in gran parte li tanti Ospizj, rimase pe' poveri Infermi sì nazionali, che esteri quel solo di S. Francesco descritto, passato nel Nuovo a' Gesuiti. Alcune altre Città dello Stato, abolendo gli Ospizj dispersi di prima istituzione, si ridussero ad un maggiore, e comune, come in Brescia, in Udine; e molti si ingrandirono collo stabilirsi ne' Conventi degli Ecclesiastici Regolari. E similmente avvenne in altre Nazioni d' Italia, e di Germania, come è l' Arcispedale di Firenze (c), e il generale di Vienna. Parimente a Parigi il progetto de' quattro Spedali veniva ad unire l' *Hotel - Dieu* con quello di S. Luigi per raccorre in ciascuno 1200. malati, cioè in tutti quattro 4800, che è la somma massima degl' infermi di quella Città. Lo Spedale generale di Vienna suol contenere 2000. letti circa, e quello

---

(a) Saviol. Thes. Pat. p. 19. 20.

(b) Portenar. l. c. p. 497.

(c) Covon. l. c. Pref. Ist. p. XXI I. e seg.



quello di Firenze ne ha 1034. , e del pari forse quello di Milano. La Società reale di Medicina giudica, che nelle grandi Città vi debbono essere de' grandi Spedali; ma vorrebbe, che i più grandi non contenessero più di 600. letti tanto per le malattie interne, quanto per le esterne, e che fossero divisi in Sale separate in guisa, che ciascuna non contenesse più di 20. letti, rammentando tra' più grandi, e salutari gli indicati a padiglione.

XXXVII. La costruzione del nuovo Spedale di Padova, internamente ridotta nel modo esposto, giugne a contenere nel piano superiore 200. letti in dieci Sale eguali, e a pian-terreno altri 100. in Sale, o camere di varia lunghezza, cioè  $\frac{1}{7}$  parte dello Spedale di Vienna, meno di  $\frac{1}{3}$  di quello di Firenze, ed  $\frac{1}{4}$  de' progettati dall' Accademia delle Scienze, ed  $\frac{1}{2}$  degli anteposti dalla Regia Società Medica. Il numero di 300. letti bastano a' poveri infermi d' una popolazione, che ora poco supera le 32000. persone. Si è indicato, che la somma media di un decennio degli infermi nello Spedale di S. Francesco si è trovata di  $164 \frac{1}{2}$ , ed il rapporto de' morti a' risanati di 1 a  $6 \frac{1}{2}$  circa col concorso minore di 1 sopra



13 (a), notando un difetto nel concorso per l'antipatia comune, e per la politezza in tal luogo mancante. Il concorso in questo nuovo Spedale si trova accresciuto, trovandosi ora da 170. a 200. letti sempre occupati ne' diciotto mesi decorfi. E questo concorso potrebbe accrescere, se vi fosse un più esteso ingresso, ed ammissione de' mali, ed un perfetto trattamento. Se nell'abolizione d'ogni ostacolo si rendesse il concorso di 1. sopra 10, come si è nell'ottimo Spedale di Lione (b), il numero degli infermi dello Spedale di Padova crescer potrebbe a 320. Le tavole necrologiche per anni 69., cioè dall' A. 1725. fino all' A. 1794. di questa Città dimostrano per numero medio de' primi 35. anni 1282. morti per anno, e de' secondi 1374, la quale estesa all'anno 1795, cioè a 70. anni dà pel primo medio 1260, e pel secondo 1353 (c); e fu notato, che nell'inverno la mortalità è maggiore in tutta la Città, come si osservò essere nello Spedale di S. Francesco.

---

(a) Sag. l. c. p. 15. 17.      (b) Sag. l. c.

(c) Toaldo Sag. Meteorol. P. II. Art. xvii. p. 166.

tesco. Nè si può dire, che la mortalità di Padova sia da 1. sopra 28. persone all'anno confusamente, come apparve in Montpellier, che avea una popolazione poco minore, cioè di 30000. abitanti (*a*). Se quivi la mortalità fosse di 1. sopra 26, o 25. (*b*), ella farebbe minore di quella di Roma, e molto meno di quella di Londra, e di Stokolm, ove si trovò di 1. sopra 19. (*c*). Il registro de' morti nello Spedale di Montpellier tra le altre differenze sul numero, e proporzione de' varj individui di sesso, di età mostrò una maggiore mortalità nell'inverno, che nella state al contrario della Città totale; nè un tale registro potette servir di norma dello stato della povera, ed inferma sua popolazione. Se avesse luogo la supposizione, che in una popolazione di una Città di 32000. vi fosse  $\frac{1}{20}$  di ammalati, cioè 1700, e che i poveri fossero  $\frac{1}{15}$  de' benestanti, si avrebbero 114 malati nella classe de' poveri concorrenti allo Spedale. Che se si aggiunga un terzo delle Campa-

D 2

gne

(*a*) M. Morgue Hist. de la Soc. Med. A. 1780. p. 392.

(*b*) Toald. l. c. p. 167.

(*c*) Hist. de la Soc. Med. l. c.



gne vicine, e di esteri, si avrebbero 170. malati per ordinario numero, qual era nello Spedale di S. Francesco. Questo numero talvolta cresce almeno di un altro terzo, e la tavola necrologica mostra, che il numero de' morti sorpassa più d'un terzo il medio indicato. Quindi apparisce, che il numero de' letti 300. assegnati nella divisione bastar dee sempre al bisogno della popolazione.

## ARTICOLO II.

### *Distribuzione delle malattie differenti.*

XXXVIII. **N**on basta la distribuzione degli infermi in ragione del Sesso ne' due dipartimenti d' Uomini, e di Donne, e la segregazione de' mali interni da' chirurgici; richiedesi la distribuzione de' mali interni, ed esterni differenti tra loro nelle Sale divise. E volendosi collocare tutte le malattie esterne chirurgiche nel pian-terreno, le fratture, le lussazioni, le ernie, e le operazioni, e le piaghe erpetiche, e scorbutiche, dovranno distribursi a parte nelle Sale migliori, ben situate, ed esposte al *Sud-Est*; mentre le doglie, i tumori,



ri, e i mali venerei dovranno stare segregate, e lontane, e ventilate. Pertanto le prime degli Uomini potranno stabilirsi nelle tre, o quattro Sale, e camere del lato anteriore al *Sud-Est*, e le seconde nelle camere divise dalla Sala trasversa all' *Ovest*. E nel dipartimento delle Donne le prime Sale, e camere potranno servire alle Donne gravide, e puerpere, e le successive a' tumori, e dolori, e finalmente nella Sala al *Nord-Est* le piaghe, gli erpeti, le gangrene, e i mali venerei. Ed in questo piano potranno i convalescenti passeggiare a coperto per li Corritoj interni, che vi sono fuori delle Sale.

XXXIX. La divisione delle cinque Sale nel piano superiore dà luogo alla distribuzione, e segregazione delle malattie interne di maniera, che nella prima Sala circa la facciata al *Nord-Ovest* sì degli Uomini, che delle Donne si possono collocare le malattie acute contagiose, e nella seconda successiva al *Nord-Est*, e *Sud-Ovest* li mali semplici acuti, e nella terza al *Sud-Est* col *Sud-Ovest*, o *Nord-Est* li mali cronici semplici, nella quarta al *Sud-Est*, e *Nord-Ovest* li cronici inveterati, e nella quinta, che termina al vestibolo, o alla loggia i convalescenti. E questi pertanto, se han-



no dall' un lato minori finestre, e minor vantila-  
zione, hanno la porta, e l' uscita all loggia, in  
cui possono portarsi, immediatamente, e godere di  
un passeggio all' occorrenza, ed avvezzarsi all' im-  
pressione dell' esterna atmosfera, e della luce.

XXXX. Le cinque camere di questo piano al  
*Nord-Ovest*, regolate col parete combiato, ed al  
contrario esposte, potrebbero impiegarsi ad uso di  
mali particolari, che volessero essere curati a par-  
te, ed a loro spese. E questa nuova instituzio-  
ne, qual si trova molto avanzata nello Spedale di  
Vienna, e di Firenze, e forse incominciata in qual-  
che altro dello Stato Veneto potrebbe servire di  
sollevio alle spese del luogo di Carità.

XXXXI. L' Arcispedale di Firenze nel suo pian-  
terreno elevato ha li due dipartimenti d' Uomini,  
e di Donne, ma non divisi da Cortili; e le In-  
fermerie rispettive sono a crociera, composto di  
due grandi anditi, che s' intersecano ad angoli  
retti tra loro, dove nella prima avvi innoltre due  
altri anditi paralleli dal *Sud* al *Nord*; sicchè cia-  
scuna Infermeria è composta di sei larghe Sale,  
o Stanzoni, o quartieri rettangolari con molte ca-  
mere adjacenti, in cui vi sono posti, e distribui-  
ti li mali interni. Li mali chirurgici degli Uo-  
mini



mini sono curati in altro piano superiore in gran parte, e quelli delle Donne hanno due quartieri particolari. Li mali venerei eziandio si trovano a parte, e le Donne gravide, e li deliranti hanno le proprie camere; mentre gli altri mali di cura medica nelle Sale di comunicazione non hanno una separazione, ma una distribuzione. Lo Spedale di S. Spirito di Roma contiene molte grandi Sale con diverse corsie per la distribuzione. Le Sale del Vecchio a pian-terreno portano una distribuzione de' mali, cioè le due grandi pegli interni, un'altra pe' chirurgici, una pe' tifici, ed una corsia pegli scorbutici oltre la camera degli idrofobi, e degli operati. Il Nuovo in tre Sale a tre piani ha una separazione per la stagione estiva. Ma le Sale maggiori talvolta ha gli infermi in più file ammassati verso li 200, e senza proprietà, ed il numero giugne quasi nel tutto a 2000 Uomini ammalati. Maggior polizia, e disciplina si trova nell'altro Spedale degli Esantematici, e forse anche nell'altro separato, e lontano delle Donne. La stessa situazione, ed esposizione dello Spedale di S. Spirito è la meno opportuna. Lo Spedale di Milano parimente contiene le molte Sale, e le molte separazioni, e varie distribuzioni



de' mali tra di loro . Quello di Brescia pure , costruito a crociera con tre Sale ha una distribuzione conveniente de' mali , ed una separazione per alcune camere aggiunte pe' mali , che richiedono segregazione .

XXXXII. Lo Spedale generale di Vienna alla gran divisione , e separazione in tante Sale indicate aggiugne una distribuzione rispettiva de' mali sì varj di Sesso , che di classe , e di spela . Notabili sono le Sale a parte de' mali Medico-chirurgici venerei d' Uomini , e di Donne , sì a *gratis* , che a spese , e le altre Sale per le Donne gravide , e puerpere , quelle de' Servi de' Mercanti , le camere de' deliri , de' convalescenti , e al fine di alcuni esteri distinti . E queste distribuzioni si trovano in varie parti delle quattro divisioni sì nell' uno a pian-terreno , che nell' altro superiore .

XXXXIII. In Ogni Spedale de' quattro progettati si era proposta una distribuzione . Destinando li due medj Ospizj , l' uno per la cucina e dispensa , e l' altro per la Spezieria , si determinarono otto padiglioni per li mali Chirurgici , cioè sei pegli Uomini , e due o tre per le Donne , e gli altri pe' mali interni . E , mentre l' uno di questi si assegnava pe' folli , gran parte dell' altro si da-



va alle Donne puerpere; e questa determinazione era tratta dall' osservazione sul numero de' letti occupati da varj infermi nell' *Hotel-Dieu*. Ma questa distribuzione rimase nella sua proposta Accademica; non altramente che quella dello Spedale a bracci paralleli, ed a quartieri isolati anteposto (a), e l' altra a Sale incrociate con alcovi (b), e questo pure nelle dodici Sale del piano superiore portava una distribuzione in dodici parti, insufficienti ad un' estesa distribuzione.

XLIV. La Società di Medicina nel suo piano espone la divisione prima de' mali interni, ed esterni, ed indi la suddivisione de' mali interni in sei, e degli esterni e chirurgici in cinque classificazioni, aggiugnendo uno Spedale pe' mali de' fanciulli con cinque divisioni, ed un altro pe' vecchj con tre divisioni. Nella prima divisione si distribuiscano i mali interni in cinque parti, cioè li contagiosi, gli acuti, i cronici, i deliri, i rari, i venerici, e quelli degli artefici, e quegli altri delle puerpere. E nella seconda divisione v' ha la distribuzione in altre parti, cioè delle ferite, delle frat-

---

(a) M. Tenon v. Malasp. p. 65. (b) Iberti l. c.



fratture , delle lussazioni , delle operazioni da farsi , e fatte , e delle Donne puerpere , e delle piaghe di pravo carattere . Una distribuzione di tal fatta richiederebbe pe' mali interni sette parti separate in ciascuno de' due dipartimenti , e qualcuno ricercherebbe una Sala sola , e qualche altra più d'una .

XLV. Qualunque sia la distribuzione ne' progetti non verificati , la costruzione , e divisione interna esposta pel Nuovo Spedale di Padova ammette la distribuzione indicata da' mali interni in cinque parti , o classi nelle cinque Sale per dipartimento con qualche camera adjacente per la sopravvenienza di delirio , od altro , che esige un trasporto più prossimo , e la distribuzione de' mali chirurgici al pian-terreno in cinque , o sei Sale segregate , ove non manca il Corritojo pegli Entranti , ed una piccola stanza interna centrale per le operazioni dall'una , e per la Medicheria dall'altra parte del medio Cortile .

# ARTICOLO III.

## *Distribuzione del servizio, e delle appartenenze,*

XLVI. **L**A gente destinata al servizio interno di economia, e d'assistenza dev' essere alloggiata nel luogo, ed astante, com'è il *Sotto-Priore*, o Maestro di Casa co' suoi subordinati, ed impiegati nella dispensa, nella cucina, nella cantina, e come sono i *Religiosi*, il *Medico*, ed il *Chirurgo* Astante, l'*Infermiere*, lo *Speziale*, e li *Serventi* alle Infermerie, ed all' ingresso; a' quali in gran parte appartener deve il pian-terreno elevato. Il *Sotto-Priore* trovasi alloggiato nelle quattro camere con Sala di questo piano nel lato trasverso a destra sotto la cucina, siccome nelle quattro opposte a sinistra è situato lo *Speziale* sotto la Spezieria. Il *Medico* Astante, il *Chirurgo*, l'*Infermiere* aver possono la loro stanza opportuna nel lato destro lungo la facciata, le quali diverranno migliori per l'abitazione col cambiarvi l'esposizione all'opposto giusta il regolamento proposto



posto per quelle sovrapposte nel piano superiore. Ed in questo lato vi potrà restare qualche altra stanza ad uso dell' Amministrazione superiore, ed economica. Nel lato opposto, e sinistro di questo piano si trova stabilito in più stanze il *Portinajo*, e successivamente vi sono le più camere ancor rudi, ove si tengono i cadaveri nell' una, li quali si aprono tutt' ora nell' altra stanza. E quivi avrà luogo la camera degli Entranti, e dello spoglio, e lavacro, e del piccolo Anfiteatro notomico. Quivi, trovandosi all' estremità la Capella, esser dovrebbe l' alloggio de' *Religiosi*, o Padri Capucini, o in parte vicina, più a portata della Capella, e degli Infermi. Se il *Sotto-Priore* venisse alloggiato nel piano superiore, e più prossimo alla cucina, e dispensa, qual esser potrebbe nel principio del lato destro lungo la facciata nelle stanze più salubri da regularsi, resterebbero a' *Religiosi* le quattro stanze a proposito nel piano, nel sito intermedio, e nella separazione, e costruzione.

XLVII. Lo stabilimento della cucina, e dispensa nel lato trasverso del piano superiore a destra fin dappprincipio, e quello della Spezieria coll' elaboratorio nell' opposta parte di simile lato, e piano a sinistra non deve soffrire alcun altra distribuzione.



buzione; specialmente che la stabilità corrisponde in vicinanza, e prontezza al bisogno del maggior numero di ammalati, collocati nel piano superiore. Il piano più elevato, ed ultimo oltre il granajo lungo la facciata ha molte stanze laterali sopra i due lati trasversi, le quali faranno opportune non solo a' magazzini più asciutti, onde alloggiare la biancheria, o il bucato, le coperte, e i materassi de' letti, e ricovrare le Donne Serventi, destinate o alle Infermerie, e non di guardia, o alla dispensa, o al lavatojo. Vi manca in tal piano la loggia, o il portico centrale, qual è ne' due piani sottoposti; ma evvi invece un piano aperto a terrazza per asciugare, e ventilare ogni spoglia.

XLVIII. Il pian-terreno inferiore, in parte sotterraneo, contiene la cantina nel lato della facciata, e nel trasverso alla destra il magazzino delle legna, del carbone, ed altro; e nell' altro lato interno, parallelo alla facciata, il lavatojo. La parte anteriore di questo piano non sotterranea, esposta al *Sud-Est*, e lungo il rivo può dare alcune stanze, e camere pe' folli, e qualche Uomo Servente, e destinato alla cucina, alla dispensa, e cantina, ed insieme un luogo comune pe' bagni il più



Più comodo, e salutare. In questo piano alla sinistra internamente vi restano molte stanze opportune a' magazzini della Spezieria, e della dispensa; onde sembra, che v'abbia tutto ciò, che basti all'alloggio del Servizio, e delle adjacenze ne' due piani inferiori.

XLIX. Vi sono degli Spedali, che abbondano di stanze per uso del Servizio d'ogni genere nel primo piano, come è in quello di Vienna, e nell'uno progettato per Parigi. Non solo gli Uffiziali astanti in gran numero hanno le loro camere, ma anche alcuni Curanti, e gli Assistenti, e Custodi, e li Serventi straordinarj. Degli alloggi simili si trovano nello Spedale di Firenze, ove gli stessi Serventi ammalati hanno le loro Infermerie particolari. Lo Spedale composto di Ospizj progettato, oltre la cucina, la dispensa, e la guardaroba a pian-terreno nel medio padiglione, a sinistra ha al di sopra il refettorio delle Sorelle, e delle Donne assistenti, e dall'altra parte a destra, oltre la Spezieria colle adjacenze, ha il refettorio de' Religiosi, e degli Uomini Serventi colle loro camere rispettive. Laddove nella facciata all'ingresso avvi l'alloggio del portinajo, la Sala doppia del ricevimento, le stanze del Medico, del Chirurgo, e de' due Assistenti



stenti di guardia, ed altre stanze pe' bagni, per le stufe, per la mondezza dello spoglio, e pel trattamento di questo. L'ultimo Spedale comune progettato ha tutto il pian-terreno destinato ad ogni alloggio del più esteso servizio d'ogni genere, ed ha in aggiunta la fabbrica de' convalescenti, ed il giardino per la Botanica, e la cucina.

L. La costruzione, e distribuzione esposta del nuovo Spedale, par che vi presti la migliore condizione, ed uso sì pel governo degli ammalati, che per la preservazione degli Affistenti. La mancanza del sito elevato, ed isolato, della divisione, e separazione, e distribuzione de' mali, e degli Affistenti, che vi era nello Spedale di S. Francesco, ove li mali interni erano posti co' chirurgici nelle stesse Sale comunicanti a femicrociera, diede più volte occasione, e fomite alle febbri Nosocomiali nell'inverno, in cui mancava l'apertura delle finestre, e delle porte per la ventilazione. Nell'anno 1782. vi era nella Città una febbre costituzionale, la quale era la più mortale nello Spedale, come consta dalla Necrologia di esso. Una qualche regola prescritta dal pubblico Rappresentante per la proprietà migliore nelle Infermerie comuni, e qualche altra per la disciplina



plina interna allontanò per qualche anno la riproduzione del male locale . La febbre costituzionale nel principio dell' A. 1789. in primavera procedendo al principio della state con delirio quasi costante, e dolori, si minorò nel verno, e primavera seguente 1790. con esantema petechiale, e stupore nello Spedale, divenendo ivi più funesta, e contagiosa, rimarcata da' Medici fuori dello Spedale (a), nella quale la Scuola Clinica osservò il valore dell'emetico, e della canfora, e della china. Negli anni susseguenti, in cui di nuovo si fece un qualche regolamento nell'ambiente delle Infermerie comuni, non v'ebbe notabile deperimento in alcune altre febbri costituzionali. Nè questo divenne tanto rimarchevole negli anni 1796, 1797, 1798, in cui altra febbre la più grave imperversò in tal luogo nel concorso degli ammalati militari. Le truppe Tedesche sul fine di Novembre dell' A. 1796. ricovrate in gran copia, parte nel Convento di S. Francesco contiguo allo Spedale, e parte nella Locanda del Carro d' Oro

dirim-

---

(a) Penada Osservaz. Med. Prat. A. 1792. p. 240. 241.



dirimpetto diedero degli infermi allu Spedale, per cui si offeovò una febbre Epidemica nella stessa Infermeria Clinica, ed una simile avvenne nel Convento, attaccando in gran parte li Religiosi, e nella Locanda ogni padrone, e fervente, e donde temevasi un' influenza per tutta la Città. La febbre proseguì per tutto il verno, e primavera con simile genio grave, di stupore, di esantema miliare, ma poco funesta, dall' ingresso, e stagione in autunno delle truppe Francesi, e dall' alloggio di alcuni loro infermi nello Spedale di S. Francesco. Nell' autunno, e principio dell' inverno dell' A. 1797, 1798. la febbre imperversò senza esantema, e quasi lenta nervosa, e contagiosa in modo, che, dopo alcuni altri Uffiziali del comune Spedale, cioè il Medico assistente, il Chirurgo, l' Infermiere, io stesso fui con dieci Allievi attaccato, nonostante ogni precauzione da me usata nella Scuola Clinica; mentre l' Infermeria degli Uomini conteneva otto infetti da tal febbre, la quale opportunamente negli Atti clinici verrà esposta.

LI. La traslazione dal Vecchio al Nuovo Spedale nel fine del primo trimestre dell' A. 1798. lasciò il fomite della febbre nel primo a S. Fran-

E

cesco;



cesco; nè in questi anni 1798, 1799. nel Nnovo  
 essa comparve; ove altra ampiezza, e separazione  
 de' mali interni dagli esterni si trova, e dove le  
 malattie militari non furono mescolate, avendovi  
 gli Spedali Militari in altri luoghi, cioè nel Con-  
 vento di S. Agostino, e nel Collegio di S. An-  
 tonio di Vienna. La determinazione di questi Spe-  
 dali a parte in luoghi distanti, ventilati, ed in  
 parte isolati, fu provvida, e salutare sì per gli  
 infermi militari, che pe' civili. E questa institu-  
 zione tanto più esattamente conservar si deve,  
 quanto più chiaramente si osservò nella confusione  
 l' esistenza delle febbri dello Spedale. Nè creder si  
 può, che li Medici esperti, e cauti possano ve-  
 dere con indifferenza una qualunque rinnovata con-  
 fusione de' malati militari co' civili, e de' mali  
 esterni cogli interni in uno stesso luogo, ed an-  
 gusto nelle stanze, qual è a pian-terreno, e non  
 abbastanza munito di artificiosa ventilazione.

## ARTICOLO IV.

### *Aggiunte di costruzione.*

LII. **Q**ualunque sia per essere la costruzione interna, la separazione, e la distribuzione delle malattie interne nel piano superiore del Nuovo Spedale, e qualunque la distribuzione delle esterne nel pian-terreno; il difetto dell'altezza nelle Sale, e camere di questo piano richiede l'applicazione de' Ventilatori in ogni stanza degli ammalati. Li condotti d'aria dall'esterno all'interno dirigger si possono lungo il pavimento, ed aprirsi negli angoli delle stanze con sufficiente distanza da' letti. Qualche ventilazione si è fatta superiormente nelle grandi Infermerie per mezzo di piccoli fori al pavimento. E questi faranno bastanti nella nuova costruzione interna, e divisione delle grandi Infermerie nelle Sale mediocri. La ventilazione, che in alcuni Spedali, si trova per mezzo di aperture al soffitto, può essere nociva anzichè; se l'aria esterna atmosferica entrando precipitasse la moffetta più leggera decomposta, di-



sciolta, e sospesa dall'alto al pavimento, o la disperdesse nell'ambiente più centrale. La costruzione interna regolata nel modo indicato deve procurare la miglior corrente all'aria, e portare il miglior ventilatore. Sebbene al pavimento del corridojo per li fori fatti nel muro maggiore può accrescersi la ventilazione eziandio nelle Sale di tal piano senza alcuna offesa degli ammalati giacenti all'interno e senza che v'abbia d'uopo del loro trasporto all'apertura delle stesse finestre, qual si è notato conveniente in qualche progetto (a).

LIII. Trovandosi in questo Spedale il comodo dell'acqua, desiderata da ciascuno, e corrente lungo il suo lato anteriore e aggiugner si deve l'uso di questa, e la sua portata in ogni parte dello Spedale, ove occorre e superiore, ed inferiore, cioè nella Cucina, Spezieria, e nelle Sale principalmente de' convalescenti, nonchè per tutto il Corridojo del lato anteriore; e molto più facilmente nelle Sale del pian-terreno. La mancanza dell'applica-

---

(a) Encycl. Art. Mil. T. III. P. I. Ch. Sect. v. p. 52.



plicazione degli acquedotti viene tanto più confutata, quanto maggiore è il comodo, e la facilità di instituirli, e quanto maggiore è il desiderio di alcuni Uffiziali, onde venga stabilita, e quanto più pronta sembra la disposizione, e persuasione di qualche Amministratore. Se il regolamento della strada sì bene appianata, e consolidata riscosse un applauso universale; la condotta dell'acqua del rivo all'interno dello Spedale non solo l'applauso esterno, ma la benedizione più interna dovrà ottenere dagli Infermi, ed Uffiziali, e Serventi di economia, e di governo. Gli Spedali di Vienna, e di Firenze s'ammirano principalmente per questa istituzione, ed uso. Per questo gli Accademici Commissarj de' quattro Spedali studiarono altamente per avere il bene dell'acqua, tradotta da lungi in tre de' medesimi dalla riviera lontana col minor costo.

LIV. L'istituzione di un luogo comune pe' bagni dolci co' tepidi, che freschi, e per qualche stuffa, e vapore è indispensabile, il quale può essere stabilito in parte, siccome si è detto, la più vicina al fiume nel piano inferiore. Li bagni particolari potranno farsi in qualche Sala del pianterreno superiore, ed in quella de' convalescen-



ti del piano superiore per mezzo degli acquedotti.

LV. Un'altra istituzione non difficile da agguignerfi si è quella d'un Orto Botanico sì per la provvista dell'erbe ad ufo della Spezieria, e della Cucina, come per l'ostensione, ed istruzione agli Allievi di Medicina, e di Farmacia. Manca il terreno opportuno ad un Orto entro la circonferenza dello Spedale; ma vi ha davvicino tanto al davanti, come al lato destro un pezzo di terreno ortense, piucchè bastante. Il giardino Botanico di questa Università il più celebre serve ad una istruzione degli Allievi dello Studio nel loro quadriennio, e ad una raccolta per un erbario delle piante officinali; ma non può servire al bisogno di erbe, e radici per lo Spedale, e molto meno per le Farmacie della Città. Quivi sono degli Erboristi rustici, e montani, che trasportano li generi ordinati dagli Speciali, ma la loro raccolta, e provvista si estende a pochi generi, e a qualche giorno. Questa mancanza degli Erboristi si fa risentire specialmente allo Spedale, ove la parte vegetabile delle droghe dovrebbe essere la più estesa per supplire al difetto delle altre d'altro regno. L'aggiunta dell'Orto allo Spedale potrà somministrare



strare un campo di confronto tra l'istruzione avuta nella prima istituzione studiosa, e quella, che si vuole acquistare nell'atto pratico delle droghe officinali. E se lo studio Botanico si confina all'ostensione dell'erbe, ed arborescelli co' fiori; lo studio della Materia Medica estender si deve ad ogni parte della pianta, cioè alle radici, alla scorza, a' fusti, a' frutti, a' semi. E se la scienza della Materia Medica non si dee limitare su' caratteri soli superficiali, ma riportare alla sostanza interna per la distinzione della parte più essenziale, usuale, ed efficace; questa scienza non può averfi colla sola ostensione, e distribuzione del genere, ma colla sua preparazione per mezzo delle sezioni, e dell'analisi, esposta nel Prodromo di Fisica vegetabile (a). Un corso puramente Botanico non può bastare all'Allievo studioso della parte filosofica Botanica. Per queste ragioni gli ottimi Spedali sono forniti dell'Orto Botanico, qual è lo Spedale di Firenze (b), e quale nel progetto del Nuovo Spedale generale si esalta, e si assegna (c). In ogni

E 4

Spe-

---

(a) Prodr. P. II. pag. 61. ) b) Cov. l. c. T. \* 41.  
 (c) Iberty l. c. p. 67. T. I. T.



Spedale, ove avvi un'istruzione, questa esservi dovrebbe, qual considera alcuno (a), che vuol limitarla alle sole piante usuali, e darne la custodia al semplice Speciale. Ma la Scuola di Clinica, che deve instruire col cimento di ogni nuova produzione efficace, che si crede, o si legge, e si comanda, non deve essere priva de mezzi più estesi per riconoscere il valore predicato, e darne un dettaglio scientifico. Per questo pare, che la Società di Medicina abbia aggiunto, qual parte necessaria ad uno Spedale, il giardino Botanico, acciò il Medico aver possa in pronto tutto ciò, che richiede la sua speriienza, e la prova (b).

AR-

---

(a) Dulaurens l. c. pag. 141.

(b) Plan. i. c. p. 87.

ARTICOLO V.

*Amministrazione.*

LVI. **L'** Amministrazione dello Spedale di S. Francesco dal primo fondatore privato (a) venne appoggiata al Collegio de' Leggisti dello Studio (b), scegliendosi dal medesimo dodici Dottori commissarj, o governatori, o presidenti all' economia, e alla disciplina del Pio Luogo (c), istituito dal particolare dopo un Decreto Sovrano. Quando nell' A. 1408. la Comunità di Padova supplicò il Senato di Venezia, acciò venissero eseguiti i testamenti, e legati in favore de' Luoghi Pii, e fosse concessa l' erezione d' uno Spedale civile per li poveri infermi, venne concesso nello stesso anno per grazia speciale dal Senato, che si faccia in Padova uno Spedale, di cui il pubblico Rappresentante ne sia il principale protettore, difen-

---

(a) Sag. l. c. p. 148.

Scordeon. l. c. L. II. Cl. XVIII. p. 167.

(b) l. c. p. 100.

(c) Sag. l. c.



fenfore, e governatore, il quale potesse, e dovesse esigere tutti i beni, che vorranno essere dispensati a' poveri di detto Spedale, o ad altre persone fuori del medesimo, adempiendo le volontà testamentarie. E questo Decreto si prese colle condizioni espresse, che debbanfi eseguire gli ordini, e le volontà de' benefattori, e leganti; ma che debba insieme il Podestà, e Capitano di Padova deputare sei Cittadini ottimi di Padova per l'Amministrazione nel corso di due anni con licenza, notizia, e consenso di esso, e di aggiugnere quelle altre persone, che a lui sembrasse necessarie, ed opportune, dandone poscia un rapporto al Governo (a). Questo Decreto di massima precedette la fondazione dello Spedale di S. Francesco di alcuni anni, la quale si vuole compita nell' A. 1420, mentre altri, disse, pose il principio posteriore nel 1428 (b). L' Amministrazione pertanto destinata dal testatore, e primo fondatore particolare al Collegio in quel tempo, in cui questo era già separato dal Ginnastico dell' Università, ed in quel modo

---

(a) Petr. Saviol. l. c. p. 12.

(b) Seardeon. l. c. Ved. sopr. p. 47.



modo preciso nel numero , e qualità di individui prescelti, non poteva allontanarsi dal Decreto , e dalle lettere patenti anteriori . Lo Spedale civile porta l' amministrazione legale , sicchè la sua fondazione è sotto la protezione delle leggi, ed abbisogna della loro sanzione sotto qualunque commissaria . La sovrintendenza superiore del Governo Generale , e del Rappresentante non poteva escludersi in nessun tempo, se questo è il vero conservatore, ed interprete della legge del Sovrano . Che, se l' Amministrazione commessa sì nella parte politica , che nell' economica forpassò la pubblica Rappresentanza, e la sanzione legale; non cessa il dovere di richiamarla al limite del suo diritto , dentro il quale il testatore avrà voluto confinare l' autorità demandata . Tutta la povertà suddita riposa sulla forza, e vigor della legge, e sull' autorità, provvidenza, e volere del Sovrano . Il governo politico degli Spedali civili ne' varj luoghi delle varie nazioni riconosce il Reggente , il Vescovo, il Giurisconsulto delle città, e provincie ( *a* ) per pri-

---

( *a* ) Encycl. Med. T. I. P. I. Admin. pag. 187.



primo presidente ereditario , a cui la commissaria testamentaria per disposizione privata aver deve un giusto rapporto per la esecuzione della legge, e per la conservazione degli ordini .

LVII. Gli abusi , e disordini , che avvennero nel secolo decorso negli Spedali civili della Francia di varia costituzione, obbligarono Enrico IV. fin dall' A. 1606. per venire a una riforma di stabilire una Commissione , o camera di Carità Cristiana per la conoscenza (a) . Quinci li Sovrani continuarono a vigilare sulla materia degli Spedali per conservare li fondi , il buon ordine , la buona amministrazione , direzione , e polizia , e replicarono i loro regolamenti . Singolare si è il regolamento di Luigi XVI. del 2. Maggio 1782. degli Spedali militari , riducendo tutte le disposizioni antiche , e moderne in un solo corpo , e sommettendo tutte le parti dell' amministrazione ad una sola legge pegli Spedali militari de' nostri giorni (b) . Per un simile regolamento dello Spedale civile l' *Hotel - Dieu* , si commise l' esame , e il rapporto de'

---

(a) Recalde l. c. pag. 137. (a).

(b) Recalde l. c. pag. 16. 17. 18. 19.



de' quattro Spedali descritti; li quali restarono nella sfera del progetto. Non manca nella Francia l'istituzione degli Spedali proporzionata a' luoghi, ma manca la condizione, e direzione opportuna, attestandosi, che non v'ha paese in Europa, ove sianò sì mal condotti, e facciano sentire più i gemiti e i pianti degli infelici pegli abusi sussistenti, reclamando ad una riforma per tutto il regno (a). Gli Spedali all'incontro d'Inghilterra in ogni parte del regno si trovano in uno stato di ricchezza, di costruzione, di disciplina, e governo singolare. Non solo commendar si devono gli enunciati di *Plimoth*, di *Portsmouth*, e di *Greenwich*, ma eziandio que' molti di Londra, que' di Edimburgo, e quel di Dublino. Rammentansi tredici Spedali nella Città composta di Londra, e tra gli altri distinguefi lo Spedale di S. Bartolammeo indicato (b), l'Infermeria, o grande Spedale pe' marinari Invalidi de' Mercanti, e de' poveri Cittadini, ed Artigiani ammalati, il quale è capace per fino di 6360 individui oltre quello restaurato degli Inva-

---

(a) Recald. l. c. pag. 2. 3. 4.

(b) Sag. l. c. p. 20.



Invalidi di *Chelsea* ; nè vi mancano de' simili nelle altre Città della provincia , come sono li tre a *Cocester* , ed altri tre a *Bedford* , e a *Hetford Shire* (a) . La ricchezza di questi Spedali non solo si ammira in quello di *Greenwich* il più magnifico uell' architettura , avendo il fondo di 10000. lire sterline per 1500. marinari Invalidi , stati al servizio Regio ; ma eziandio nell' altro de' Mercanti Invalidi , e degli infermi Cittadini , ove s' accolgono per fino le Mogli , e li figliuoli loro a spese della Società mercantile . Simili Spedali si trovano nell' Olanda , come la Casa di limosine , e lo Spedale de' Vecchi in *Amsterdam* , e simili in *Haja* . Gli Accademici Commissarj , visitando l' Inghilterra , e l' Olanda , ammirarono non solo il materiale degli Spedali d' Inghilterra , ma eziandio il fondo lor ricco , ed i fonti di carità nazionale dalle tasse ; rammentando quella di una sola Parochia di 50000. abitanti , che pe' poveri paga annualmente 11886. lire sterline ; onde si calcola , che la nazione in pieno  
vi

---

(a) Busching. Geogr. T. IV. p. 84. 93. 95.



vi paghi 45000000. lire Francesi ; ed esaltasi insieme il genere di amministrazione , e di assistenza . In questi ultimi anni , e di presente si trovano questi luoghi , ed asili di Carità in ogni parte del regno in una condizione superiore di fondo , di costruzione , e di amministrazione in ragione dell'aumento della popolazione , della povertà , del lusso , dell'inerzia , e del bisogno a proporzione ; il cui eccesso si pose a cénfura . Encomiasi inoltre la cassa di mendicizia negli Stati Imperiali (a) ; e citasi lo Spedale generale di Vienna , come uno de' meglio tenuti in presente d'Europa (b) .

LVIII. La disposizione testamentaria dello Spedale di S. Francesco ordinò , che al governo di questo Ospitale stia sempre un Cittadino onorato di Padova col titolo di *Priore* , il quale debba essere eletto dal Collegio de' Dottori Leggisti di questa Città , cui istituì perpetui suoi Commissarj . Il Collegio di tal fatta governò sempre questo Spedale , cavando a sorte dodici Dottori sei  
nel

---

(a) Recald. l. c. pag. 142. (a).

(b) Iberti l. c. p. 26.



nel mese di Aprile , ed altri sei di Ottobre , giusta l' istituzione , li quali per un anno , e non per due insieme col *Priore* vi prestassero l' Amministrazione ; mentre il *Priore* stesso astante , qual primo Ufficiale , venisse ogn' anno dal Collegio ballottato , ed ogni tre anni il Cancelliere ; laddove gli altri Uffiziali si riballotassero ogn' anno da' dodici Dottori governatori . Gli Uffiziali assegnati oltre il *Priore* sono il *Sottopriore* , due *Avvocati* , due *Procuratori* , due *Medici Fisici* , due *Chirurgi* , un *Assistente* , un *Fattore* , un *Cavalcante* , due *Infermieri* , un' *Infermiera* , uno *Speciale* , un *Portinaro* , una *Portinara* , un *Cuoco* , un *Canevaro* , un *Ortolano* , un *Quadarniere* , ed un *Notajo* , qual fosse sempre il Cancelliere del Collegio (a) . Una tale destinazione in questi ultimi tempi ebbe non pochi cangiamenti . Nell' A. 1770 , riflettendo il Collegio , e li dodici governatori all' aggravio del *Priore* astante nel luogo , credettero bene di sopprimere questo Amministratore , e di sostituire invece a tale uffizio due de' dodici  
attua-

---

(a) Porten. l. e.



attuali col titolo di *Economi interni*. L'intenzione economica avrebbe corrisposto al difetto di entrata del Pio Luogo con una doppia attenzione, se l'uno de' dodici Governatori si fosse fissato per turno almeno una settimana Astante, divenendo un Direttore presente ogni giorno, ed ogni ora al corso di economia, e di disciplina, ed osservando ogni mozione la più interna. Nè questa osservazione può averfi da una visita di qualche ora interrottamente, nè provvedere sul fatto alle aberrazioni, e a'disordini. Il Capo di famiglia governa, ed agisce con tanta maggiore esattezza, e profitto; quanto più attento e presente si trova all'azienda familiare, regolando, correggendo, e prevenendo il disordine. Qualunque sia stato il cambiamento di Amministrazione principale economica; il risparmio contemplato senza il supplemento non condusse ad alcun avanzamento, anzi s'accrebbe il *deficit*, ed alterossi l'interna disciplina.

LIX. Per l'assistenza disciplinata degli infermi sono destinati due altri de' dodici Governatori col titolo di *Visitatori* alle Infermerie; li quali ora si cambiano ogni settimana dalla Presidenza in ogni riduzione totale, qual succede ordinariamente ogni venerdì. Nel turno delle elezioni si vede tal-



volta un qualche membro il più zelante, ed il meno impiegato in altri uffizj; il quale giornalmente visita, e si presta, qual Soprintendente alle Infermerie. Ma bene spesso una funzione così tanto interessante vi manca, e diviene una apparenza, e formalità passaggera. Di grande ammirazione agli Accademici delle Scienze Francesi fu non solo l'Amministrazione economica Inglese, ma eziandio quella di disciplina all'assistenza immediata; veggendo estendersi questa dall'infermo giacente al risanato fino all'uscire dallo Spedale. Un Amministratore particolare ivi si trova sempre presente alla sortita del guarito, e ricerca a questo, se ben si sia trovato, e si trovi, e se abbia di che lagnarsi in tutto il trattamento (a). La disciplina dello Spedale di Firenze ammette un dovere preciso nel Commissario, o primo Direttore di visitare cotidianamente le Infermerie degli ammalati in varie ore irregolari del giorno (b), interrogando, e riconoscendo il trattamento comune; dove il Soprintendente alle Infermerie si trova affiduamente

---

(a) Rapp. III. l. c. pag. 25.

(b) Cov. l. c. pag. 8.



mente in esse per osservare , diriggere , provvedere , correggere , e soddisfare a' tanti suoi gelosi doveri ; onde si presti a ciascheduno ammalato l' occorrente , si allontanì il nocivo , e si dia un conforto all' afflizione negli abusi , e mancanze .

LX. Alcuni difetti dell' Amministrazione politica , ed economica interna nello Spedale di S. Francesco , rimarcati dal pubblico Rappresentante nell' A. 1793 , e da qualche Amministratore esperto , e zelante , aveano fatto imaginare un Piano di regolamento , in cui si voleva un' Amministrazione composta , e prescelta dal Corpo de' Deputati , da quello della Carità , e dal Collegio de' Medici unitamente al Collegio de' Leggisti Commissario . Il nuovo Piano regolava l' Amministrazione superiore , inferendo alcuni membri di questi Corpi , e voleva combinare l' Autorità coll' intelligenza sperimentale , e pratica . Questo Piano contemplava l' inserzione d' un qualche Deputato per l' autorità , e più facile provvidenza , di un Medico pel migliore governo , e disciplina , e de' Confratelli della Carità per l' unione , aumento , e sussistenza de' fondi necessarj , e pel conforto della popolazione . Il cambiamento del Pubblico Rappresentante , la perdita immatura di qualche zelante Ammini-



stratore , e forse il dissenso della Colleganza ridusse il Piano all' obliiviane , e lasciò proseguire , ed aumentarli l' abuso , e il difetto .

LXI. L' aumento del bisogno col difetto de' fondi di questo Pio Luogo , rimarcato dal Governo Veneto , avea eccitato, e determinato ad una provvidenza , unendo l' altro Pio Luogo della Carità allo Spedale ; la quale unione proposta non si verificò per l' opposizione in quel tempo . Le vicende della rivoluzione in principio portarono l' abolimento dell' Amministrazione originale colla sostituzione d' una nuova , indipendente dal Collegio Commissario per qualche tempo , e verificarono l' unione de' due Luoghi Pii ; ma , ripristinandosi poscia questo , e quello nel Governo R. I. , in vigore del Decreto Generale , che tutto richiama all' A. 1796 , si riebbe di nuovo la separazione . Che , se l' Amministrazione nell' impiego delle sostanze consacrate a' poveri avesse dimostrato un maneggio , ed un uso il più sacro , ed avesse incorporata tranquillamente l' essenza della vera Carità senza danno , e discordia degli impieghi ; la Confraternità della Carità stessa avrebbe richiesta , e sostenuta l' unione , al maggior bene pubblico rivolta , e composta senza ulteriore opposizione . Nè lo

Spe-



Spedale, dopo la sua traslazione, e le spese incontrate nel Nuovo Luogo, avrebbe forse sofferta la perdita dell'unione Caritatevole oltre quell'altra, che avvenne nel deperimento de' fondi, e del deposito pubblico Veneto, restando perciò l'Ospedale esposto, e privo della metà e più dell'entrata. Questo difetto duplicato, in nessun modo risarcito dall'eredità de' Bagni Termali di Abano, comunque già livellati colla cessione di quelli di Montortone, che erano stati inoltre assegnati dall'altra Amministrazione, mettendo ora a ripentaglio la sussistenza del Pio Luogo il più necessario, prostrato a' piedi del Trono, potrà eccitare l'Augusta Clemenza del Sovrano, onde prestarvi un riparo, ed ordinare una provvidenza fondamentale, e sufficiente alla preservazione dell'asilo della povera, ed inferma sua popolazione. E nello stesso tempo, riconoscendo un qualche difetto nell'Amministrazione politica, economica, e curativa, discenderà certamente il Sovrano ad un Regolamento colla più soda Munificenza.

LXII. Li grandi Spedali Civili delle varie Nazioni a questi tempi vennero ridotti, regolati, ed appoggiati allo sguardo, protezione, e direzione Sovrana. L'Arcispedale di S. Maria Nuova di



Firenze, e lo Spedale Generale di Vienna sono li più grandi esemplari della riduzione, regolamento, e Patrocinio del Trono. Dall' A. 1736. fino all' A. 1784. proseguì la cura Sovrana in Firenze, unendo li molti Luoghi Pii diversi all' Arcispedale, e formandovi un Luogo comune, e normale di governo, e d'istruzione colle più estese, e provvide istituzioni, e colla più scelta Amministrazione, e disciplina; ove si ammira un Corpo morale, e politico, uno Spedale, una Scuola, una Famiglia (a). Lo Spedale generale di Vienna, ove dapprima dodici Spedali rammentavansi (b), presenta l'unione in un Corpo il più bene organizzato, amministrato, e disciplinato fin dall' Augusta fondazione nell' A. 1784. a salute e sollievo dell' Infermità (c). Se questo Nuovo Spedale di Padova, pervenuto sotto la Protezione dell' Augusto, Sovrano parteciperà similmente dell' unione di qualche altro Luogo Pio, come della Carità, e d'altra Beneficenza Sovrana; l' Amministrazione originale di S. Francesco potrà con altro

---

(a) Covon. l. c. Pref. p. xxxix. xlviii.

(b) Busching. Geogr. T. X. p. 34. (c) Plan. l. c.



tro fondamento, e direzione soddisfare a' doveri dell'istituzione originale, ed aggiunta relativa alla Carità stessa col miglior ordine, governo, e disciplina. Li prospetti, e tabelle, emanate da più parti, e Spedali di recente, possono servire di specchio generale economico, e politico-medico. Estesa è l'esposizione del ristretto, rapporto, registro, ordinazione, dimostrazione, e tabelle dell'Arcispedale di Firenze (a), e, preciso è lo Specchio della spesa in quel di Pavia (b), nonchè il ritratto nell'Ospizio della Carità di Parigi (c).

LXIII. Un' Amministrazione prescelta da un Collegio di Studio, e composta di membri onorati, e colti, che governando per reggia (d) potrebbero dimostrare il massimo frutto desiderato (e), diverria la più opportuna; qualora si trovasse combinata l'aggiunta de' più intelligenti, quale si trova in alcuni Spedali d'Italia. Tale è l'Amministrazione de' due Spedali di Bologna, ove era il Corpo nobile, legale, e medico combinato, qualunque mutazione ne sia successa recentemente. I Privilegi

F 4

regj,

(a) Cov. l. c. B-P. (b) Malasp. l. c. Tav. I-VI.

(c) Hosp. de Char. A. 1788. (d) Sag. l. c. pag. 148.

(e) Groffier Encycl. Art. Mil. T. III. P. I. p. 78.



regj, concessi all' Amministrazione degli Spedali di Francia, per sollevare il povero, e per eccitare la carità del ricco, degenerarono col tempo in abusi, arrogandosi de' dritti superiori, e conducendo con arbitraria direzione alla ruina il luogo privilegiato (a). Nell' Amministrazione di questi Spedali, che è tanto variata, si vorrebbe un potere ne' Medici essenziale in quanto al trattamento degli ammalati (b). La Società Reale di Medicina nel suo piano non parlò dell' Amministrazione degli Spedali, o del Consiglio di quest' Amministrazione, senon per far sentire, quanto è importante, che una parte de' membri di questo Consiglio sia scelta dagli Uffiziali di Sanità, e quant' egli è essenziale, che li Medici, e li Chirurghi degli Spedali siano ammessi, ed abbino una voce deliberativa, essendovi un gran numero di oggetti in quest' Amministrazione, sopra de' quali essi soli possono dare un parere decisivo (c). Venne generalmente annotato, che un Medico dello Spedale può divenire l' Amministratore il più utile, non  
poten-

---

(a) Encycl. Med. T. I. P. I. Adm. pag. 188.

(b) l. c. (c) Plan. l. c. pag. 80. 185.



potendosi fare il miglore Amministratore, che l'uomo instrutto in tutte le parti essenziali del servizio, e della portata d'uno Spedale (a). Lo Spedale di Firenze dopo il Commissario è appoggiato in quanto al governo totale, e all'affistenza degli ammalati alla direzione del Soprintendente generale alle Infermerie, il quale possiede una cognizione sufficiente Medica, e Chirurgica, onde esercitare l'intera sua provincia di disciplina, di servizio, e di cura. E nello Spedale generale di Vienna il Professore di Clinica si trova il primo Direttore di tutto lo Spedale per quanto spetta alla parte Medica. Un regolamento Sovrano nell'Amministrazione di questo Nuovo Spedale, che voglia combinata la massima economia col massimo governo politico-medico, ed insieme la massima disciplina per l'affistenza degli ammalati colla massima istruzione per l'educazione degli Allievi, potrà ridurre questo Luogo, qual fonte il più chiaro, il più esemplare, il più fruttuoso alla preservazione salutare di tutto lo Stato.

A R.

---

(a) Encycl. Med. T. I. Adm. p. 185.



## ARTICOLO VI.

### *Uffiziali, e Servizio di salute.*

LXIV. **A** Gli Uffiziali di economia, e di polizia-medica appartiene il *Sotto-priore*. Qualunque fosse un tempo la funzione di quest' Ufficiale, quando vi era il *Priore*; la provincia sua presente sembra quella di Maestro di Casa, presiedendo alla dispensa, alla cucina, alla guardaroba, a' magazzini, alle manifatture interne, e tenendo il registro delle consegne, de' depositi, delle spese, de' consumi, e provvedendo a' bisogni del vitto, e delle suppellettili necessarie agli Infermi, ed al Servizio subordinato. Troppo interessa al buon governo l'attenzione, e vigilanza di quest' Ufficiale per la qualità del pane, del vino, delle carni, de' brodi convenienti al vitto, ed alla dieta degli ammalati, nonchè alla provvista, alla scelta, alla distribuzione delle varie suppellettili pe' letti con proprietà, e mondezza ad ogni occorrenza. A questo Ufficiale dovrebbe la facoltà deliberativa per la provvista, e disposizione dell'occorrenza.



corrente giornaliero, e di prevenire le mancanze, di allontanare gli arbitri de' subordinati, di correggere i disordini in ragione de' trascorsi istantanei, riservando a suo tempo l'informazione delle cose più essenziali agli Economisti superiori, che non sono ogni giorno presenti. Questo Ufficiale ha un rapporto semplicemente economico col Fattore, o Agente interno, e col Quaderniere, ed uno economico, e salutare insieme coll' Infermiere. Se il Fattore è destinato alle scossioni de' livelli, e a tutta la raccolta dell' Entrata interna colla presentazione delle mancanze all' Amministrazione, ed al ricevimento, e deposito in grande de' generi primarij, cioè del grano, del vino, della legna, del carbone, e simili; il *Sottopriore* presiede all' uso di questi, cioè al consumo distributivamente col minuto registro, che tiene, e consegnasi al Quaderniere. Nè a nostro proposito è l' esaminare, e il discutere, di qual vantaggio sia stata la riduzione di due Uffiziali in un solo, cioè del Cavalcante o Agente esterno col Fattore, e l' appoggio inoltre a questo della Cassa, che teneva il *Priore*; ma solo si considera la difficoltà di potere estendere l'attenzione, e verificare il distinto, ed esatto maneggio di ogni parte, e provincia di-

ver-



versa ; appartenendo ciò alla parte sola economica . L' Ufficio del *Sottopriore* si estende al governo , ed alla cura degli ammalati immediatamente in ragione del genere del vitto , e delle suppellettili immediate da somministrarsi agli Infermi .

**LXV.** Gli Uffiziali semplici di salute, stabiliti dal Testatore, sono li due *Medici Fisici*, li due *Chirurghi*, l' *Assistente*, due *Infermieri*, ed una *Infermiera*, ed uno *Speziale* ( a ) . Li due Medici in qualche tempo si trovarono insufficienti dall'Amministrazione, onde aumentaronsi a tre con una differenza indipendente tra loro . Il più Vecchio ebbe sempre l'uso di visitare le Donne pe' mali sì interni, che esterni, e gli Uomini pe' soli esterni . Qualunque cangiamento però sia insorto nel corso degli anni per le varie circostanze, ed opinioni; li due Medici presenti visitano entrambi li mali interni de' due dipartimenti d' Uomini, e di Donne in due corsie differenti, mentre il più provetto prosegue la visita delle Donne anche pe' mali

---

( a ) Porten. l. c. p. 501. Ved. 5. p. 80.



li Aterni. Questi due Medici ordinarij, che stanno fuori dello Spedale, e che fanno una visita al giorno alla mattina per tempo in due ore differenti (a), nella loro mancanza, o assenza, mandano per supplire un Sostituto da essi prescelto. Li Medici Sostituti si trovano in molti Spedali stabiliti dal Direttore, e taluni dal Sovrano, come a Firenze, e prestansi contemporaneamente co' Curanti ne' casi di frequenza, ed urgenza accresciuta (b). Questo Arcispedale, che ha 750. letti pe' mali interni, e 280. pegli esterni, 12. Medici Curanti stipendiati, e 12. Sostituiti senza stipendio, ad ogni Medico ad egual distribuzione darebbe 88. letti per uno; sebbene la distribuzione è relativa alla disposizione del Soprintendente alle Infermerie (c). Questo numero non riesce eccedente in nessun modo in tal luogo, ove si trova l'assistenza non solo di quattro Medici Astanti, ma eziandio de' Praticanti, o Apprendisti laureati. Lo Spedale generale civile di Vienna giugne a contenere 2000. letti; ed ivi si rammentano

(a) Sag. l. c. pag. 76.

(b) Cov. l. c. p. 29. 30.

(c) l. c. p. 30.



no cinque Medici primarj, e tre Chirurghi, ed altrettanti secondarj oltre i Praticanti fissati nello Spedale; e perciò esservi doveano due Medici per 400. letti, se tutti fossero egualmente distribuiti. Li due Spedali di Bologna, che aver sogliono da 150. a 200. letti, hanno un Medico ordinario per uno, ed uno o due Astanti Medico, e Chirurgo senza gli Allievi interni. Lo Spedale di S. Spirito di Roma, che arriva ad ammucchiare talora 2000. ammalati in più file nelle Sale, e Corrie, porta per un Medico la visita di più di 200. ammalati senza li dovuti Astanti, e gli Allievi interni. Qualche Spedale militare di Francia nel suo progetto di riforma riconobbe, che per 400. letti vi possono bastare due Medici ordinarj con un soprannumerario; ma quì pure si vogliono gli Allievi aggiunti, cioè uno per ogni 25. letti (a). La Società Reale di Medicina propose due Medici con due Chirurghi per uno Spedale di 600. letti, ed un Medico, ed un Chirurgo per uno di 150, oppure per un dipartimento di 150. d' un gran-

---

(a) Dulaureus l. c. pag. 66.



grande Spedale, compresi li cronici, e li convalescenti (a), ma coll'aggiunta degli Allievi annessi di cinque forte, cioè *Inspettori alle Sale, Chirurghi, Speciali, Chimici, e Notomici*, assegnando in particolare un Allievo Inspettore alle Sale ad ogni quindici, o venti letti, onde ciascun Medico, e Chirurgo abbia un servizio completo, incaricando questi di differenti funzioni (b). Lo stabilimento pertanto di due Medici, e di due Chirurghi con un Assistente per lo Spedale di S. Francesco, che portava da 165. letti per numero medio (c), poteva essere conveniente; qualora alla visita della mattina ordinaria si fosse aggiunta una qualche altra straordinaria nel giorno ne' casi di maggiore frequenza, e gravità, e qualora il Medico Assistente, sempre presente nel luogo, più volte al giorno rivedesse le intere Infermerie, e vegliasse ad ogni evento. Ma, se nel Nuovo Spedale il numero degli ammalati va ascendendo, e trovisi per ordinario da 200, e vi manchi sovente il Medico Astante, o sia egli altramente occupato; la  
prima

(a) Plan. l. c. p. 77.

(b) Sag. l. c. p. 21.

(c) Plan. l. c. p. 79.



prima istituzione testamentaria non può soddisfare interamente; specialmente mancandovi gli Allievi interni. In alcuni Spedali della maggiore riforma, e disciplina si vuole, che al di là di 60. letti per ogni Medico non sia possibile una cura doverosa, ed un'esatta osservazione, nè basti per una sufficiente un numero inferiore a 20, onde per numero medio si assegnano 40. letti, col dovere di un registro conveniente, e coll' avere un Medico, ed un Chirurgo Astante (a).

LXVI. Il Medico Assistente, o Astante nello Spedale suole essere il primo, che vede, accoglie, esamina, accetta, o rigetta l' infermo, che si presenta all' ingresso, e che ricevuto il consegna all' Infermiere coll' ordine del posto, in cui deve collocarsi giusta il genere della malattia riconosciuta, o creduta. Quest' Ufficio richiede presenza, prontezza, cognizione, esperienza, umanità, imparzialità, esattezza, e tolleranza. Per questo giova, che il Medico Astante sia stato dapprima un Allievo o interno, o esterno dello Spedale. Inoltre,  
man-

---

(a) Malasp. l. c. pag. 83. 84.



mancando o producendosi la visita del Curante, ed abbisognando il caso del più sollecito soccorso provvisorio, il Medico Astante prescrive un qualche rimedio indicato, e poscia riferisce al Curante il già fatto, e lo rimette alla sua cura. In progresso l'Astante rivede e questo, ed ogni altro infermo in altre ore del giorno per ordine di Visita, onde egli dev'essere al fatto del corso intero del male; e perciò si esigerebbe, che ad ogni Visita de' Curanti presente vi fosse cogli altri Uffiziali l'Infermiere, e lo Speciale. S'aggiunge ad esso la cura intera de' Convalescenti, regolando il regime, e decidendo della partenza alla guarigione. Ad esso pure dovrebbe appartenere l'ordine del registro all'ingresso, e collocamento, e del nome dell'infermo, e del male cogli antecedenti, e con quelli del progresso, della durata, del termine, e della partenza. E quest'ordine potrebbe essere eseguito o dall'Infermiere, o da un Allievo subordinato. Questo semplice registro diversifica da quello, che dev'essere fatto dagli Allievi col mezzo delle osservazioni, e documenti de' Curanti, e delle proprie, di cui si parlerà a suo luogo. Questa mansione dell'Astante non può essere eseguita da un solo, qualora richieda una costante presen-



za, ed ordine relativo, per quanto piccolo sia il numero degli ammalati concorrenti, ed accettati. A questo difetto conviene una qualche riparazione o con un Sostituto equivalente, o cogli Allievi.

LXVII. Li due Chirurghi, che vi erano in S. Francesco, vi sono anche nel Nuovo Spedale in modo, che l'uno è in capo, e risiede al di fuori, e l'altro è Astante col nome di Sottochirurgo. Il primo fa ordinariamente la Visita de' mali chirurgici più gravi alla mattina, e decide, opera, e prescrive all'occasione; nè manca di qualche Visita straordinaria nel giorno alla ricerca, e gravità. E le operazioni si eseguiscono alla presenza, ed intervento degli Allievi concorrenti dal di fuori, nonchè dell'Astante, che prestansi all'assistenza. L'Astante si trova sempre presente nel luogo, e pronto; nè manca ad ogni bassa operazione o prescritta da' Medici, o dal Chirurgo in capo, o da se giudicata necessaria sul momento. A questo Ufficiale è appoggiata la Medicheria, ove non sempre ha un qualche Assistente per le preparazioni delle fasce, delle fila, de' cerotti, degli empiastri, de' cataplasmi, de' clisteri. Questi due Uffiziali in questo Spedale, che porta per ordinario 60. letti al più di Chirurgia, sembrano suffi-



sufficienti. Lo Spedale di Firenze, che ha 280. letti chirurgici, ha otto Chirurghi Curanti; onde ciascuno viene ad averne 35. in egual partizione, la quale è variabile a disposizione del Sopraintendente; ed avvi inoltre otto Astanti per due anni, come Giovani di Medicheria, e di guardia, e di registro delle Tabelle, e delle Storie (a). Lo Spedale della marina, che si volea regolare nel Servizio interno a *Rochefort*, in cui vi era da 400. letti in Sale di 50. per una con una  $\frac{1}{10}$  parte di feriti, condusse alla ricerca d'un Chirurgo in capo, e d'un Assistente, o di due provetti Chirurghi, oltre li due Medici, cioè uno ad ogni 200. letti, ed alquanti Allievi; de' quali il primo Chirurgo della Sala presentasse al Medico il Foglio giornale della visita, e in un altro scrivesse ciò, che fosse dal Medico dettato, e prescritto; mentre l' Assistente provetto fu d'un altro Foglio registrasse il regime, e gli ordini relativi alle sue funzioni. Gli Allievi Chirurghi subordinati al Capo doveano servire per turno o di set-

G 2

tima-

---

(a) Covon. l. c. p. 44. ec.



timana, o di mese, ed eseguire gli ordini del primo Chirurgo (a). La Società Regia di Medicina avea proposto un solo Chirurgo per l'Ospizio di 50, o 60. letti, e per uno Spedale di 600. letti due Chirurghi soltanto, oltre li due Medici, e gli Allievi; il che suppone la molta attenzione, studio, e valore.

LXVIII. L'istituzione di due *Infermieri*, e d'un' *Infermiera* nello Spedale di S. Francesco si ridusse ad un solo Infermiere pegli Uomini, ritenendo l'Infermiera per le Donne; e tale istituzione persiste nel Nuovo Spedale. L'importanza, la gravità, l'estensione di questo Uffizio quanto è maggiore; altrettanto è difficile per la scelta, e riuscita. A quest'Uffiziale è appoggiato l'intero allestimento, e disposizione de' letti, delle suppellettili, degli utensili; il regolamento dell'ambiente; la conservazione della polizia, e mondezza; l'amministrazione, ed esecuzione del vitto, e de' rimedj; la cura di tutta l'assistenza, e regola ad ogni accidente; l'allontanamento degli abusi, e degli

---

(a) Dulaurens l. c. p. 87. 96. 98.



gli errori il mantenimento della quiete , e del conforto ; il ripiego delle omiffioni ; la relazione a' Medici Curanti , ed Astanti ; la disciplina , e il servizio de' Serventi . Quinci rilevasi , quanto sia necessaria in quest' Uffiziale la robustezza , l'attenzione , la prudenza , la fermezza , l' umanità , la dolcezza persuadente , l' esattezza , il rigore , ed insieme la cognizione d' ogni sua funzione . Negli Spedali v' ha molta differenza negli Infermieri . Ve ne ha di quelli , in cui dal primo all' ultimo sono Religiosi , e Religiose d' ordine Ospitalieri ; ve ne ha degli altri , ove avvi in parte Religiosi , ed in parte Laici ; ed evvi finalmente là , dove sono li Laici soltanto ; e dove un tempo vi erano Religiosi , ed ora sono Laici . In questo Spedale vi fu forse il più breve tempo , in cui per Infermiere si ebbe un Religioso Cappuccino pel dipartimento degli Uomini . Ora si ritrova un solo Infermiere per questi , Licenziato in Chirurgia , e perciò ben disposto a' requisiti del suo Uffizio . Anche lo Spedale di Firenze ha un' Infermiere ad ogni dipartimento , Matricolato in Chirurgia , e fornito d' una sufficiente speriienza , e cognizione della sua professione , e delle regole usuali . \* V' ha inoltre un Sottoinfermiere della classe de' Gio-



vani studenti di Chirurgia de' più morigerati , e capaci sì pegli Uomini , che per le Donne . Qui-  
vi per le Donne vi manca , diffi, l'uomo Infermie-  
re ; il che dovrebbe recare ad un riflesso . Se l' Uf-  
fizio dell' Infermiere si estendesse a tutti gli indi-  
cati , ed altri requisiti , com' è ad ogni accidente  
istantaneo o sopravvenienza di brivido , di vomito ,  
di sudore , di diarrea, di emorragia , o d' altra  
evacuazione eccedente , o suppressa , nonchè ad  
ogni sincope , e convulsione sopravveniente ( *a* ) ;  
quest' Uffizio non potrebbe essere da una semplice  
Infermiera esercitato . La stessa relazione da darfi  
a' Medici , e Chirurghi Curanti , il registro del prin-  
cipio , e della qualità del male , della durata , e  
della morte , o guarigione , richiede un' altra co-  
gnizione nella stessa Infermeria delle Donne ; on-  
de sembra , che l' aggiunta in essa d' un altro In-  
fermiere , e l' estensione del primo in capo al dipar-  
timento pure Donnesco con un Assistente Sottoin-  
fermiere nell' uno , ed una Sottoinfermiera nell' altro  
convenisse oltre il Medico Astante, che nell' una e  
nell'

---

( *a* ) M. Carrere Man. Serv. Mal. Cap. III. Art. I. §. 1. seg.



nell'altra parte si trova, soltanto a certe ore nella Visita comune. Il numero degli Infermieri in qualche Spedale accresce in modo, che ad ogni 20, e 25. letti ve ne ha uno. Un tale Ufficio non viene rammentato dalla Società di Medicina particolarmente, indicando solo essa generalmente gli Infermieri, come li più incaricati all'affistenza de' malati in quanto alla proprietà, ed a' bisogni diversi; rimettendo gran parte di tale assistenza immediata agli Allievi Inspettori delle Sale, de' quali sene assegna uno ad ogni 15, e 20. letti (a). Il dovere di questi Astanti tutti di osservazione, di esecuzione, e di relazione non deve avanzare alla pretesa, all'arbitrio, alla disposizione, qualunque ne fosse il merito, o valore; e molto meno ad erigersi alla critica de' Medici, e Chirurghi Curanti, levando la confidenza in loro dell'ammalato, turbando, e intimorindo il suo animo, ed aggravando l'inquietudine, e l'afflizione in ogni modo; il che venne singolarmente annotato, e ripreso (b).

---

(a) Plan. l. c. pag. 79. cc.

(b) M. Carrere l. c. Cap. II.



LXI. Lo *Speziale*, assegnato dall' origine, fu sempre Astante, avvenendo una qualche varietà nella sua facoltà, e funzione. Alla provincia di questo Ufficiale appartiene la direzione della Farmacia, la provvista, o la proposta, la scelta, o l' accettazione, e la consegna delle droghe, la disposizione, e preparazione de' semplici, la manipolazione de' composti principali, la fattura delle preparazioni chimiche, la rettificazione, e conservazione delle migliori, il rilievo, e rigetto delle cattive, l' assistenza alle ordinazioni, e la dispensa delle prescrizioni Farmaceutiche, e chirurgicomediche. Questa estesa, e variata provincia richiede degli Assistenti diversi sì per le preparazioni, che per le manifatture, e per la distribuzione. Anche ne' più grandi Spedali lo *Speziale* in capo ha tutta la direzione della Spezieria, cominciando dalla provvista, e scelta de' generi della Materia Medica. E, dove si trova un Soprintendente alla sola Spezieria, qual è in Firenze, con un qualche Lettore di Chimica, e di Farmacia; lo stesso, qual capo, deve dare l' assenso, e l' approvazione per la provvista de' generi, aditando la quantità, la qualità, e la specie necessaria da provvederli, e passando la nota al Maestro di Casa, onde ven-



vengano eseguite le provviste, e poscia ricevendole in consegna, e tenendone il registro di entrata, e di consumo (a). Li Ministri subordinati della Spezieria in diverso numero hanno diverso rango, ed ispezione, a' quali si aggiungono degli Allievi, o Praticanti in ragione della estensione del luogo, e delle opere (b). Uno Speciale in capo, ed un Assistente o Sottospeciale si propone ad uno Spedale di 400. letti coll'aggiunta degli Allievi, cioè d'uno ad ogni 50. letti (c). La Società Regia ammette lo Speciale, qual Direttore della Farmacia senz'alcun Assistente, ma solo cogli Allievi, cioè d'uno almeno ad ogni 15, o 20 letti, li quali insieme preparano, e dispensano i rimedj sotto la direzione del Capo. Nè la Società stessa s'estende al particolare delle funzioni relative ad un sistema stabilito.

LXIX. La Farmacia dello Spedale di Padova è confinata ad un Catalogo di semplici, e composti il più ristretto, ove mancano alcuni generi recenti

---

(a) Cov. l. c. Sez. II. Art. VI. p. 54.

(b) l. c. pag. 62. 69.

(c) Dulaurens l. c. p. 66.



ti sì semplici, che preparati. **E** questo limite abbisogna di estensione, correzione, e rettificazione per non abbattefsi sovente nelle prescrizioni col mancante, e per non essere costretti o alle omissioni, o al succedaneo non equivalente contro i principj della Polizia Medica (a). Il Catalogo comune delle Farmacie della Città, ristampato nell'A. 1795, contiene maggior numero di generi semplici, e composti; li quali devono essere costantemente tenuti, e pronti. Questi Cataloghi però abbisognano di regolamento, non altramente, che l'uso delle Farmacopee, il quale è vario; onde incerta si rende al Medico la prescritta preparazione in qualità, combinazione, ed efficacia. Una Farmacopea Nazionale completa vi manca, la quale è stata due volte commessa dall' Ordine Sovrano. Questa ben compilata potrà a suo tempo servire di norma alle Farmacie dello Stato, ed a questa più che ad ogni altra potrà conformarsi quella dello Spedale; sebbene da questo fonte di sperimentazione, e d'osservazione potrebbe scaturire un prodotto suo

---

(a) Metzger l. c. pag. 57. §. 194.



fuo proprio . Il genio dello Speziale nel lavoro , e nella preparazione , la ricerca del Clinico nelle prove de' rimedj di nuova semplicità , e combinazione recò qualche nuova preparazione efficace , come fu quella in quest' anno dell' Etiope nostro marziale , e della combinazione coll' antimonio sì crudo , che ossidato . Ma lo studio dell' uno , e dell' altro richiede un' estensione de' semplici , una provvista , e scelta più accurata per la miglior qualità , e prezzo , ed insieme un' aggiunta , e riforma di strumenti , ed utensili chimici per le preparazioni , e qualche apparato più preciso , e comune nell' Elaboratorio meglio rettificato . Nè si vorrebbe vedere dallo Speziale o la mancanza di certi generi , o la provvista non iscelta ; siccome il Clinico osservatore degli effetti vorrebbe riconoscere una riforma , e regolamento in ogni parte , che serve alla sua direzione , e prescrizione , a decoro non solo del Luogo , ed a vantaggio maggiore degli Infermi , ma eziandio ad istruzione degli Allievi affidati alla sua disciplina .

LXX. A gli Uffiziali indicati , e voluti dall' origine non venne aggiunta la determinazione de' Serventi Infermieri interni , li quali si trovano di quella qualità , in quel numero , ed in quel rango ,



go, e distribuzione, che porta il dipartimento, e il numero degli ammalati colla subordinazione agli Uffiziali superiori, variando questi in parte in ragione del bisogno, relativo al maggiore, e minor numero, e gravità delle malattie. L' Assistenza poi spirituale, e di religione, appoggiata da più anni a' PP. Cappuccini Astanti da più anni, sembra la più lodevole, e la più conforme alla quiete, ed al sollievo maggiore degli infelici in mezzo all' afflizione, al timore, all' angoscia, che da un caritatevole Ministero spirituale può ottenere il più utile conforto in ogni parte.



## ARTICOLO VII.

*Aggiunte di Assistenza , e d' Istruzione .*

LXXI. **L'**Instituzione degli Allievi Astanti negli Spedali civili, e militari è di epoca rimota. L' Italia riconosce un principio nell' Arcispedale di Firenze fin dall' A. 1725 , aumentato nel 1748, ed avvalorato nel 1756 , 1762. coll' erezione delle Scuole allo Spedale ( *a* ). Un numero indeterminato di Giovani studiosi Praticanti , o Apprendisti , accettati dal Commissario co' loro requisiti , si trovano in quell' Arcispedale , e vi stanno per due anni alloggiati con molte incombenze . Dovendo essi ogni mattina intervenire alla Visita , co' Medici Curanti , e scrivere le osservazioni , e le ordinazioni dettate dal Curante , ed avendo la facoltà di rivisitare gli ammalati , e di farne le relazioni , vengono a tessere le Storie delle malattie .

---

( *a* ) Cov. l. c. Pref. pag. xxviii. xxxiii.



lattie . Dodici di essi per turno vengono scelti dal Soprintendente alle Infermerie per tali scritture , relative a' dodici Curanti coll' obbligo di presentare al cadere del loro Anno qualche Storia la più rilevata al Presidente degli Studj ; e dopo un biennio , muniti di attestati dell' attenzione , e valore , restano approvati (a) . E questa istituzione è differente da quella della Scuola Clinica in qualche modo ivi stabilita (b) . Gli Spedali generalmente della Francia conobbero da pochi anni il vantaggio dello stabilimento degli Allievi Astanti agli Spedali, limitandone il numero, ed assegnandone uno in Chirurgia nello Spedale militare ad ogni 25. letti , ed un altro in Farmacia ad ogni 50 ; cosicchè in uno Spedale di 400. letti vi fossero 16. Allievi Chirurghi , ed 8. Speciali ; sebbene al Governo Reale si propose , che fosse più utile, che tali Allievi potessero essere di Medicina per aver de' più eccellenti , ed utili soggetti allo Stato , dando loro l' alloggio , e qualche vitto , ed istruzione per un tempo . A questi voleasi appoggiare la distribuzione

---

(a) l. c. p. 37. 40.

(b) Cov. l. c. delle Sc. Art. II. pag. 222. 223.



zione de' rimedj, la custodia de' Fogli di Visita, e di Osservazione giornaliera, e darvi de' privilegi; onde avere un Servizio più esteso, ad un' Istruzione più fondata (a). Negli Spedali militari stessi dell' Armata di primo ordine furono instituiti li Chirurghi Dimostratori per l'istruzione degli Allievi Chirurghi, e Medici, uno per ogni Spedale di primo ordine; il qual posto si progettò di conferire a' Chirurghi Maggiori de' Reggimenti, li quali nel medesimo tempo farebbero Medici, o Letterati co' requisiti loro, e doveri molti progettati (b). Gli Allievi Chirurghi degli Spedali militari sono molti, e di tre classi ordinariamente, ed il numero è relativo alla grandezza degli Spedali, e alla gravità degli ammalati, giammai però men di due per ogni Spedale, od uno ad ogni 10 Uffiziali, o 25. Soldati. Gli Allievi della seconda classe stipendiati hanno altri il dovere nelle Sale di scrivere le Visite de' Chirurghi Maggiori, e de' Medici, avendo il loro Foglio, col rimettere il regime al Direttore; altri presiedono alla distribuzione-

---

(a) Dulaurens l. c. p. 67.

(b) Encycl. Art. Mil. T. I. P. II. p. 681-82.



buzione degli alimenti ; ed altri sono di guardia : ove ne' nuovi piani si vorrebbe , che i primi rendessero conto a' Curanti de' casi , a cui assistono , e che i secondi distribuissero anche i rimedj , e che gli altri fossero occupati solo per l' esame degli Entranti ; e che non solo questi , ma eziandio i Sopranumerarj fossero Letterati , e seguissero il piano d' istruzione ( *a* ). L' istituzione degli Allievi è stata progettata co' mezzi di riforma per tutti gli Spedali civili della Francia , e col metodo d' istruzione rammentato in qualche Spedale ( *b* ), e riconfermato pegli Allievi Chirurghi ( *c* ) . La Società Regia indica gli Allievi Astanti per la scelta , funzioni , ordine , e divisione in Ispettori delle Sale , Chirurghi , Speciali , Chimici , Anatomici senza rammentare li Medici ( *d* ), ed assegna loro le funzioni diverse de' registri relativi , aggiugnendo solo per quelli della Scuola Clinica la riduzione delle Storie colle riflessioni ; il che non può del tutto soddisfare .

LXXII.

( *a* ) l. c. p. 688.

( *b* ) Recalde l. c. p. 182.

Iberty l. c.

( *c* ) Rec. l. c. p. 191.

( *d* ) Plan. l. c. p. 79.



LXXII. All'intero, e più esatto servizio dello Spedale, nonchè a' progressi dell'Arte ricercasi l'aggiunta degli Allievi, o Apprendisti da' più colti d'Italia, proponendosi varj metodi per tale applicazione, ed assegnandovi loro un discreto dispendio (a). Questo attaccamento degli Alunni introdotto in molti Spedali sussistette sempre in Spagna, ed in Italia (b); e, se vi manca in questo Nuovo Spedale, dev'essere ricercato, desiderato, e stabilito nel miglior modo, e col minore dispendio sì pel migliore servizio degli ammalati, che per una più fondata, ed avanzata istruzione. L'instituzione degli Allievi Astanti in questo Pio Luogo sembra tanto più interessante, quanto più abbisogna di risparmio, e di ajuto agli Uffiziali, di assistenza agli infermi, di osservazione del corso de' mali, del registro delle osservazioni, della nota delle prescrizioni, e dell'esecuzione più esatta di queste, e di frutto di pratica più fondato, ed avanzato. Le osservazioni de' sintomi nel vivente, e delle alterazioni viziose nel morto, fatte nello Spedale co-

H

mune

---

(a) Malasp. p. l. c. p. 91. (b) Iberti l. c. p. 23.



mune dagli Allievi, e confrontate con quelle della Scuola Clinica, nonchè le simili meteorologiche, qual doppio frutto, ed illustrazione non produrranno? Dieci, o dodici Allievi Laureati, e Licenziati possono essere alloggiati, ed esservi Astanti, cioè quattro Laureati, quattro Licenziati in Chirurgia, e due Approvati in Farmacia, ed ordinarne cinque per turno ogni giorno, cioè due Medici, due Chirurghi, ed uno Speciale per la guardia, e per l'assistenza alle visite, alle osservazioni, a' registri, alle compilazioni in ogni visita de' Curanti, e del Medico, e Chirurgo Astante, e fuori insieme di queste. E questa loro istruzione deve essere tanto più pronta, quanto più sollecito fu il Governo Veneto a stabilirla da alcuni anni, assegnando al primo Medico di questo Spedale una contribuzione, ond'esso in qualche parte si presti all'istruzione degli Allievi Praticanti concorrenti dal di fuori ad ogni Visita. Nè deve essere un obietto l'alloggio interno, potendosi collocare li quattro Medici, e li quattro Chirurghi in due sole camere, e li due Speciali in una, che non manca nello stesso appartamento dello Speciale. Questi colla loro presenza, attenzione, e studio potranno informare i Curanti ad ogni letto, annotare le pre-

scriv.



scrizioni sulle Tabelle, eseguirle, e farle eseguire, compilare de' Fogli di Visita, e di Osservazione, e tenere de' registri, ed estendere delle Storie de' mali principali. La mancanza delle Tabelle, e del registro particolare delle prescrizioni ordinate in questo Spedale comune non deve proseguire; anzi dev' essere stabilito un registro il più esatto, e normale, ed il più prossimo a quello della Scuola Clinica. Un altro disordine si ritrova nella disposizione de' cadaveri. Il nuovo Piano di Clinica dimostrò necessaria l'apertura de' cadaveri, provenienti dalle Cliniche Infermerie; e perciò venne decretato dal Veneto Governo a dì 29. Gennajo 1789, che il Professore di questa Scuola si valga di questi per praticare le incisioni, ed osservazioni convenienti. Nonostante questa Terminazione avvengono degli abusi, trasportandosi alle altre Scuole di Notomia pubblica, e privata gli stessi cadaveri della Clinica senza esservi fatta alcuna osservazione Patologica. Questa in ciascun individuo, osservato in tutto il corso del male, non deve essere postposta all'anatomica, che può farsi sulla parte sana di qualunque cadavere. Questo disordine deve essere tanto più emendato, quanto che da questo deriva una massima imperfezio-



ne alle Storie de' mali mortali, ed agli Atti Clinici. Questa imperfezione non si trovava nella Clinica di Vienna sotto il de *Haen*, e dello *Stoll*, che esposero le loro osservazioni patologiche, nè si trova ora sotto la direzione del Cons. *Frank*. La Scuola Clinica nelle Università principali a questi tempi primeggia, e dà norma agli Spedali, com'era a Pavia, ed è tutt'ora in Vienna, e in Edimburgo; nè questa si trova subordinata alle altre Cattedre, come parve, che fosse in Padova, nella prima istituzione; anzi pare egli, che tutte le altre di Medicina servano, e convergano ad essa, come al punto centrale, e finale. Fornita è una tale Scuola di Allievi Praticanti, e concorrenti dal di fuori in gran numero, che assistono, osservano, e registrano le osservazioni, e prescrizioni. Ma, questi Allievi non sendo Astanti nello Spedale, non possono presiedere alla custodia pronta de' cadaveri, come potranno far quelli Astanti, e di guardia nel comune Spedale, invece di un custode Servente. A questi adunque non solo apparterranno i registri, e le Storie, ma anche la custodia, e distribuzione rispettiva de' cadaveri, cioè alla Scuola di Clinica, alla Notomia, ed alla Chirurgia per le rispettive osservazioni; non lascian-



lasciando zoppicare gli arbitri senza riguardo, e convenienza. Questi Allievi Astanti dovranno inoltre intervenire alla Clinica, come quelli dello Spedale di Firenze; e quindi verranno a raccogliere un doppio frutto, ed acquistare fin dalla prima età, ed istituzione (a) quell'abito facile, ed adattato, che solo può averfi collo starfi, e fissarsi su quello, che si fa, e col versarvi nel massimo grado, che è la vera Medicina (b), e coll'essere Astante nel luogo naturalmente atto alla disciplina (c), qual esser deve uno Spedale a' nostri tempi. Dopo un triennio di stazione, e di esercizio, che avranno fatto gli Allievi d'intorno agli ammalati sì nè nell'uno, che nell'altro dipartimento degli Uomini, e delle Donne, e dopo un giornaliero colloquio, e comunicazione cogli Allievi della Scuola Clinica, concorrenti dal di fuori, si potrà sperare una raccolta di frutti, ed uno progresso di cognizione, e di esperienza, che, ammeffa all'esame, ed alla parte per l'esercizio nella Città, e

H 3

Pro-

---

(a) Hip. Præcept. v. Foes. Sect. I. p. 26. v. 18.

(b) Hip. l. c.

(c) Hip. Lex v. Foes. l. c. p. 2. v. 14. 24.



Provincia, dimostrerà immediatamente il merito dell' Approvazione, e Sottoscrizione del Privilegio per la *Praxi*, nonchè quello d' un posto, d' un impiego, d' una condotta, d' uno stipendio, proporzionato al valore riconosciuto o per la Città, o per altro luogo della Provincia.

LXXIII. Questa provvida istituzione degli Allievi Astanti colle altre aggiunte, dirette sì alla cura, e preservazione degli Infermi e della popolazione, come all' istruzione, ed educazione degli Allievi Medici e Chirurghi pel Pubblico bene nazionale, potrebbe eseguirsi prontamente; se l' Amministrazione sembrasse disposta, e propensa alla Pubblica istruzione, stabilita nel Pio Luogo dal Veneto Governo. Questa disposizione non venne indicata nel Vecchio Spedale all' erezione delle due Infermerie Cliniche separate, e molto meno all' ingresso in questo Nuovo, occupandosi, e disponendosi ad un tratto la parte migliore destinata alle Scuole. La cessione, che si fece della parte, spettante alla Scuola Clinica, da due mesi a' feriti della Truppa Tedesca, e la mancanza di luogo alla Scuola nel principio dello Studio di quest' anno, non dimostrò tutto il riguardo. Nè questo comparve pu-



re alla ricerca, fatta d' un' altro luogo interinalmente per far la semplice Lezione alla Gioventù in gran numero concorsa, restando chiusa ogni Sala pur vacua, e sospesa per più giorni la Lezione. Ma, se l' Amministrazione di questo Spedale avesse considerata la Professione del primo fondatore, dedicato all' istruzione Pubblica, la scelta per Commissario d' un Collegio Sacro, e Pubblico dello Studio, la determinazione del Numero, e qualità di dodici Dottori per l' immediato governo; avrebbe essa ravvivata la disposizione originale, che aver deve il Pio Luogo alla pubblica istruzione, relativa alla sua natura, nonchè allo stabilimento successivo del Sovrano Governo. E se un qualche individuo, non bene scorgendo l' oggetto originale in più parti, venisse abbagliato, e deviato da altro fine; il Numero XII. in pieno, fornito de' veri lumi di Virtù, e probità, dovrebbe regolare le proposizioni, e determinazioni d' un singolare, escludendo quelle di ogni sinistra massima, e sostenendo la prima contemplata in tal Luogo di istruzione Pubblica, e di applicazione massima pel Pubblico bene, qual fonte perenne, disse, ov' esisteva un Convento, ed un Collegio, in cui fioriva, a maraviglia l' Istruzione, la Carità, e la Religione. Che, se l'



Amministrazione inoltre rivogliesse lo sguardo agli altri Spedali principali d'Italia, come sono quelli di Bologna, di Pavia, di Milano, di Firenze; vedrebbe l'oggetto dell'istruzione coltivato in effi al massimo grado per mezzo della stessa loro Amministrazione. Nell' Arcispedale di Firenze non solo il Commissario in capo, e il Soprintendente all' Infermerie presiedono, attendono, e regolano la disciplina degli Allievi Apprendisti, e principalmente degli Adetti allo Spedale; ma vi è anzi aggiunto un Presidente a bella posta per tale educazione, e studio oltre il Lettore di Medicina Pratica (a). L' Amministrazione dello Spedale di Pavia, formata da un Ceto prescelto di Soggetti, contemplando il vantaggio, che hanno gli Spedali pe' progressi della Medicina, e della Chirurgia, addottò la massima degli Alunni, o Apprendisti, in modo, che, esposti li varj metodi per verificarla, e per eseguire il doppio scopo del servizio migliore degli Infermi, e dell'istruzione della Gioventù, ammise il maggior numero possibile di gio.

---

(\*) Cov. l. c. delle Sc. Art. I. II. p. 220. 221.



Giovani studiosi con qualche discreto stipendio, e promette un più facile impiego (a). Nè c'è d'uopo d'aggiugnere gli stabilimenti di tal fatta ne' due grandi Spedali di Milano, e di Vienna, aggiugner poi si deve, che il primo Spedale civile d'Italia in Firenze non solo ha la Cattedra di Medicina Pratica, o di Clinica, ma altre sette eziandio ausiliari, tra le quali l'Anatomia, le Istituzioni, e le Operazioni Chirurgiche, la Botanica, la Chimica, la Materia Medica, la Farmacia (b). Simili otto Cattedre si proposero per gli Spedali della Francia civili, e militari ad esempio dell'Università di Montpellier (c). E simili estese istruzioni si vogliono per fino negli Spedali dell'Armata sedentarj (d). Con queste considerazioni, e riguardi la nostra Amministrazione potrà disporsi altramente, e promuovere, e secondare la pubblica istruzione sì Comune, che Clinica stabilita nel Pio Luogo, e far constare la più perfetta, ed utile direzione. Che se questa mancasse per  
parte

---

(a) Malasp. l. c. p. 91. 92. (b) Covon. l. c. p. 217.

(c) Dulaurens l. c. p. 118. 119.

(d) Encycl. Art. Mil. T. I. P. II. p. 688.



parte della facoltà neceffaria al foftentamento , che pur troppo fi trova in grande anguftia , fi dovrà fperare , che la Sovrana Autorità , uniforme , e coftante nelle ottime Maffime , e Provvidenze , vorrà opportunamente ufare della fua Clemenza , e Munificenza , fomminiitrandò a quefto perrenne afilo , e conforto dell' Umanità un fondo occorrente, onde fi ferbi , e divenga lo Specchio del foccorfo , e buon governo della Povera Infermità , ed il modello della prima educazione , ed iftruzione Medico-Pratica dello Stato.





## C A P O III.

Regolamenti Medico-Pratici .

### A R T I C O L O I.

*Spedali principali , ed istruzione  
Pratica nello Stato .*

§. LXXIV. **L**A Pratica di Medicina nello Stato Veneto, autorizzata dal corso del tempo di tre anni, due di Medicina, ed uno di Chirurgia, impiegati in qualunque luogo, e fornita di attestati di qualunque Medico riconosciuto, e privato, porta colla Pubblica Sottoscrizione del Diploma del Laureato la sua facoltà per l'esercizio. Il Tribunale Superiore di Sanità di Venezia, a cui si rassegnano gli attestati de' Medici, e Chirurghi di Pratica, segna la Sottoscrizione del Privilegio, e dà il valore alla facoltà. Questo Tribunale in varie occasioni conobbe l'insufficienza di questo metodo



todo nella folla degli errori, degli abusi, delle accuse, e nella insufficiente difesa delle relazioni dalle Città, e Provincie. Il Tribunale medesimo, vigilante, e pieno di zelo Politico-Medico si prestò di sovente per riparare agli abusi con Terminazioni emanate in varj tempi, le quali richiamavano le contrafazioni all'osservanza delle leggi, e al regolamento, e riforma delle cause radicali (a). La materia dello Studio, appoggiata al Magistrato apposito de' Riformatori, e sanzionata da' Decreti del Senato, riguardava in gran parte l'Università di Padova, onde il corso, e il metodo dello Studio dipendeva da tal Magistrato. La legge poi degli anni tre di Pratica a' Laureati di Medicina, imposta dal Senato, per l'osservanza fu sempre diretta dal Supremo Tribunale di Sanità. Questo Tribunale però in qualche ramo di Studio assunse una Presidenza, come alla Cattedra di Ostetricia, a' Collegi di Farmacia, all'Innesto del Vajuolo, alla Cura de' mali venerei, ed al Collegio Medico-Chirurgico in Venezia; dove il Collegio Medico dipende-

---

(a) Termin. A. 1717. 1723. 1733. 1780. 1794.



pendeva da' Riformatori. Quindi esservi doveva un rapporto tra questo Tribunale, ed il Magistrato dello Studio, concorrendo l'uno e l'altro al miglior essere salutare con reciproche Leggi, e Provvidenze. Il Tribunale Superiore di Salute Publica, presiedendo ad ogni ramo della Polizia Medica dello Stato, vegliò sempre per la conservazione de' Cittadini, e della Popolazione, allontanando ogni causa comune insalubre, e cercando ogni mezzo pel ristabilimento delle comuni malattie; onde vi fosse la minore mortalità. La conservazione dell'atmosfera salubre di Venezia in mezzo a tante cause di emanazioni impure e corrotte, il mantenimento dell'acqua dolce nelle massime ficietà delle cisterne, la qualità sana degli alimenti, e de' medicamenti nello stato lor semplice si deve alla Vigilanza di questo Tribunale. Al primo arrivo l'esame de' Bastimenti, della Gente, e delle Merci con visita la più cauta, e rigorosa, la deposizione, il riscontro, la disciplina de' Lazaretti co' Priori Astanti, l'attenzione, e i soccorsi pronti e massimi nel contagio, nell'Epemie, e nelle Epizotie, la gelosa custodia, e l'evacuazione opportuna delle Sepulture, la segregazione delle Fabbriche, e de' Magazzini di emanazioni



zioni pericolose, l'esplorazione delle morti repentine, i pronti tentativi negli asfitici, e negli annegati, e soffocati, l'esame de' rimedj specifici, la visita delle droghe, e la preparazione de' Farmaci composti più comuni, il registro, e la pronta cognizione de' nati, e de' morti devefi alla Polizia Medica di questo Tribunale. Alla sua Superiore Autorità, e Vigilanza vi corrisponde la relazione degli Uffizj di Sanità delle Città di Provincia sì di Mare, che di Terra-ferma, ed a questi i Delegati de' Distretti delle Provincie, co' Medici, e Chirurghi prescelti, e co' Parochi rispettivi, concorrendo tutti agli oggetti di Sanità per ogni parte dello Stato. Gli abusi, e le contrafezioni, nonostante ogni Vigilanza, insorsero in più tempi nelle varie materie, e principalmente nella prassi Medica, e Chirurgica, ingerendosi nell'esercizio chi privo si trova d'ogni requisito, e d'ogni Pubblica Autorizzazione. Non solo gli Empirici, e Ciarlatani passeggeri abusano dovunque della loro facoltà; ma eziandio alcuni Chirurghi, Speciali, e molti Infermieri Regolari si trovano nella stessa Città di Venezia esercenti la Medicina nelle prime Famiglie; e frequentissimi poi sono li bassi Chirurghi nelle Campagne, che a man bassa ab-

brac-



bracciano ogni cura , e prescrivono ogni rimedio interno . Questi abusi , e contrafazioni in più tempi occuparono la Vigilanza del Supremo Tribunale , pubblicando delle varie Terminazioni contro i controfacenti sì forestieri , che nazionali con pene dichiarate , e limitando le facoltà de' Chirurghi di diverso rango , e classe , e quelle degli Infermieri Regolari , e degli Speciali ; ed annullando in fine le Licenze particolari in più tempi fin dagl'anni 1567 , 1574 , 1581 , 1593 . Considerando però il Tribunale in questi ultimi anni il bisogno urgente ne' luoghi di Campagna , più distanti dalla Città , e dalla Terra , che avviene per l' assenza d' un Medico , impartì qualche Licenza al Chirurgo licenziato , esperto , e provetto ; onde possa supplire alla mancanza colle condizioni ricercare . Eccedendo nuovamente gli abusi per l' indisciplinazione , ed arbitrio degli Esercenti sì nelle Città , che nelle Campagne , pubblicata venne di nuovo una Terminazione , colla quale si proibisce dovunque nello Stato l' esercizio a qualunque persona , che non sia munita de' legali requisiti , o di privilegi non riconosciuti , ed ammessi dal Supremo Magistrato , e rinovasi l' ordine , che nessun Laureato possa esercitare , se non avrà fatta  
la



la sua pratica per due anni continui in Fisica , ed uno in Chirurgia sotto la direzione di qualche provetto Professore, senza la quale condizione non farà riconosciuto il Privilegio dal Priore del Collegio de' Medici di Venezia, nè sottoscritto dal Supremo Magistrato (a). Questa Terminazione limita inoltre le facoltà de' Chirurghi di primo, e secondo rango, nonchè degli Infermieri de' Conventi religiosi, e degli Speciali , ed aggiugne i divieti, e le pene a' contrafacenti (b). Persistendo però de' grandi abusi, e contrafazioni nelle Città pegli Infermieri de' Conventi , che medicano al di fuori, e nelle Campagna pe' bassi Chirurghi, che trattano ogni sorta di male interno presso i Rustici all' azzardo ; il Supremo Tribunale con presente Terminazione commette ad ogni esercente la presentazione de' loro Privilegi, onde riconoscere, se vi esistono le facoltà, e se le sono legali. La quistione, che viene fatta sulla tolleranza de' Medici non approvati con argomenti moderni, venne abbastanza discussa dalle prove in contrario, e con-

---

(a) Termin. A. 1794. Art. I. II.

(b) l. c. Art. III. IV. V. IX. X.



conchiuse dalla Polizia - Medica generale , che il Governo illuminato si deve prendere cura degli infanti , e frenare la petulanza d'immischiarsi nelle altrui incombenze (a). Il Tribunale di Sanità suppone a ragione , che tre anni continui di esercizio , fatti dal Laureato esattamente , possono bastare per un'approvazione , onde esercitare immediatamente . Ma questo esercizio esatto di tre anni continui , prescritto al letto degli ammalati , non viene fatto comunemente . La maggior parte de' Laureati ottengono i certificati da varj Professori esercenti senza l'esecuzione esatta , e completa dell'Ordine Supremo ; e quindi le sottoscrizioni de' Privilegj non reggono alla legge Sovrana . Questo disordine va a carico della misera Umanità , e ricerca una grande considerazione , e la prescrizione d'un rimedio , che prevenga l'origine di tal male . La Pratica , che vien fatta con un Medico qualunque , è sempre imperfetta , ed interrotta dalle molte circostanze , riserve , e riguardi . Nè ogni

I fami-

---

(a) Metzger l. c. §. CLXII - CLXXII.



glia , nè ogni ammalato , nè in ogni ora viene ammesso al letto del pari il Praticante , che il Medico . Gli ammalati nelle case de' Grandi , e ne' Conventi raramente , e in nessun tempo in quelli delle Monache introducono il Praticante . Inoltre ogni Medico non sembra egli capace di diriggere sempre l' esercizio di un Pratico Allievo . La legge Sovrana vuole il continuo esercizio , e determina il provetto Professore . Per ben eseguirlo uopo farebbe , che la Pratica de' Medici Allievi fosse obbligata ad altra istruzione , e che questa si facesse principalmente agli Spedali principali dello Stato , dove può essa trovarsi pronta , e facile , non mancando alle Città principali li loro Spedali , e li Professori Curanti rispettivi ; sebbene alcuni meritano un qualche regolamento . Richiedesi oltracciò una prova maggiore d' un semplice attestato , onde riconoscere la capacità dell' Allievo , anzichè azzardare a' suoi giudizj , ed alle sue prescrizioni la vita dell' uomo . Di troppo si tratta , e troppo importa , ed esige una prova ; colla quale si preverranno più agevolmente li molti sconcerti , e misfatti .

LXXV. La Città di Venezia ha sei Spedali principali , ed alcuni Ospizj . Sono tra' primi lo  
Spe-



Spedale della Pietà, li Mendicanti, gli Incurabili, l' Ospedaletto, S. Pietro e Paulo, e l' Ospedale de' Marinari a Castello; e tra' secondi lo Spedale di S. Giambattista, e della Cà di Dio. E siccome il primo è destinato solo a' Bambini esposti, o trovatelli, e alla conservazione delle Donzelle; così gli altri cinque servono tutti agli infermi di diverso genere, ed alcuni insieme al Conservatorio delle povere Donzelle, e de' Fanciulli orfanelli infetti da esantemi.

LXXVI. Lo *Spedaletto*, fabbricato dal 1330. per dar ricovero a' Poveri febbricitanti, sì Uomini che Donne, è all' interno della Città, circondato da strade anguste, e da case d' ogni intorno, e manca di una esposizione, e ventilazione conveniente. Avvi tre Sale principali, rettangolari, l' una a pian - terreno, e due nel piano superiore. Due di queste Sale sono sovrapposte l' una all' altra, e contengono gli Uomini; e la terza ad angolo colla seconda le Donne. Vi sono nelle due prime da 87. letti; e nella terza 48 in due file, o corsie per ciascuna. Talvolta si vede aggiunta una fila di letti nel mezzo; crescendo il numero non di rado quasi del doppio. Avvi inoltre delle stanze particolari, cioè una pe' Preti infermi, ed altre



per alcuni Vecchj. Le due Sale prime rettangolari hanno in un lato maggiore le finestre esposte quasi all' *Est*, e l' altro all' opposto, ma di due lati minori non hanno immediata esposizione, e ventilazione. E' stato osservato in questo Spedale l' avvenimento frequente delle parotidi, e d' altri tumori passare in ascesso, e gangrena. Avvi un Medico, un Chirurgo, un Infermiere; e vi concorrono de' Giovani Praticanti ad osservare, ma senza alcuna istruzione; nè avvi altro registro, che quello de' rimedj, e del vitto.

LXXVII. L' Ospitale de' *Mendicanti*, fondato nel principio del secolo decorso, si trova situato nell' estremità settentrionale della Città, ed è esposto al *Nord*, ed all' *Oveste*. Ha delle Sale grandi nel solo pian-terreno. Due Sale contengono gli Uomini, ed una le Donne. Limitato è il numero degli Uomini a 32. in tre classi, e quello delle Donne suol essere minore, e sono per lo più vecchj, e mendici con alcuni orfanelli esantematici, e sono mantenuti da varj corpi di Carità, come dalle Procuratie, dalla Fraterna, e dal Magistrato sopra Spedali, e dalle limosine contingenti. Vi è il Medico, il Chirurgo, e lo Speciale pel Luogo Pio particolare; ed in questo luogo il Supremo Tri-



Tribunale di Sanità fece eseguire più volte innesto del Vajuolo.

LXXVIII. Lo Spedale degli *Incurabili* è all'altra estremità della Città sulle fondamenta delle Zattere al *Sud*. Ha due Infermerie in due piani esposte al *Sud-Est* per mali diversi. Nel pian-terreno vene sono due, l'una pegli Uomini, e l'altra per le Donne, le quali sendo a livello del suolo, ed interne, e con Poche finestre, si trovano umide grandemente. Ed in queste vi sono per ciascuna da 56. a 60. letti, e contengono li mali esterni di piaghe invetrate, e dette perciò incurabili. Nel piano superiore vi sono due altre Sale, o Infermerie molto lunghe, in cui si trovano da 30. letti per una, e contengono li mali venerei, d'Uomini nell'una, e di Donne nell'altra, le quali giungono talvolta al doppio numero; ed avvi un aumento di recente legato. Alla cura venerea vi presiede il Tribunale di Sanità col suo Protomedico, e Protochirurgo, ed avvi un Medico inoltre, e Chirurgo ordinario; siccome un Chirurgo con un Assistente si trova pe' piagati.

LXXIX. L'Ospitale di *S. Pietro e Paulo*, situato sul rivo di Castello, è circondato da case contigue, e vicine. Ha due Sale in due piani di



cui la superiore contiene de' mali Chirurgici , cioè ferite , fratture , lussazioni in 24. letti d' Uomini soltanto . Quivi si fanno le Operazioni di Litotomia principalmente , e si danno alcune Lezioni , e si fanno le Operazioni di Chirurgia agli Allievi per Pubblca istituzione del Magistrato de' Riformatori fin dall' A. 1772. Avvi quivi un Medico , un Chirurgo , ed un Pubblico Professore .

LXXX. Lo Spedale de' *Marinari* pure a Castello conta da 150. a 200. letti in più Infermerie , e si curano sì i mali interni , che esterni della Gente di mare ; ed avvi un Medico , un Chirurgo , ed un Sotto-Chirurgo , che è insieme Speciale , amministrando i rimedj , che si somministrano da un Pubblico Speciale . Non manca lo Spedale de' Folli a S. *Servolo* , e qualche Infermeria de' colpevoli nelle Prigioni , e nella Fusta col loro Chirurgo .

LXXXI. Quinci è manifesto , che gli Spedali comuni pei poveri infermi della Città di Venezia sono due principalmente , cioè lo *Spedaletto* per li mali interni , e S. *Pietro e Paulo* per alcuni esterni , e recenti , e gli *Incurabili* pegli inveterati , e pe' venerei ; onde v' ha una distribuzione de' mali in tre luoghi in ragione delle indicate  
lor



lor differenze . Manifesto è inoltre il piccolo concorso , che vi ha in ragione della popolazione . Se la popolazione di Venezia è di 145000. a 150000 , ed il concorso medio in questi tre Spedali non giunga a 500. , cioè 200. allo *Spedaletto* , 200. agli *Incurabili* , e 30. a *S. Pietro e Paulo* ; il concorso è molto minore rispettivamente , che a questo Spedale di Padova . Poichè , se la somma de' malati è  $\frac{2}{3}$  , la popolazione è quasi  $\frac{4}{5}$  ; onde il concorso è quasi la metà minore . Una tal popolazione in ragione de' rapporti d'altre Città principali dovrebbe richiedere uno , o più Spedali , che portassero la somma almeno di 900. letti ; quando è stato calcolato , che per una Città di 200000. abitanti vi occorrono 4200. letti all'incirca . Che se si aggiunga , che ne' tre Spedali di Venezia vi accorrono sovente de' Poveri infermi delle Isole vicine , e della Terraferma , come gli Ortolani di Palestrina , del Lido , delle Vignole , ed altri luoghi , nonchè di Campalto , e talvolta degli altri più distanti , e specialmente negli *Incurabili* ; il concorso diviene ancora minore . Questo difetto non si dee credere , che dipenda o dal numero minore de' Poveri , o dalla difficoltà di essere accolti , e ben trattati ; ma piuttosto



toſto dal particolare inſtituto, che vi è in Venezia, di curare gli Infermi caritatevolmente nelle loro abitazioni per mezzo della taſſa delle Contrade, o Parocchie, e della Fraterna de' Poveri; dove il Medico, il Chirurgo, ed il Medicamento viene *gratis* ſomminiſtrato. Nè quì ſi fa quiſtione in punto di Polizia Medica, ſe ſia un tale inſtituto di cura da preporſi a quello dello Spedale. Queſta quiſtione venne conſiderata, come ſi dirà appreſſo, per molte ragioni.

LXXXII. Gli Spedali di Venezia un tempo ſi trovavano provveduti, amminiſtrati, e diretti da un Magiſtrato ſopra Spedali; ma da venti e più anni decadettero in ogni parte; ficchè il loro de- grado, e difetto richiedette la Pubblica, e pri- vata Affiſtenza provviſionale. Qualunque ſia per eſſere la loro riforma politica, ed economica, di- pendente dall' Autorità Sovrana; alcuni di queſti poſſono eſſere regolati, e ridotti ad uſo comune in modo, che ſervano all' intero ricovero, e governo delli poveri infermi della Città, e d' iſtruzione inſieme agli Allievi di Medicina, e di Chirurgia nazionali.

LXXXIII. La ſituazione, l' eſpoſizione, l' am- piezza, la diſpoſizione interna de' due Spedali de'

Men-



*Mendicanti*, e degli *Incurabili* deve essere anteposta a quella dello *Spedaletto*, e di *S. Pietro e Paulo*. Quinci, se nello Spedale de' *Mendicanti* si ridurranno le più Sale a pian-terreno con alcune altre del piano superiore per varie Infermerie d'Uomini, e di Donne, collocandovi li mali interni acuti, e cronici, con una distribuzione conveniente tra loro; si avrà uno Spedale all'uno estremo, ove non manca il Medico ordinario, ed il Chirurgo per dare l'istruzione al letto degli ammalati, e per ordinare un registro delle osservazioni, e la fattura delle Storie agli Allievi sì assanti, che concorrenti. Se poi nello Spedale degli *Incurabili* si innalzeranno le Sale a pian-terreno, e si muniranno di aperture, e finestre convenienti, dividendosi insieme le lunghe Sale superiori, ed aggiugnendosi delle altre particolari; si avrà quivi uno Spedale opportuno a' mali esterni d'ogni maniera, ed a' venerei colla dovuta distribuzione. Nè quivi pur manca il Medico, ed il Chirurgo in capo per darvi un'istruzione al letto degli ammalati, e per farvi le più grandi operazioni. Questi due Spedali divisi, e situati ne' due estremi della Città, ed esposti l'uno al *Nord-Est*, e l'altro al *Sud* in gran parte, possono essere capaci



ci di 450. letti per uno, e sufficienti perciò al bisogno della popolazione di Venezia. Venendo poi disposta all' uopo nello Spedale de' *Mendicanti* non altramente, che in quello degli *Incurabili*, la parte superiore, ora occupata dal Conservatorio delle Donzelle; queste potranno essere co' Fanciulli orfanelli tradotte in altro luogo, cioè o allo *Spedaletto* con unione, oppure allo Spedale di S. *Pietro e Paulo*, che può essere più opportuno a tal collocamento. Restavi poi lo Spedale della Marina, il quale così separato, regolato, e diretto da un Soprintendente Generale può dare un' istruzione de' mali di mare a' *Praticanti Medici*, e *Chirurghi eccellenti*, che devono essere impiegati sulle Navi, e sulle Galere. Questi tre Spedali ben organizzati possono essere il migliore asilo de' Poveri infermi, ed il fonte più limpido d' istruzione alla Gioventù con una regolata disciplina, ed obbligo per tre anni di attenta Pratica. Affegnandosi in ciascuno di questi alcuni Allievi Astanti, e dando loro le rispettive incombenze, ed uffizj, non solo migliorerà il governo degli ammalati, ma eziandio il registro delle osservazioni; ed aver si potranno de' monumenti di Storia Medica, e di Osservazione notomica per formarvi una Medicina,



e Patologia nazionale, e particolare della Città maritima.

LXXXIV. Se v'ha Città nello Stato, che più abbisogni d' un regolamento esatto negli Spedali de' Poveri infermi, e d' una istruzione applicata, e che eseguir possa facilmente sì l' una, che l' altra per la condizione de' suoi Luoghi Pii, esserlo deve quella di Venezia. La più grande popolazione, che ha questa, il massimo numero di Artigiani meccanici, di Servi, di Facchini, di Barcajuoli, di mendici senza impiego, il numero di mali particolari dell' aria, e del clima portar deve un maggiore bisogno d' un asilo di Carità agli indigenti dall' una parte; il gran numero di Allievi Medici, e Chirurghi, che si trovano qui per la Pratica, sì Veneti, che d' altre Provincie, e che vogliono essere iniziati, ed impiegati successivamente nella Città stessa dall' altra, richieder deve un' istruzione locale, e specialmente su' mali più frequenti, ed endemici. E questa istruzione dovrebbe essere la più simile alla Clinica dell' Università, e confluire con essa al progresso Pratico nazionale. Non mancano in Venezia le Scuole pubbliche di vario rango, e materie; ed avvi pure il corso metodico di due anni nella

Geo-



Geometria, nella Fisica, e nelle istituzioni Mediche alle Scuole, ov'erano i Gesuiti; il qual corso, e biennio viene nell' Università di Padova egualmente valutato. Evvi un corso pubblico annuo di Notomia nel Teatro a S. Giacomo dall' Orio, ove io ebbi per sei anni ad esercitarmi nell' incisione di un gran numero di cadaveri col Dott. Maffeo Calvi, Protomedico; ed a questo esercizio io debbo le osservazioni principali notomiche pubblicate nel libro de' mali de' nervi, e qualche preparazione patologica conservata. Evvi inoltre un corso di Lezioni osteologiche, di Operazioni chirurgiche colla visita di qualche operato allo Spedale di S. *Pietro - Paolo*; il che fin dall' A. 1770. lodevolmente sostienfi dal Cel. Sig. Francesco Pajola. V' ha ancora una Scuola di Ostetricia col Museo, ed una di Oculista; e vi era un tempo per fino uno Spedale Chirurgico privato (a). Ritrovafi finalmente un Collegio de' Medici, ed un altro di Chirurghi, che importono la Laurea ad un dato numero di Allievi. Per le quali cose  
tutte

---

(a) Bernardi Prosp. St. Crit. Ven. A. 1797. p. 72. 75.



tutte sembrar deve l'istruzione Clinica in questo luogo la più conveniente, e la più desiderata.

LXXXV. Alcuni Spedali delle Città principali dello Stato vennero o del tutto, o in parte regolati, come in Brescia, in Vicenza, in Udine; nè manca un principio di disposizione in Verona, in Bergamo, in Trevigi, in Belluno, in Feltre. Lo Spedale di Brescia è il più grande esemplare del ricco fondo, dell'Amministrazione esatta, d'una costruzione a crociera migliore, e di un'ottima disciplina d'uno Spedale di Provincia; e si conferma dalla riforma della sua Spezieria (a). Un piccolo modello di proprietà, e disciplina presenta pure lo Spedale di Vicenza; dove si vorrebbe, che l'Infermeria delle Donne quanto è ben situata, esposta, e ventilata; altrettanto più alta ella fosse, e divisa in più parti per una separazione, e distribuzione migliore delle diverse malattie. Quivi il buon governo pel fondo della Carità, e la disciplina per l'Amministrazione per 120 letti è nel miglior grado; e si farebbe aumentato que-

---

(a) Mem. A. 1794.



questo Pio Luogo in ogni parte, se avesse conseguito il bene legato controverso. La nuova fabbrica dello Spedale Maggiore di Udine, eretta in parte, può promettere a tempo una costruzione, ampiezza, e semplicità conveniente pe' quattro cortili, d' intorno a' quali s' aggirano le Sale a crociera; dove la disciplina colle regole raccolte, ed emanate tutt' ora viene eseguita. Per un nuovo Spedale si veggono anche in Verona le fondamenta gettate, ed erette, sebbene in parte concentrata, qual è quella del primo sussistente. Le altre Città delle Provincie hanno li loro Spedali, che sono capaci del migliore regolamento. Lo Spedale maggiore di Bergamo, formato dall' unione di molti dispersi per la Città, contiene un numero sufficiente di ammalati, ed ha un' Amministrazione, e disciplina, e governo bastante per un' istruzione (a). Uno Spedale opportuno vi è pure in Trevigi tra' quattro, che vi esistono; siccome quello, che, avendo un' entrata oltre di 26000. ducati, può mantenere 600 Poveri infermi, e servire all' istruzione.

---

(a) Notiz. Stor. Berg. P. I. Cap. III. p. 40. 41.



zione (a). La Città di Feltre, provveduta di un comodo Spedale (b), ricerca ora di darvi un regolamento, e riforma, e commise al Medico Condotto un esame, un piano, un rapporto economico, e Politico-medico per tale riforma.

LXXXVI. Nè solo le Città principali delle Provincie, ma eziandio alcune Città nelle provincie stesse hanno il loro Ospizio, il quale in qualche luogo è il più ben tenuto, qual è in Castelfranco (c); il cui pari viene rimarcato anche in Francia (d); ed ogni luogo sembra il più bene disposto a stabilirvi un regolamento. La massima di Carità ospitale verso li Poveri infermi in mezzo alle tante calamità pare, che aumenti dovunque in Europa. L'istituzione de' Luoghi Pii di presente si vede abbracciata, ed ingrandita non solo nella Russia, ma eziandio nella Polonia, ove rammentasi più d'uno in Varsavia, ed in Leopoli, ed altre parti Settentrionali. La massima poi de' regolamenti progettati in Francia risguarda l'introduzione

ne

(a) Notiz. Trev. P. II. p. 12.

(b) Notiz. Feltr. p. 16.

(c) Notiz. Trev. P. II. p. 30.

(d) Realde l. c. p. 143. (a).



ne dell' istruzione ne' medesimi principalmente in un dato piano.

**LXXXVII.** La Società Reale di Medicina propose un insegnamento in grande, ed uno in piccolo per la Medicina, e Chirurgia, volendo quella ne' Collegj, o nelle Università, e questa negli Spedali fin dalle prime istituzioni. L' istruzione da noi proposta negli Spedali principali delle Città suppone il corso completo negli studj fisici, e medici, e il conseguimento della Laurea; e poscia ricerca il progresso d' istruzione coll' esercizio pratico negli Spedali rispettivi, fatta per mezzo de' Medici, e Chirurghi de' medesimi, per cui richiedesi un regolamento, o una migliore organizzazione. La Polizia Medica considerò, in qual luogo possa il Medico osservar meglio l' ammalato ed indagare più comodamente, ed esattamente le cause, e le sedi de' mali; e decise negli Spedali, giudicando, che lo stesso ammalato negli Spedali può ottener maggior assistenza, e quivi ogni Praticante, ed il popolo stesso può essere più facilmente ammaestrato (a).

**LXXXIII.**

---

(a) Metzger l. c. §. CLXXXIII. P. 54. 55.



LXXXVIII. Questo esercizio , ed istruzione Medico-pratica tanto più facilmente verrà eseguita dagli Allievi Laureati ne' varj Spedali , soddisfacendo alla legge Sovrana ; quanto più gli stessi Studenti nell' Università , intervenendo nel loro terzo , e quarto anno di studio allo Spedale , e alla Scuola Clinica Pubblica , si resero bene disposti , e istituiti a tale istruzione . Compiuta questa applicazione giusta il piano stabilito ; ciascun Allievo potrà di leggeri incontrare , e sommetterfi a quell' esame , ed a quella prova , che verrà dal Governo , o dalla Polizia medica giudicata necessaria .



ARTICOLO II.

*Esame Medico - pratico .*

LXXXIX. **L**A Polizia medica decise , che per la natura della cosa richiedesi , che i Medici vengano sommessi a' più severi esami ; e dov<sup>e</sup> questi non si hanno per bastevoli , vi abbia almeno de' certificati del grado laureato ; e dopo gli esami di tutte le parti della Medicina ottengano i diritti del Medico - pratico (a) . Un esame de' Praticanti Laureati dopo tre anni d'esercizio si è da noi desiderato , e proposto oltre un certificato del buon costume , della diligenza , e dell'abilità nello studio Medico-pratico ad esempio delle più commendate istituzioni di Vienna , e d'altre Università di Allemagna (b) . Li grandi disordini introdotti nella Francia sulla materia Medico-pratica richiedettero una riforma politica di educazione  
Me-

---

(a) Metzger l. c. §. 380-383. pag. 111.

(b) Sag. l. c. p. 157. 158.



Medica da Luigi XIV nell' A. 1707 colle prove le più rigorose, ed esatte ne' Dottorati, Licenziati, ed Aggregati a' Collegj (*a*); e nel nuovo Piano di Costituzione Medica di quel regno si aggiunsero gli esami di Pratica sul gusto rimarchato (*b*) di Vienna, e giusta il piano, e regolamento Medico-Chirurgico di Pavia (*c*). Non basta, che il Candidato Medico provi d' aver ottenuto co' debiti requisiti il grado di quest' Arte in una delle Università degli Stati Austriaci, e di aver fatto tre anni di Pratica nella Scuola Clinica di Pavia, o negli Spedali principali dello Stato sotto la direzione d' un Medico pubblico del medesimo Spedale; ma e' deve comparire alla Scuola Clinica, e nello Spedale di questa esaminare sul fatto tre ammalati, assegnati dal Professore, dichiarando la diagnosi, la prognosi, e le indicazioni curative, e scrivendo le ricette corrispondenti, rimettendosi al fine tutto ciò al giudizio del Collegio Medico-Chirurgico. Un tale esame de' Pratici laureati

K 2

nell'

---

(*a*) Gilbert Anarch. Med. P. I. p. 6.

(*b*) Plan. l. c. p. 42.

(*c*) Piano di Regolam. A. 1788. Art. III. §. VIII. p. 27.



nell' Università di Padova , e nella Scuola Clinica vi manca , e dev' essere proposto , e desiderato .

XC. Nell'ultima Riforma di questo Studio , cominciata nell' A. 1772 , si decretò una distribuzione per le Scuole convenienti agli Allievi in ogni anno Accademico , e nel fine di questo un esame dal Collegio de' Professori , e Maestri ; ma questo esame è limitato al solo quadriennio scolastico . E se giusta una tal Riforma gli Studenti Artisti del terzo e quarto anno sono obbligati ad intervenire alla Scuola Clinica , e devono essere muniti del Certificato , o Terzaria del Clinico Professore ; non vengono però essi nella materia Clinica punto esaminati . Le Scuole decretate , e l' esame degli Studenti del terzo anno di Medicina appartiene alla Filosofia , ed alle Febbri , e per quelli del quarto alla Patologia , ed a' mali particolari ; onde la teoria Medica viene studiata , ed esaminata contemporaneamente , non altramente , che la Geometria colla Fisica generale , e le Istituzioni Mediche colla Fisica particolare , senza prescrizione sulla Notomia . Questo Piano portar deve al disordine , alla difficoltà , alla confusione ; e richiede un regolamento , che faccia premettere la Geometria alla Fisica , e questa alle Istituzio-



ni Mediche , e il corso di Teoria Medica colla Notomia al corso metodico di Pratica .

XCI. Qualunque sia per essere il Regolamento conveniente al buon ordine , e disciplina del corso scolastico ; l' esame di Pratica , dopo un tempo d' impiego , e di esercizio al letto degli ammalati negli Spedali principalmente , deve adottarsi in questo Stato , ove esigesi la prevenzione di tanti abusi , errori , e contrafazioni , che sussistono ad onta della vigilanza Pubblica , de decreti , e delle pene . Questo esame però potrebbe ammettere una qualche differenza in ragione del Luogo , del Clima , e della Pratica delle diverse Provincie , in cui si ebbe l' esercizio dall' Allievo . Sebbene non v' abbia , che una sola Medicina , e una sola moda di prova ( a ) , che è l' esame , ed il cimento ; nonostante il punto dell' esame può versare su ciò , che si crede più relativo all' esercizio fatto particolare dall' Allievo in tal Luogo . L' esame di Medicina Pratica deve versare generalmente sugli ammalati , scegliendosi questi dal Profes-

K 3

lore ,

---

( a ) Plan. l. c. p. 53. Sag. l. c. p. 156.



fore , ed assegnandosi all' Allievo nello Spedale Clinico sul fatto , onde questi giudichi , e renda conto della loro malattia . Almeno tre ammalati devono assegnarsi a ciascun Candidato , l' uno di mal chirurgico , l' altro di medico acuto , e il terzo di cronico . Ed egli dovrà esporre la specie del male col nome , e genere , ed indicare le cause principali , e la sede ; li segni diagnostici , prognostici , e le indicazioni , e li rimedj . E si avverte , che nell' esposizione di tutto ciò pel male chirurgico aggiugnerà il modo dell' operazione , se questa è indicata , per la cura radicale . E questa prima parte di esame sulla malattia chirurgica attuale si rende tanto più necessaria ; quanto più estesa si suol dare la facoltà al Medico di curare le malattie chirurgiche , mentre sovente s' ignora dal Medico ogni principio , e manca d' ogni requisito di cura chirurgica . Nè qui si vuole , che il Candidato Medico abbia il dovere manuale di operare , come aver dee quello di sapere il processo dell' operazione . Nè ignorar deve negli altri due casi , qual differenza vi abbia tra loro di classe , d' ordine , e di genere giusta una qualche divisione , e distribuzione metodica . Non si pretende , che l' Allievo riduca la specie della malattia proposta al gene-



genere, ordine, e classe di un qualche grande Sistema, come alla Nosologia, o alla Sinopsi di questa indicata da alcuno (a); ma, se l' Allievo, istruito della Nosografia Scolastica la più semplice, e breve, volesse indicare il genere, l'ordine, e la classe, a cui appartiene la spezie proposta; si vorrà sempre ammirare il suo sapere, e la sua disciplina.

XCII. La Nosografia Scolastica ha sole cinque classi. La I. contiene le febbri; la II. le flegmasie; la III. le malattie nervose; la IV. le intumescenze; la V. le macilenze. La I. è divisa in quattro ordini; la II. in due; la III. in cinque; la IV. in cinque, e la V. in quattro; onde la somma degli ordini, che credonfi li più naturali, è di venti. Alcune classi della prima Nosologia si ridussero agli ordini di certa classe della Nosografia, come la classe I. della Nosologia è nel I., e V. ordine della classe V.; e la classe VI. VII. VIII. in varj ordini della classe III. Questa nuova forma Nosografica è tratta dal metodo analitico, ed è molto diversa

K 4

dalla

---

(a) I. Em. Gilibert Adv. Med. Pract. seu Annot. Clin. Ref. Med. Ep. ad Tissot. Vid. Com. de reb. Lips. Vol. 34. p. 311. Olivari Piano della Scuol. Clin. p. 37. Gen. A. 1789.



dalla Nosografia filosofica (a) ; ed ha sempre per carattere della classe , dell' ordine , e del genere il fenomeno considerato nel suo grado , variazioni , e rapporti dal principio al termine della malattia . La spezie è il risultato della risoluzione della Storia del caso osservato , ed ha il confronto delle più simili , e il numero delle varietà ; siccome già verrà esposto . Nè questa si reputi un saggio d' un nuovo sistema , che si voglia introdurre nella Scuola Clinica , da cui si dichiarò lontana (b) ; ma una semplice linea direttrice per allontanare il genio giovanile dalle aberrazioni nel vasto campo de' Sistemi , e di concentrare direttamente la malattia osservata , e trattata ad un fito , ove si vegga d' avvicino la più simile . Questa Nosografia scolastica richiede essa un esame , e giudizio del Pubblico ; nè vuol servire di base fondamentale al Candidato , ma di semplice indice del maggiore suo studio nella Scuola Clinica .

XCIH. L' esame dovrà estendersi ad altri quesiti generali , cioè l' uno su' segni diagnostici , e prognostici.

---

(a) Par. Ph. Pinel. A. VI.

(b) Sag. l. c. p. 170.



gnostici di qualche malattia più frequente , e più difficile , l'altro sul valore , ed uso di qualche rimedio eroico , e il terzo sulla qualità delle malattie principali osservate nel triennio pratico col loro esito ; ed infine si esigerà qualche ricetta semplice , e composta con qualche dose , e virtù , ed uso ; e qualche punto Medico-forense . Questi quesiti riuscir devono facili di soluzione agli Allievi Praticanti della Scuola Clinica , avendo assistito alle malattie diverse , avendo compilato i registri , e le storie , intese e trascritte le lezioni sulle medesime , ed avute le ostensioni , e le considerazioni su' semplici e composti per la Materia medica clinica , ed al fine scritte su' Fogli le ricette principali . Nè si pretende dall' Allievo una Dissertazione nella soluzione , ma un preciso indizio del progresso Pratico .

XCIV. Li Praticanti degli altri Spedali dovrebbero similmente avere l' esame su' tre ammalati nella Scuola Clinica ; senonchè questi dovriano al quesito de' mali osservati ne' loro Spedali rispondere , riferendo le malattie ivi osservate , col produrre qualche storia scritta nel loro triennio Pratico : e da essi ripeterassi principalmente la cognizione delle malattie endemiche loro , ed il metodo più efficace ,



ce, e comune nel curarle co' rimedj ivi comunemente usati. Questi inoltre dovranno essere instrutti della Materia Medica in modo, che faranno obbligati a render conto de' rimedj sì semplici, che composti, e scrivere le ricette ricercate sul piano della Formacopea nazionale, quale sarà pubblicata. Questi Praticanti potrebbero essere li più disposti ad un esame completo; mentre essi pure, nel terzo, e quarto anno del loro quadriennio scolastico intervenendo alla Scuola Clinica dell' Università, appresero il metodo, osservarono, registrarono, udirono, e videro un corso Clinico completo. Quindi non vuolsi distinguere l' esame, e dividere gli Approvati in più classi per ragione del luogo di Pratica; ma piuttosto in ragione del loro valore, e merito. Questo esame dovrà essere preceduto dal certificato de' Medici direttori degli Spedali rispettivi, in cui fece l' Allievo la Pratica; e poscia verrà fatto in quanto a' casi particolari sugli ammalati assegnati nello Spedale Clinico alla presenza, ed alla interrogazione de' due Professori di Clinica il Medico, ed il Chirurgo. E l' Esaminato avrà il dovere di scrivere sul fatto ogni caso proposto colla sua risposta, onde all' intero Collegio raccolto nel luogo degli esami rassegnar-



segnarlo, ed essere giudicato. In questo Collegio verranno poscia proposti gli altri quesiti, cioè da' Professori di Medicina il primo, e secondo, e da quelli o di Chimica, o di Botanica, o di Materia Medica il terzo; e dopo tali soluzioni con risposte vocali, e poscia in iscritto verrà deciso, e dichiarato.

XCV. Il corso degli Studj proposto dalla Società Regia, estendendosi a sei anni, ammette tre esami senza certificati di studio (a), e ne propone tre sorte in tre tempi, cioè il primo delle Scienze preliminari, o ausiliari della Medicina per tre giorni; il secondo della Teoria Medica per altri tre giorni; ed il terzo di Medicina Pratica per nove giorni; li tre primi de' quali versano sulle malattie chirurgiche di varia natura, e sede; il quarto, e quinto su' mali acuti, e cronici con quattro quistioni; il sesto, settimo, ottavo, e nono sui malati nelle Sale della Scuola Clinica chirurgica, e medica (b), facendo operare, e scrivere l' Allievo ciò, che operò, e dichiarò sulla natura de' mali. L' esame chirurgico col medico

è re-

(a) Plan. l. c. p. 43. 44.

(b) l. c. p. 47. 50. 51. V. Sag. l. c. p. 156.



è relativo alla combinazione dello studio di Chirurgia con quello di Medicina, che ammette il Piano, e che ordina, che verso la metà del terzo anno del corso studioso gli Allievi entrino nella Scuola Clinica medica, e chirurgica, assistendo al corso delle Operazioni chirurgiche, e studiando gli elementi; laddove nel quinto, e nel sesto anno doveffero consacrarsi intieramente allo studio della Medicina, e della Chirurgia clinica (a). Ma questo Piano rimase nel suo progetto, ed il corso non ebbe per anco il primo moto. L'esame di Pratica, che si propone per li Medici dello Stato, esige li tre anni di esercizio, fin da gran tempo prescritto dopo la Laurea; e ritiene il corso degli Studj qualunque cogli esami antecedenti annui; e si limita sul fine del terzo anno di esercizio non a più giorni, ma a poche ore, sugli oggetti corrispondenti all'istruzione, e sperienza avuta. E perciò questo esame potrà farsi ogni anno dopo gli altri esami Accademici, cioè dal Mese di Giugno a Settembre nel luogo, e modo

---

(a) Plan. l. c. p. 42. 43. Sag. l. c. p. 156.



do indicato, mentre lo Spedale Clinico è aperto per dieci mesi dell'anno Accademico, come si è indicato.

XCVI. Che se all'esame della Pratica medica sarà aggiunto quello della Pratica chirurgica colla forense; e vi corrisponderà l'altro della Farmacia nella forma dovuta colle attuali operazioni manuali oltre i quesiti; la Pratica chirurgica, e farmaceutica saprà stare confinata nella sua provincia; nè si arrogherà quel diritto, che porta all'abuso, ed alla contraffazione. La Pratica chirurgica in qualche luogo della Germania per se sola si estende per fino a sett'anni (a); laddove in questo luogo lo Studio chirurgico è arbitrario; nè il corso ha un tempo, ed un modo prescritto, potendo i Candidati ottenere la Licenza o il grado sul fatto col solo esame di tre quesiti; nè la Pratica successiva forpassa li due anni di esercizio. Lo studio chirurgico, come disse (b), abbisogna di tutto il regolamento, e d'un altro pure il farmaceutico; e la Pratica tutta d'altro esame rispettivo. Gli  
es-

---

(a) Metzger l. c. p. 113. §. 387.

(b) Sag. l. c. pag. 174.



esami di Fisica , di Medicina Teorico-pratica , che quivi si fanno annualmente prima del Dottorato , possono confluire utilmente per quello di Pratica proposto ; e confluiranno molto più , venendo pur questi regolati . Ma questi , dissi , non bastano per provare lo spirito , e il valore pratico d'un Allievo , che entrar deve in esercizio , e decidere , e regolare la vita dell'uomo ; richiederebbesi la prova di fatto coll' attuale proposta , e rilievo su ciò , che si è replicato ( a ) ; e questa prova potrebbesi ottenere il giudizio degli Esaminatori , e del Collegio tutto colla sola pluralità de' voti ; e tale approvazione avria ad essere scritta dal Cancelliere del Collegio , e registrata ; e poscia dichiarata ad alta voce dallo stesso Cancelliere , qual fa negli altri esami correnti dello Studio . Ciò fatto verrebbe rilasciata all' Approvato la Patente , sottoscritta dal Direttore , o Presidente del Collegio ; e questa , indirizzandosi al Tribunale Supremo di Sanità , porterebbe alla sottoscrizione del Privilegio , ed alla intera facoltà dell'eser-

---

( a ) Sag. l. c. p. 158. Ved. sopr. p. 149. 150. 151.



esercizio Medico-pratico. La prova aggiunta delle tesi, che pubblicamente sostengono in qualche Università, conservasi anche in questa pegli Aggregati al Collegio (a); ma si osserva, che questa è un' opera d'una mano straniera dall' una parte, e che ha una relazione, e comunicazione dall' altra cogli Arguenti in guisa, che la prova non dimostra punto il valore, ed il merito intrinseco del Candidato; la quale perciò può meritare un' ommissione (b).

CVII. Una Pratica ben coltivata, e completa nella Scuola Clinica, e negli Spedali, istruttivamente organizzati delle Città principali, ed un esame a' Praticanti, corrispondente giusta il Piano indicato, allontanar potrebbe dal Ceto Medico alcune metamorfosi sorprendenti, quali tutt'ora sussistono, veggendosi un qualche esercente dal più infimo grado repentinamente volato, ed innalzato al più sublime posto, e nome senza aver fatto un corso ordinato di Studj, senza un esercizio di Pratica agli Spedali, e senza una prova di merito

al,

(a) Sag. I. c. p. 154.

(b) Plan. I. c. §. VIII. p. 45.



al Pubblico in alcun tempo contro il pregio , e la sentenza dell'Arte grave , lunga , difficile , pericolosa . Nè basterà la voce romoreggiante di alcuni pochi , incantati da un caso accidentale , da una soavità seducente , e da una studiata impostura per produrre , e sostenere un giudizio pubblico favorevole nell'errore e pregiudizio ; ma vi dovrebbe concorrere il costante , il retto , il maturo de' più dotti , ed esperti dell' Arte , onde promuovere , e distribuire il merito reale al posto conveniente .



ARTICOLO III.

*Distribuzione, ed impiego de' Medici  
Approvati nello Stato.*

XCVIII. **L**A Vigilanza del Supremo Tribunale di Sanità, rivogliendosi al Collegio de' Medici, e de' Chirurghi in Venezia, ordinò in più tempi la stampa del Catalogo degli Esercenti, e l'esposizione del medesimo nelle pubbliche Farmacie a direzione degli Speciali nel dispensare le ricette, ed a lume de' ricorrenti nel caso di disordini. Le Terminazioni replicate si avanzarono a' Rappresentanti, ed agli Uffizj Delegati per la pubblicazione in tutto lo Stato; ed alcuni Uffizj delle Città principali similmente commisero la stampa di simili Cataloghi de' loro Medici rispettivi. E, se questa stampa si fosse eseguita in ogni luogo, si avrebbe avuto un Catalogo universale degli Esercenti. Ma questa vi manca nella maggior parte delle Città, e molto più ne' Distretti delle Provincie. Questo Catalogo ordinato da gli Uffizj di Polizia Medica ebbe per oggetto il ri-



lievo della quantità, e qualità de' Medici, e Chirurghi esercenti, onde riconoscere la loro legalità, diriggere l'esecuzione delle prescrizioni, ed allontanare gli abusi, e disordini degli illegali. Nè quest'Ordine ebbe per oggetto la distribuzione, e la determinazione degli impieghi de' Medici, e Chirurghi ne' varj luoghi, onde ogni Città, Distretto, e Villaggio non manchi di questo provvido mezzo salutare. La distribuzione, e l'impiego de' Medici e Chirurghi dipende dall'elezioni pubbliche, e particolari di diverso genere, e dal genio, dall'arbitrio, dalla speranza, dalla protezione, da' rapporti, e della proprietà originale degli Esercenti; e perciò essa è varia in guisa, che alcune Città abbondano di Medici e Chirurghi, ed alcune ne sono mancanti, e molto più le molte Campagne, e li molti Distretti montuosi, e pallustri. L'elezione di qualche Medico stipendiato viene fatta dal Pubblico, qual è quella del Protomedico in Venezia, ed in qualche Città principale di Provincia marittima, cioè dal Supremo Tribunale, e similmente il Protomedico si elegge dagli Uffizj Delegati rispettivi; e dal Pubblico vengono eletti li Medici delle Prigioni, delle Galere, delle Navi; e da' Corpi amministratori li Medici degli



Spedali; e da' Corpi, e Presidi delle Comunità li Medici condotti delle Città, Terre, e Castelli, e similmente da' rispettivi Direttori i Medici de' Collegi, de' Conventi, delle Confraternità, delle Scuole, delle Arti, non altramente che li Medici stipendiati da' Capi delle Famiglie. Le pubbliche elezioni, e Condotte, che risguardano principalmente ne' luoghi il bisogno, e l'assistenza de' poveri infermi, non vengono fatte dalla Polizia Medica, o da un Collegio Medico demandato in questo Stato.

XCIX. Il Governo R. I. della Lombardia Austriaca ha un Corpo Direttoriale *Medico-Chirurgico*, il quale, trasferito da Milano a Pavia nell' A. 1788, e formato da una scelta del Collegio de' Professori di quella R. Università, presiede a varj oggetti, spettanti alla Medicina, e ad altre Professioni analoghe. Nè solo presiede agli esami de' Medici, e Chirurghi Pratici, e delle Levatrici, e degli Speciali, e Droghieri; ma eziandio alla elezione pronta, e conveniente de' Medici, e de' Chirurghi per le Comunità, assegnando de' Sostituti interinali in caso di vacanza, onde non resti sprovvista dell' assistenza occorrente la popolazione. Questo Corpo Direttoriale,



tà , Borghi , e Paesi principali dello Stato cogli Spedali rispettivi , ha insieme la facoltà di proporre al Governo R. I. il piano di tutte le Condotte Mediche , e Chirurgiche ; degli onorarj rispettivi da fissarsi , delle residenze , e distretti di ogni Condotta , e di limitare le nuove Condotte , procurando , che vengano li Medici approvati impiegati in ragione del loro merito , e classe , e che nelle Campagne si trovino de' Medici - Chirurgi , e non manchino in alcuna parte (a) ; onde a tal Corpo è appoggiata principalmente la distribuzione , e l'impiego del Medico approvato , ed esercente .

C. La Società nel nuovo Piano , volendo limitare una giusta distribuzione de' Medici , e Chirurgi , relativa a' bisogni , e conforme alla polizia Medica del suo regno , e principalmente pe' poveri infermi delle Città , e Campagne , espone un modo calcolato . Questo modo suppone un'equabile popolazione in tutti i dipartimenti , distretti , e cantoni del regno , ed assegna un Medico , e un Chirurgo per cantone nel centro ; onde abbia una lega di raggio , e di giro per ogni parte (b) . Questa equa-

---

(a) Piano di Regolam. del Dir. Med. Chir. di Pav.  
Art. II. §. 1 - XVII.

(b) Plan. I. c. P. II. Sect. I. p. 68. 69. 70. 71.



equabile popolazione vi manca in ogni luogo ; ma pure può dare una distribuzione in ragione composta della popolazione , e della distanza de' luoghi opportuna .

CI. Il Tribunale Supremo aver deve un' esatta cognizione del locale di tutte le Città marittime , e di Terraferma co' Castelli , Borghi , Terre , Villaggi principali, o Comuni , e Parrocchie dello Stato ; ed avendo il registro de' nati , e de' morti per mezzo de' Parochi , e degli Uffizj Delegati , conosce l' intera sua popolazione , e la distribuzione ne' paesi diversa . Allo stesso Tribunale sono cogniti i Medici , e i Chirurghi tutti nazionali approvati , e note sono le molte Condotte , ed impieghi principali . Le gravissime occupazioni di questo Tribunale non permettono di riconoscere , ed avere presenti li luoghi mancanti di Condotta , e le residenze mancanti de' Medici e Chirurghi relativi ; li quali molti vi sono tra le Terre , e Distretti , e molto più ne' Villaggi , specialmente i montuosi , o pallustri , o selvaggi . Perciò sembrerebbe conveniente , che a questa mancanza venisse prestata una considerazione , un piano , un regolamento in ragione dell' ampiezza del terreno , e della popolazione .



CII. Lo Stato Veneto viene calcolato nell'estensione della Terraferma a 15140 miglia quadrate geografiche da alcuni (a); sebbene dalla Carta la più recente rilevasi minore di 14400 (b); e da altri venne posta di 11438 (c). Questa estensione oltre il Dogado, che è in gran parte pallustre, comprende dodici Provincie di Terraferma, cioè il Padovano, il Polesine, il Vicentino, il Veronese, il Bresciano, il Bergamasco, il Cremasco, il Feltrino, il Bellunese, il Cadorino, la Marca Trivigiana, ed il Friuli; omissa l'Istria, e la Dalmazia, e le Isole del Levante. L'intera popolazione si vuole, che giunga a 2,460,000 (d); ed altri la fa ascendere coll'Istria a 2,687,000, e senza di essa a 1860000 (e). Le Provincie, o Dipartimenti sono divise in Distretti, specialmente nel Padovano, e Vicentino, e li Distretti suddivisi generalmente in Comuni, e Villaggi. Queste

---

(a) Notiz. Ist. Topogr. di Ven. P. I. A. 1780.

(b) Capellari Tav. della Guer. A. 1790.

(c) N. Giorn. Univ. del Dom. Ven. A. 1791. p. 227. Palese

(d) Notiz. l. c. p. 7. (e) N. Giorn. l. c.



ste Provincie hanno la loro Città capitale; ma variano nelle altre Città, e Terre de' Distretti loro in modo, che nelle dodici Provincie della Terraferma Veneta si calcolano sopra 30 Città, comprese le Fortezze, e da 140 Terre, compresi i Castelli, e 3840 Comuni, e Villaggi circa; sebben questi si riducono da altri a 3500 (a), ed a 4000 Parrocchie circa. L'estensione della Dalmazia si ammetteva di 3650 miglia quadrate, e la popolazione di 262250; mentre in Albania vi fosse l'estensione di 162 miglia, e la popolazione di 33800. Laddove nel Levante coll'estensione di 750 miglia quadrate si ponevano 231000 abitanti (b). Nel ristretto dello Stato di Terraferma si assegnarono 236 abitanti ad ogni miglio quadrato con 4531 luoghi abitati; in quello di Dalmazia 72 abitanti soltanto, ed 871 luoghi abitati; mentre in Levante vi fossero 309 abitanti ad ogni miglio con 356 luoghi abitati. Quindi si faceva ascendere la somma di tutta l'estensione Veneta di Terra, e di Mare a sole 16000 miglia quadrate, e la popolazione a 3214945; e gli abi-

L 4

tanti

(a) Not. Is. c. p. 6.

(b) N. Giorn. l. c. p. 228. 229.



tanti a 205 per ogni miglio quadrato (a). Questi calcoli però non possono crederfi, senon di approssimazione, variando tra di essi, benchè fatti circa il medesimo tempo, e molto più in diverso, differendo sempre la popolazione sotto la stessa estensione; le cui varietà si trovano pure ne' simili fatti nelle altre nazioni. Prendendosi però a parte, e per norma la Provincia più vicina, il calcolo potrà desumerfi da questa per adattarvi l'assunta distribuzione degli individui destinati alla Salute.

CIII. La Provincia, o Territorio Padovano, che si pone dal *Nord* al *Sud* estesa per 40 miglia circa, e dall' *Est* all' *Ovest* 45 col giro di 150, ha un' area di miglia quadrate superiore agli ottocento mille campi, che vennero in essa misurati. Questa estensione contiene una popolazione che fu in qualche tempo di 297861 (b), in qualche altro di 311900. con 661 luoghi abitati (c; mentre la Città capitale di Padova nel primo tempo avea 33359 abitanti, e nel secondo 34000  
cir.

---

(a) N. Giorn. l. c. p. 229.

(b) Protog. A. 1772. Pad. N. I.

(c) V. Nuov. Giorn. Univerf. A. 1791. Ven. l. c. p. 100.



circa. Nell' A. 1793 io posi la somma degli abitanti in Padova di 32000 (a), qual rilevai dall' Ufficio di Sanità; il quale poi nell' A. 1797 la registrò di 31888, e di 13958 ne' Termini, o Ville Suburbane. La Provincia nelle sue parti ha 1 Città, 14 Ville Suburbane, e 9 Terre; e si annoverano da alcuni 270 Villaggi (b). Questo numero però si trova nelle varie descrizioni variato. Poichè da una particolare descrizione il numero delle Ville ascende a 650 (c), e da un'altra (d) a 643, e per una comune (e) a 640 circa. Questi Villaggi si riferiscono a' Termini, a sei Distretti, o Vicarie, ed a 7 Reggimenti così detti, qual è Montagnana, Este, Monselice, Castelbaldo, Campo S. Piero, Cittadella, Piove; ed in tutto il Territorio si numerarono 296 Parrocchie (f), mentre in Padova ve ne sono 28, compresa la composta del Duomo, divisa in 7 Mansionarie; sebbene dal registro dell' Ufficio ultimo dell' A. 1797. si rile-

---

(a) Sag. l. c. p. 17. (b) T. Protog. A. 1772. Pad.

(c) Descriz. del Territ. Pad. A. 1777. Penad.

(d) Descriz. A. 1776. Penad.

(e) Nuov. Giorn. Univ. A. 1791.

(f) Descr. Terr. Pad. A. 1777. l. c.



rilevò una qualche piccola varietà in più luoghi .  
Venne misurata inoltre la distanza di ogni luogo  
dalla Città capitale (a) , ed esposta la particolar  
popolazione de' luoghi ; il che tutto importa per  
la distribuzione ricercata .

CIV. La Città di Padova presenta nel Catalo-  
go dell' A. 1795 da 85 Medici , e 30. Chirur-  
ghi . Questa Città non ha il posto di Medico  
condotto , come tante altre capitali ; ma vi  
sono de' Medici variamente stipendiati . Il Pro-  
tomedico della Sanità, li Medici dello Spedale,  
e que' de' Conventi , de' Collegi, delle Confra-  
ternità , o Scuole hanno uno stipendio, come una  
gran parte di quelli delle Famiglie civili, sorpassan-  
do il pubblico de' Medici, e Chirurghi Professori  
dell' Università almeno fin dall' A. 1222 (b) . Il  
numero di questi nomi sembra essere maggiore del  
bisogno , relativo alla popolazione di 32000 abi-  
tanti . Se la costituzione di questa Città portasse  
per ordinario un malato sopra 30 , cioè al più  
1060. malati circa persistenti ; ogni Medico egual-  
mente

---

(a) Descr. l. c. A. 1776. 1777.

(b) Tomaf. de Gymnas. Patav. L. I. p. 5. IV. 356.



mente impiegato ne avrebbe 12 foli al giorno; e perciò foverabbonderebbe il numero de' Medici in queſta Città; e quindi dovrebbe eſſere maggiore pe' poveri Infermi un' aſſiſtenza . Laddove gli altri luoghi di queſta Provincia, e di alcune altre ſembrano comunemente mancanti di Medici, sì dove ſi trova la pubblica Condotta, come dove queſta vi manca. La Città di Eſte, e la Terra di Monſelice ne fanno una prima teſtimonianza . La prima, che è diſtante dalla Capitale 15 miglia , e porta la popolazione maggiore di 10000 abitanti , nonchè de' 5000 indicati (a), e forse una maggiore nel ſuo Territorio , in più di 33 Comuni, e Villaggi (b) per la deſcrizione la più eſatta, che li fa aſcendere a 53 (c), ha due foli Medici condotti, o ſtipendiati dalla Comunità, e perciò è mancante nella ſteſſa Città, ove pur mancano de' Medici avventurieri . Una tal popolazione nell' interno della Città portar dovrebbe d' ordinario 330 malati, pe' quali due foli Medici ſono inſufficienti nel giro,

---

(a) N. Giorn. Univerſ. l. c. p. 99.

(b) l. c. (c) Deſcr. A. 1777. Penada .



giro, che far devono. Che se si aggiunga la popolazione esterna delle sue Ville, e distintamente delle più vicine nelle 26 Parrocchie divise, molto più mancar deve l'assistenza Medica. La Terra di Montefelice, distante 10 miglia da Padova, che porta 8000 abitanti (a) con 46 Ville, ed 11 Parrocchie, richiederebbe più d' un Medico condotto; ove per esso avvi un comodo stipendio; ma quì pure ve ne ha un solo senza alcuno Avventuriere. Vi sono però de' Chirurghi, li quali si estendono, e s'immergono nella facoltà non loro propria, e specialmente al di fuori nella Campagna. Un solo Medico vi ha ancora a Campo S. Piero, distante 10 miglia, ove si computano 2000 abitanti con 20000 ne' 99 Villaggi, e 31 Parrocchie, che si calcolano nel suo Territorio. Un solo Medico stipendiato v'ha parimente a Piove, lungi 10 miglia di 4000 abitanti, e con 33000 forse ne' 119 Villaggi, e 49 Parrocchie del suo Territorio. V'ha una Condotta di Medico riputata in Montagnana, lontana miglia 25; ma un solo Medico stipendia-

to

---

(a) N. Giorn. Un. l. c. p. 90.



diato ivi pure non basta per 5000 e più abitanti ; benchè il Territorio non abbia, che 19000 di popolazione, e 15 Parrocchie. Nè un solo vi potrebbe bastare in Cittadella distante 16 miglia per 4000 abitanti in essa co' suoi quattro quartieri, e 20000. nel Territorio di 59 Villaggi, e 34 Parrocchie. Mancano del tutto li Medici stipendiati nelle altre Terre de' Distretti, come a Conselve, a Teolo, ad Oriago, a Mirano, e per fino alla Mira, al Dolo, benchè molto popolate. La Terra di Conselve, distante 10 miglia, si calcola di 4000 abitanti, di 75 Villaggi con 50000 di popolazione, e 40 Parrocchie. In qualcuno di tali luoghi si trova un qualche Medico appostato o per ragione di origine, e di proprietà, o di avventura, prestandosi per un lucro del tutto incerto, e relativo all' industria, attenzione, e direzione non senza una qualche impostura. Il perchè ne' Comuni, e Villaggi intermedj, appostandosi li Chirurghi di infimo rango, e di prima produzione col manto di Medici, non solo cacciano sangue arbitrariamente per una pronta, e data mercede; ma prescrivono eziandio de' rimedj interni comuni, ripetendo le visite, e dirigendo interamente il male, onde accrescere la mercede.

Que-



Questi esercenti illegali si trovano non pochi nelle Ville intermedie fra le Città, e le Terre indicate, ove sono meno esposti; ma molto più si trovano nelle Ville più interne, e più lontane sì dalla Città, che dalle Terre, e specialmente ne' luoghi montani, e pallustri. Questo difetto in questa Provincia si rileva da' ricorsi frequenti, che vengono fatti o da' Medici legali, o da' Delegati de' Comuni a quest' Ufficio di Sanità ne' casi avversi, e dagli errori strepitosi.

CV. Un simil difetto vi esiste nelle altre Città, e Provincie. In qualche Provincia, cominciando dalla Capitale, vi ha una qualche miglior distribuzione de' Medici con Condotte, e stipendj pubblici più frequenti, qual è nel Vicentino, e nel Friuli. La Città di Udine di 15000 e più abitanti dà il più grande stipendio al primo Medico, e discende ad altri due a proporziene; onde avere tre Medici per la Comunità, e specialmente pe' poveri Infermi. In questa Provincia si numerano da 543 luoghi abitati tra Castelli, Terre, e Villaggi. E molte Terre, e Castelli hanno il loro Medico stipendiato, come è a Sacile, a Pordenon, a Porcia, a Polcenigo, a Maniago, a Spilimbergo, a Cividale, a Gimona, a S. Daniele, a S. Vito, a Portogruaro, ed



avvi un qualche particolare, com'è a Palma. In alcune di queste Terre vi sono due Medici stipendiati, come è a Pordenone, e a S. Vito; nè vi manca un qualche stipendio in qualche Comune in più parti del Friuli.

CVI. La Marca Trivigiana, non tanto in Treviso di 13000 e più abitanti, quanto in alcune sue Città, Terre, e Comuni ha li suoi Medici stipendiati, come è in Asolo, Bassano, Castelfranco, Uderzo, Portobuffolè, Motta, Ceneda, Conegliano, Valmaren, S. Zen, S. Polo, S. Donà di Piave, e simili. Laddove il Bellunese, e il Feltrino ha il primo stabilimento in Belluno, e in Feltrino con due Condotte, e stipendj. E similmente l'Istria, cominciando da Capo d'Istria, contiene uno stabilimento in Pirano, Parenzo, Rovigno, Montona, Albona, e Pinguente, lasciando le molte della Dalmazia. Rammentar si potrebbero le rispettive del Veronese, del Bresciano, del Bergamasco, del Cremasco, del Cadorino. Ma un esame in ogni parte, e provincia porta alla conclusione, che la distribuzione de' Medici, e de' Chirurghi co' loro impieghi più, e meno manca nello Stato Veneto di Terra, e di Mare.

CVII. La Città di Venezia, che ha circa



ca 145000 a 150000 abitanti con 72 Parrocchie, e Contrade, aver suole da 100 a 120 Medici, de' quali uno di primo ordine s'impiega al servizio de' poveri Infermi per ogni Parrocchia, e Contrada; ed ha qualche stipendio dagli abitanti, e proprietarj della Contrada. Vi sono degli altri Medici stipendiati dal Governo nelle Prigioni, nelle Galere, negli Spedali, ed altri dalle Fraterne, Scuole, Congregazioni, e Collegi, ed altri da' Conventi de' Regolari, e la maggior parte dalle Famiglie Nobili, e Mercanti. Questi stipendj sono arbitrarj, e relativi alla consuetudine, alla discrezione, alla generosità delle Presidenze. E per tale costituzione, e stabilimento alcuni Medici sussistono comodamente con poche, e rare occupazioni; ed alcuni altri usar deggiono di tutta l'attenzione, ed industria.

CVII. L' istituzione de' Medici di Contrada, o stipendiati per l' assistenza comune de' poveri delle Parrocchie converge provvidamente a due beni, l' uno di assistenza comune, e l' altro d' istruzione sperimentale a' Praticanti iniziati. E, questo unendosi alla caritatevole somministrazione de' rimedj dalla Spezieria comune della Fraterna de' Poveri, stabilita a tal uso, viene a scemare il  
con-



concorso de' poveri Infermi agli Spedali rispettivi, come ho accennato. E qui rinovar si potrebbe la quistione in via politico-medica, se sia da anteporsi la cura pe' poveri infermi nelle proprie case in Venezia per mezzo di tale istituto, oppure negli Spedali regolati (a). E si potrebbe decidere, che, sendo le case de' poveri sì anguste, quali sono in tale Città, e tra' pareti sì elevati, e con calli sì inflesse, e poco ventilate da ogni parte, l'atmosfera interna delle case non deve essere alla guarigione opportuna. Gioverebbe impertanto, che li difetti degli Spedali proposti si emendassero, e si rendesse questi d'ottima organizzazione per dare un più salubre ricovero a' poveri infermi; lasciando però a' mendici vergognosi un ritiro domestico con un proporzionato soccorso. La Città di Londra, provveduta de' più comodi, e ben tenuti Spedali, e fornita di case le più polite, somministra annualmente a' poveri sì sani, che infermi delle Parrocchie le più generose offerte, onde vi sia pure la domestica assistenza.

M

CVIII.

---

(a) Metzger l. c. §. cLxxxiii. p. 53. Ved. sopr. p. 36.



CVIII. L' istituzione di assistenza medica in doppio luogo , e modo doppiamente esalta la carità nazionale , e soddisfa al maggior segno al bisogno de' poveri ; e si vorrebbe , che similmente fosse distribuita ne' luoghi vicini pallustri , e specialmente nelle Ville , ed Isole del Dogado , ove sembra mancante in ragione della popolazione . La Città di Burano , che ha più di 8000 abitanti , ha un solo Medico condotto , ed un altro ivi si trova a caso in aggiunta . La popolazione in gran parte è povera , e bisognosa della pubblica assistenza ; onde il Medico di questa stipendiato aver deve un' occupazione da non poterli soddisfare . Aggiugnere si deve , che sì la miseria , che la vita peschereccia degli abitanti , e la situazione pallustre suol portare un maggior numero di ammalati nell' interno della Città . Poca è la popolazione ne' contorni vicini , non oltrepassando 500 abitanti tra Torcello , e Mazzorbo , ed altri pochi a S. Francesco del Deserto , a' Treporti , al Cavallin , a S. Erasmo , li quali abbisognano di medico soccorso tanto più di sovente , quanto è più insalubre l' aria di tutto il distretto , e sono privi d' ogni Ospizio comune . Il difetto del conveniente stipendio al Medico  
con-



condotto, e la mancanza dell' altro, che vi era stipendiato da alcuni Conventi religiosi aboliti, rende più difficile il medico servizio. La costituzione del clima, e dell' aria si ravvisa dall' abito del corpo degli abitanti, e da' mali più frequenti, e comuni; come sono le febbri periodiche, le esantematiche, e le intumescenze, e li profluvj. Nelle Campagne vicine pallustri verso il *Nord* pochi vi sono gli abitanti, come a Cà da Riva, alle Porte del Sile, e a tutto il distretto a tal plaga, posto tra Campalto, Dese, Roncade, Meolo, un tempo altramente abitato, se ivi era l' Altino, e appresso la Selva Fetontea (a), forse al fine solo dell' A. 1797 all' ultimo fradicata. In questi luoghi pallustri il medico soccorso deve aspettarsi da lontano, cioè o da Burano, o da S. Donà di Piave, o da S. Biagio, dove il male è il più vicino, e frequente. Se pochi sono li Medici stabiliti in certi luoghi rispetto alla popolazione; basterebbe, che vene fossero di vicini, come si trova in Murano rispetto a Venezia, e la Pelestrina rispetto a Chioggia; sebbene la condizione di queste isole può impedire in qualche gior-

M 2

nata

---

(\*) Martial. Lib. IV. Ep. XXV. de lit. Altini.



nata procellosa il viaggio dall' una all' altra , e rendere impossibile la visita medica giornaliera .

CIX. Oltre il difetto della conveniente distribuzione de' Medici , e de' Chirurghi ne' varj luoghi dello Stato , forse vi ha quello pure de' Medici nazionali ; siccome può raccorsi dagli annui Dottorati , che si fanno nell' Università . Questa Università , prendendo il medio numero d' un decennio , addottorar suole in Medicina da 30 Studenti di Terraferma , e 10 circa di Oltramarini per anno . Supposta però la vita medica media di 30 anni , vi dovrebbe essere nello Stato di Terra 900 Medici , ed in quello di Mare 300 . Aggiugnendosi poi sei di quelli , che ottengono la Laurea nel Collegio de' Medici in Venezia , e che essere potrebbero otto all' anno ; crescerebbe il numero a 180 ; sicchè in tutto lo Stato esservi dovrebbe la somma di 1380 Medici legali . E se la Città di Venezia ne contiene da 100 circa , e questa di Padova da 80 , e così Vicenza , Verona , Brescia , Bergamo , ed Udine , e le altre Città capitali a proporzione , e se un terzo di questo numero è impiegato nelle Città principali , e quasi un altro terzo nelle Terre , e Castelli ; vi resterebbe solo un terzo pe' Comuni , e Villaggi : il  
che



che non può giammai bastare , se la somma della popolazione di questi si trova più che quadrupla della intera popolazione delle Città , Terre , e Castelli della Provincia ; siccome si raccoglie dalla Padovana . Aggiugner si devono le distanze maggiori , e le vie montane per richiederne un maggior numero a proporzione .

CX. Per regolare il doppio disordine nelle Campagne pel doppio difetto sì del numero , che della distribuzione, converrebbe stabilire a certe Comunità, o Parrocchie il posto, e la condotta del Medico col dovuto stipendio in ragione dell'ampiezza, popolazione, ed insalubrità de' luoghi . Ammettendo la base della Terraferma Veneta in un piano di 12000 miglia quadrate , ed assegnando pel giro d' un Medico 30 miglia quadrate , cioè un raggio di tre miglia , o una lega , qual propose la Società regia di Medicina, basterebbero li 400. Medici , o il terzo de' Laureati ; anzi soddisferebbero soli 333 al piano , fissandosi ciascuno nel centro . Ma il giro di 30 miglia in alcuni luoghi pallustri , o montani eccede la misura conveniente per un giro di 20 , o 30 visite d' ammalati . Ed inoltre non in tutti i luoghi può fissarsi il posto del Medico nel centro dell' area , che ab-



bia il raggio d' una lega , come nelle parti pallu-  
stri del Dogado , del Polesine , e del basso Veronese ,  
nelle montagne del Bresciano , del Bergamasco , del  
Bellunese , del Feltrino , e del Friuli .

CXI. Volendosi fare l' assegnamento in ragione  
non de' Villaggi , e de' Comuni , che sono più e  
meno composti , ma delle Parrocchie , e supponendosi  
ciascuna di queste composte di 700 abitanti , e  
distanti tra loro due miglia , qual numero medio  
in Campagna ; si potrebbe assegnare un Medico ad  
ogni 4 Parrocchie . Impertanto, se la Provincia Pa-  
dovana contenesse 295 Parrocchie nelle Terre , e  
Villaggi , e , se detratte quelle delle Terre , si sup-  
poneffero 200 per li Villaggi ; converrebbero 50  
Medici per le Campagne di questa Provincia . Po-  
nendosi nelle Città , e Terre le Parrocchie compo-  
ste di 1500 abitanti , quivi li Medici basterebbero  
in ragione di un tal numero ; e perciò almeno  
tre Medici stipendiati occorrerebbero in Montagna-  
na , tre a Monselice , e cinque in Este , e così  
nelle altre Terre a proporzione . Supposti al fine  
3 ammalati per cento , cioè 20 per ogni Parroc-  
chia , il Medico di 4 Parrocchie verrebbe ad avere  
da 80 malati ; e ponendosi tra questi  $\frac{1}{20}$  del  
tutto indigenti , avrebbe egli ad assistere *gratis* a 4  
mala-



malati circa. Per questi sarebbe utile un qualche Ospizio rurale giusta la nota estesa della Società a certe distanze presso i Comuni più popolati, onde il vero mendico aver potesse un qualche sostentamento, ed il Medico del posto più vicino un comodo per fare la visita comune in un luogo, e ad un tempo. Così potrebbe estendersi il posto a più di 4 Parrocchie, e a maggior circondario, e ristringersi il numero degli stipendiati. Questo suppone un proporzionato, e certo stipendio; il quale potrebbe essere riconosciuto, e proposto dalle Intendenze Politico-mediche delle Terre, e Distretti, che hanno la cognizione topografica de' Comuni, acciò per mezzo degli Uffizj di Sanità e' fosse al fine determinato dal Supremo Tribunale, o Deputazione. Le Intendenze potranno riconoscere prontamente i posti, che rimangono vacanti, e darne le relazioni, ed insieme vegliare su' doveri de' Medici stipendiati, onde s' allontanino gli abusi, e le omissioni, ed i ricorsi relativi. Lo stabilimento al fine distributivo de' posti medici cogli stipendj assegnati farà crescere il concorso degli Studenti all' Università il numero de' Laureati, e de' Praticanti, e l'aspirazione degli Esercenti all'impiego conveniente, e l'esecuzione de' doveri rispettivi.



ARTICOLO IV.

*Doveri de' Medici stipendiati.*

CXII. **A**L Medico stipendiato, oltre la visita, che deve fare all' ammalato della Comunità sì benestante, che povero senza mercede particolare, appartiene il dovere osservare, registrare, raccogliere, ed esporre le malattie più comuni, e regnanti, più gravi, e più oscure; dinotare i rimedj, che si trovarono più efficaci, e salutari, e presentare ogn' anno, o ad ogni semestre un riscontro delle proprie osservazioni alle Intendenze Politico-mediche ordinarie, ed al Medico principale, che serve alle medesime, o all' uffizio Provinciale, che vi presiede. Questo, bene informato di tutti i posti stipendiati del proprio circondario, o Distretto colla topografia medica, e co' mali più frequenti, ed endemici, potrà per le particolari osservazioni presiedere col suo maturo consiglio alle provvidenze, prevenzioni, o correzioni delle cause, e degli effetti eminenti, e relativi all' aria, all' acqua, al vitto, ed alla vita degli abitanti insalubre. Ne' casi di mali Epidemici, e contagiosi li Medici pubblici degli Spedali, e delle Comunità avranno il dovere di osservare, e rinvenire, e fignì-



gnificare il genio del male , ed il valore del rimedio . E , mentre il Delegato per mezzo del Medico principale passerà le relazioni all' Ufficio capitale di Sanità ; farebbe molto giovevole , che questo si comunicasse alla Clinica dell' Università dello Stato , onde avere nella Scuola generale un' intera nozione corrente delle malattie regnanti , ed estendere , e regolare le istruzioni agli Allievi d' ogni Città , e Provincia nazionale . Facendosi inoltre una collezione delle più rimarchevoli Osservazioni , e Storie , si potrà dagli Uffizj principali col consenso del Supremo farne le opportune pubblicazioni ; siccome venne esposto nel Regolamento Medico - Chirurgico I. R. della Lombardia Austriaca .

CXIII. Dopo il regolamento I. R. la Società regia di Medicina ne propose uno per la Francia , eccitando le ricerche , e le osservazioni de' Medici Clinici degli Spedali , le quali venissero comunicate all' Accademia Clinica con una corrispondenza pratica indicata , onde via maggiormente perfezionar l' Arte medica ( a ) . Propose la Società stessa l' unione de' Capi Medici , Chirurghi , e Specialisti

---

( a ) Sag. l. c. p. 169.



ziali delle Città, e delle Terre capitali del dipartimento per contribuire al maggior segno a' progressi dell' Arte, siccome vi ha nel Regolamento Austriaco (a). Nè manca d'invitare la Società li Medici delle Campagne a travagliare colle stesse viste, riducendo i travagli ad un corpo, o ad un centro, cioè a se stessa (b), come fece il Regolamento accennato. La Società vuol mostrare nella sua riforma la ragione, per cui non vuole essere applicata al Corpo insegnante, come se i Collegi, le Università, e le Accademie fossero ad un fine differentissimo dirette, e doveessero i primi possedere l'intera scienza, insegnando senza mira al progresso, ed i secondi doveessero occuparsi nel progresso, cercando delle nuove verità; e perciò li primi marciar devono dal presente al passato, e li secondi dal presente all'avvenire; arrolando però i Professori insegnanti, come membri della medesima. Vuolsi oltracciò, che per prima funzione fondamentale vi sia una corrispondenza degli Uffizj di Sanità co' Professori delle Scuole pratiche, co' Medici, e Chirurghi nazionali, ed esteri i più celebri, e principalmente con quelli, che trattano  
le

---

(a) l. c. Art. VIII. p. 39.

(b) Plan. l. c. p. 72. 154.



le malattie popolari negli Spedali, e nelle Campagne. E proponsi essa di pubblicare la storia delle malattie Epidemiche, di rispondere a tutte le quistioni proposte da' Corpi destinati alla salute, di esaminare li nuovi rimedj, di proporre de' programmi, di pubblicare le Osservazioni e le Memorie raccolte, ed approvate (a). Questa sua istituzione, separata dal Corpo insegnante, può bensì confluire a' progressi dell' Arte più rapidamente, e generalmente, qual Corpo centrale, normale, e giudice de' valori degli Uomini dotti; ma non promuovere, e rimarcare il valore degli Allievi. Per questo rimarco, e per darne una facoltà corrispondente richiedesi il giudizio del Corpo insegnante, che solo può rilevare l'abilità, la disposizione, e la potenza medico-pratica, onde sostenere un impiego, rimpiazzare un posto, e riuscire con una retta direzione nell'esercizio. La Scuola, ed Accademia Medico-Chirurgica C. R. I. in Vienna presenta il più grande esemplare del Corpo insegnante coll' Accademico unito, ed applicato ad uno Spedale particolare, il più bene organizzato, e provveduto d'ogni requisito per l'ottima

---

(a) Plan. l. c. p. 150. 152.



ma cura , ed istruzione metodica degli Allievi nell' arte Medico-Chirurgica militare , quando l' esame , grado , impiego , distribuzione , e dovere rispettivo nell' esercizio castrense , e la corrispondenza delle altre Scuole , e Spedali militari s' adempisse (a).

CXIV. A' Medici , stipendiati dalle Comunità nelle Campagne , apparterrà l' osservazione , e la relazione delle Epizotie , delle morti repentine , gli esami , e le visite delle Spezierie , e la vigilanza ad ogni sorta di arbitrio , di contraffazione , d' abuso . Ogni Medico stipendiato di Campagna dovrà sapere , a qual sorta di Spezieria diriggonfi le sue ricette , e prescrizioni , e sapere , se v' abbia il semplice , o composto prescritto , e con qual preparazione sia fatto , ed attendere alle alterazioni , ed arbitrij degli Speciali , e de' Chirurghi , e prevenirle per mezzo della corrispondenza colle Intendenze Politico-mediche .

CXV. Le visite regolari , e generali , che far si sogliono ogni anno dalle Soprintendenze Politiche , o dagli Uffizj di Sanità alle pubbliche Spezierie delle Città , come ricerca la Polizia Medica (b) , dovrebbero essere estese anche a quelle  
delle

---

( a ) V. Com. de reb. Lips. T. XXVIII. P. I. p. 164.  
T. XXXII. p. 425.

( b ) Metzger l. c. §. ccc/xl. p. 106. Pav.



delle Campagne almeno ad ogni quattro , o cinque anni . Quivi in Padova avvi una doppia visita pubblica , l' una dall' Ufficio di Sanità per mezzo d' un Provveditore , del Protomedico , e di due Speciali deputati , e l' altra dal Collegio de' Medici per mezzo di due Medici di Collegio , detti Sopraromatarj , prescelti ogni anno , con due Speciali , e il Cancelliere . La prima visita un tempo estendevasi anche alle Spezierie della Campagna ; il che era tanto più utile , quanto più ivi inforgono maggiori li disordini , gli arbitrij , gli abusi , e le frodi . Le Spezierie di Venezia sono in più tempi , modi , e circostanze visitate dal Supremo Tribunale . La visita , che viene fatta ad alcune nel tempo , che si vuol preparare la fabbrica della Teriaca , è la più solenne , esaminandosi i componenti , e presiedendo a tutta la composizione . Gli esami de' rimedj eroici sono rigorosi ; e ne possono fare testimonianza le Terminazioni molte emanate , e singolarmente le più recenti sulla China . L' arte degli Speciali in Venezia sembra rivolta ad un' ottima disciplina , e progresso ; e si vorrebbe istituita su un nuovo piano d' istruzione . Le preparazioni Chimiche in grande si fanno da alcuni più rinomati , esperti , e studiosi , e quasi comunemente si eseguiscono le più piccole , e de-



licate. Vorrebbeſi però, che queſte preparazioni rettificata colle droghe le più ſcelte ſi diffondeſſero nelle Spezierie dello Stato; nè vi foſſe d'uopo dell'eſame, e riconoſcenza eſatta de' Medici riſpettivi nelle Campagne.

CXVI. Il dovere, che ha ogni Medico di riconoſcere ciò, che preſcrive in iſtato ſemplice, e compoſto, e di riſcontrare il modo dell'eſecuzione delle preſcrizioni, diverrà meno grave, meno difficile, e meno incerto dal nuovo Ordine del Supremo Tribunale per la compilazione della Farmacopea comune nazionale (*a*), ricercata dalla Polizia Medica (*b*). Il Medico avrà il dovere di conoſcerla, e d'indagare, ſe venga eſeguita giuſta l'ordine della Polizia Medica; ed un limite, una ſcelta, una preparazione de' rimedj ſemplici, ed un numero, una combinazione, un proceſſo de' compoſti per la ſteſſa via Chimica, e Galenica renderà più rigorosa, e più ſimile comunemente l'eſecuzione delle formole, e più pronti, ed aſtanti i generi ſemplici e compoſti, e più preciſa l'efficacia  
ma-

---

(*a*) Cod. Farm. A. 1890. Pad.

Commiſs. del Mag. San A. 1791. Snp. Trib. I. R. A. 1799

(*b*) Metzger l. c. §. cccxi. p. 105.



materiale de' rimedj prescritti, e contenuti nel Codice Farmaceutico, relativamente alla natura degli individui giusta il dato clima, ed i mali rispettivi, rimarcati fin da' più Antichi (a), non che giusta la *praxi* stabilita dalla serie delle osservazioni. Per queste particolari differenze, e circostanze li Collegi Medici delle varie nazioni hanno similmente compilata la loro Farmacopea con replicati cangiamenti, riduzioni, e riforme.

CXVII. Un esame al letto sugli ammalati estratti a sorte, un impiego ad un posto stipendiato, un dovere di relazione annua de' casi più gravi, trattati col rigor della legge, farà il più valido mezzo per atterrare il regno dell'Arte ignorante, e larvata. Li modi illusorj, seducenti, e raggi-ranti, che abbagliando il pubblico ignaro trionfano a gran passi(b), svaniranno; e cadrà l'Anarchia medica, risorta nelle più grandi nazioni, nonostante gli editti più severi (c). Una prova di fatto, un'occupazione perenne, un riscontro frequente sosterrà il sistema Medico-pratico sulla più solida base, e costante direzione.

AR-

(a) Hip. de aer. aq., & loc.

(b) Gilibert Anarch. Med. T. II. Ch. I. Art. VI. p. 93.

(c) l. c. T. III. Ch. IV. p. 57. seg.



## ARTICOLO V.

### *Base del regolamento Medico-Pratico.*

**CXVIII.** IL Tribunale di Sanità di Venezia, stabilito dal Maggior Consiglio, fu sempre la base fondamentale della Polizia Medica di Mare, e di Terra dello Stato. Questo Tribunale, decorato dall' Augusto Sovrano della Presidenza Superiore, colla sua Autorità, e Vigilanza prosegue il governo Politico-medico per simile estensione. L' occupazione sua profonda nella parte medica richiede l' Intendenza del Protomedico, e del Protopharmacopoliario in Venezia, e di simili negli Uffizj Delegati di Sanità nelle Città Provinciali sì di Mare, che di Terra, nonchè de' Collegi Medici sì in Venezia, che in Padova all' occasione di gravi urgenze mediche, di consigli, di progetti, e regolamenti pratici, come consta dalle Terminazioni in varj tempi emanate. L' occupazione sua vasta, e profonda, non veggendo una pronta, e sicura esecuzione de' suoi Ordini, e delle sue Provvidenze in molti rami della Facoltà medica, potrebbe facil-



cilmente ricercare un' Assistenza , o un istrumento ausiliare , applicato al luogo dello Studio , e dell' insegnamento Medico nazionale , cioè un Collegio di Medicina , qual è il *Direttorio Medico-Chirurgico* di Pavia , relativamente al Consiglio di Governo R. I. della Lombardia Austriaca. Questo Corpo , subordinato ad una parte dell' autorità , e faccende del Supremo Tribunale , potrebbe divenire un mezzo istrumentale per attendere interamente alla disciplina della facoltà medica , ed eseguire l' amministrazione Medico-pratica generalmente proposta (a) .

CXIX. Lo Studio di Padova fin dal suo origine ebbe un Collegio Ginnastico , composto soltanto di Professori Pubblici per la Laurea ad ogni nazione , e religione (b) . Questo , col suo restauro ottenendo il nome di Veneto , non comprendeva , che otto Professori primarj , ed ordinarj , quattro di Filosofia , e quattro di Medicina , di cui l' uno primario si fece Presidente (c) ; quando in pro-

N

gresso

(a) Metzger l. c. §. cccr. p. 102.

(b) Papadop. Hist. Gymn. Pat. L. I. C. XII. p. 23.

(c) l. c. p. 27. Facciol. FaR. p. 225.



gresso venne il numero aumentato dalle Cattedre aggiunte, ed introdotte nel Collegio. Questo Collegio è quello, a cui è demandato l'esame annuo del corso scolastico de' quattro anni, ed è quello, che è aperto alla Laurea degli esteri, e degli oltramarini di ogni parte. Qualunque sia per essere il nuovo piano, o la riforma degli studj desiderata, e della Pratica medica; l'esame de' pratici Allievi può essere fatto da questo Collegio, aggiungendo all'occasione quegli altri Professori Medici, Chirurghi, e Speciali, che richiede la materia pratica rispettiva. Perciò parrebbe egli conveniente, che vi fosse aggiunto il Professore di Chimica e Botanica, o di Materia Medica, quello di Chirurgia, il Protomedico, e qualche Speciale il più riputato. E volendosi di questo Collegio stabilire la parte direttoriale, avrebbe luogo per questa il Professore Chimico-Botanico, o della Materia Medica, siccome è nell'Università di Pavia. A questa parte direttoriale potrà appoggiarsi la corrispondenza immediata col Tribunale Supremo di Venezia, il quale potrà ad essa demandare, come ad una Deputazione Intendente, la materia Medico-pratica dello Stato.

CXX. Fatto l'esame dell' Allievo praticante  
prima



prima di esporfi all'esercizio, ed ottenuto il certificato dal Collegio esaminatore co' gradi di merito, o col vero stato, potrebbe la Deputazione passare alla sottoscrizione del Privilegio, e dare all'approvato la Patente sottoscritta per l'esercizio, inferendo il nome del medesimo nel catalogo de Pratici approvati. Nè quì si determina, qual essere debba l'esame del Medico-chirurgo separato; anzi non si decide, se gli istituti privativi di creare alcuni Chirurghi disgiunti dalla facoltà medica siano inconvenienti, qual escrescenza dello Stato; e se un Dottore in Chirurgia sia un Ente di ragione, come impossibile fosse, che si unisca in un individuo il Medico, e il Chirurgo, qual viene rigettato sotto qualunque Collegio istituito (a).

CXXI. Riferendosi a questa Deputazione la vigilanza su' posti vacanti, e sul rassettamento pronto degli esercenti, o altrove impiegati, o da impiegarsi, dovrà questa possedere la Topografia medica delle Terre, de' Distretti, de' Comuni, e delle Parrocchie, e sapere gli stipendj, e i doveri particolari

N 2

de'

---

(a) Metzger l. c. §. 140. 141. pag. 40.



de' posti co' generali , tenere una corrispondenza colle Intendenze , e Medici provinciali , ed essere avvertita delle morti degli stipendiati , rilevare la concorrenza , ed eccitare la nuova elezione delle Comunità , e poi darne la decisione , o farne la scelta . Questa decisione , o scelta sarà relativa alla prenozione dell' abilità del Pratico da impiegarsi . E se a questa Deputazione si demandasse l' uffizio non solo di tenere un registro , o catalogo de' Medici approvati , sì stipendiati , che da stipendiarsi , ma eziandio di esporre un piano delle Condotte mediche , e chirurgiche fissate , e da fissarsi colle residenze , ed onorarj rispettivi sul ragguaglio accennato (a) , e di promuovere gli esercenti senza stipendio a' posti vacanti ; sarebbe necessaria la corrispondenza della Deputazione con qualche Delegato nelle Provincie , che avesse l' ispezione sul numero , ed impiego de' Medici , e Chirurghi della sua Provincia .

CXXII. E dovendo il Corpo deputato presiedere all' osservanza , al decoro , all' aumento dell' Arte ,  
aver

---

(a) Ved. sopr. pag. 182. 183.



aver dovrebbe la cura, e la vigilanza, onde venissero osservati, ed eseguiti i doveri de' Medici stipendiati, ricevendo le loro relazioni indicate (a), e facendone delle più scelte un uso decoroso, ed utile, e riconoscendo l'abuso di qualche nuova dottrina (b). E nella ommissione degli stessi doveri, e negli abusi, e contrafazioni potrebbero accogliere le relazioni opposte de' delegati, o ricorrenti; e riscontrate passarle agli Uffizj di Sanità, onde fossero arrestati.

CXXIII. Nell' inforgenza, e devastazione delle Epidemie, ed Epizotie, venendo informata la Deputazione, dovria questa colla massima sollecitudine prestarsi, e presentare agli Uffizj di Sanità il suo rapporto, ed occorrendo portarsi all' esame, ed osservazione attuale ne' luoghi infestati.

CXXIV. A questa Deputazione potrebbe essere appoggiata la visita de' luoghi, e posti di condotte sì nelle Città e nelle Terre, che ne' Comuni, ove li Medici, e Chirurghi hanno la loro residenza, e farne di questi il riscontro; ed inoltre coll' os-

N 3

serva-

---

(a) Ved. sop. pag. 188.

(b) Nuov. Dott. Med. di G. Brown.



fervazione certificarsi della Topografia medica, de' mali endemici, e regnanti colle cause principali, e il trattamento conveniente. E rilevandosi una qualche causa, o mancanza suscettibile di correzione, dovria la Deputazione prestarsi per allontanarla. E ritrovando oltre la situazione, e l'aria comune un qualche difetto insalubre nelle case singolari de' poveri, nel vitto, nel modo di vivere loro; potria farne un rapporto al Tribunale Supremo per l'opportuna Provvidenza. La visita degli Spedali dovrebbe essere demandata alla stessa Deputazione pel più esatto, e rigoroso esame. Oltre il riscontro de' Medici, e Chirurghi stabiliti, e dell'ordine, e qualità delle visite cogli Infermieri, Speciali, ed Allievi, e co' loro registri, potria la Deputazione esaminare la situazione, l'esposizione, la costruzione, la ventilazione delle Sale degli infermi, la divisione, e la distribuzione delle malattie, la disposizione, e la distanza de' letti, la qualità, e proprietà loro, e degli utensili, il trattamento degli ammalati in tutto il Servizio. E raccorre potrebbe inoltre, se il numero astante degli Infermi corrisponda al numero de' poveri abitanti; e se, mancandovi questo, vi abbia un qualche mezzo al di fuori, che supplisca

al



al bisogno della povera infermità. Sapendosi dalla Deputazione la popolazione di ogni luogo per le tavole de' nati, e le necrologiche, il rapporto de' poveri a' ricchi, degli ammalati a' sani, delle malattie popolari alle singolari; potrà riconoscere, se il numero degli astanti nello Spedale corrisponda alla popolazione, ed al concorso rispettivo. E rilevandosi un qualche rigetto per ragione economica, potrà riscontrarsi, se è giusto col paragonare il quadro dell' entrata colla Tabella della spesa, che esservi deve giusta le Tabelle comuni le più esatte, ed economiche di prova degli altri Spedali (a). E rinvenendovi un giusto rigetto per ritenere il confine economico, potria darsi un rapporto al Governo, o al Tribunale per l' opportuna Provvidenza. In qualche Spedale comune in ragione dell' entrata si trova limitato il numero, fino a cui s' arriva ad accettare gli ammalati nello Spedale, come è in quello di Vicenza, che diceasi essere di 120 nella popolazione di 30000 circa. Ma, se in questo vi ha tal limite; non man-

N 4

cano

---

(a) Ved. Hosp. de Char. A. 1788. Teol. p. 8. 13.  
Malasp. l. c. Tav. IV. V. VI.



cano a' poveri infermi della Città nelle loro case un'assistenza medica caritatevole, essendovi stipendiati due Medici, ed aperta una Spezieria della Carità; e quindi il supplemento in Vicenza corrisponde a quello indicato di Venezia. Ad ogni modo la Deputazione dovrebbe riconoscere, se l'una a l'altra istituzione corrisponda a dovere in ogni parte. Qualche altro Spedale della più recente riforma, qual è quello di Brescia, ammettendo il più esteso ingresso al nazionale, ed all'estero infermo, e contenendo un numero molto maggiore di quello, che dà la popolazione di circa 30000 abitanti in quella Città, dee far conoscere il ricco suo fondo, la più zelante sua amministrazione, ed un trattamento il più esatto; nè può ricercare, senon un esame sulla distribuzione, e sulla più congrua, ed utile disciplina.

CXXV. La visita di tutte le Spezierie in ogni parte, e di alcune Drogherie in qualcuna sì in Città, che in Campagna ad un dato intervallo, dovrebbe appartenere alla stessa Deputazione. Ed oltre il riscontro topografico-medico vi dovrebbe essere quello dello Speziale, e degli Assistenti approvati, con un esame il più minuto de' semplici, e composti, e delle manipolazioni, e preparazioni chimiche,



che , e Galeniche co' varj istrumenti , utensili , vasi , apparati , e reagenti principali in ragione de' luoghi , e delle incombenze , e delle imprese colle tariffe (a) . L'esame analitico degli specifici segreti , e de' nuovi farmaci degli Empirici , e Ciarlatani o per la permissione , o per la sospensione , nonchè delle operazioni chirurgiche decantate potrà essere dell' uffizio di questa Deputazione .

CXXVI. Li tentativi colle macchine , e istrumenti , ed uso pegli asfitici di qualunque maniera vantati , e le incisioni notomiche particolari nelle morti repentine dovrebbero essere assoggettati alla direzione , al giudizio , alla decisione , e cura della medesima Deputazione ; per mezzo della quale aver si potrebbe una serie di osservazioni originali , e luminose sì per la salvezza de' casi derelitti , che per l' intelligenza , e prevenzione delle cause fatali .

CXXVI. La Sopraintendenza delle Terme , de' Bagni , e delle Acque minerali nazionali potrebbe appoggiarsi alla stessa Deputazione colla determinazione nell' uso , nel tempo , nel modo , e nelle tasse .

---

(a) Metzger l. c. p. 47. Ved. sopr. §. CXV.



tasse. Le Terme Euganee nel Territorio Padovano, le Acque acidule marziali nel Vicentino per la celebrità la più estesa, ed antica, e per l'uso comune richiedono una pubblica ispezione. Li Riformatori di questo Studio nell' A. 1545 veg-  
gendo derelitte le Terme d' Abano, che erano dap-  
prima molto frequentate, e specialmente dagli Ale-  
manni (a), e poscia riveggendole nell' A. 1554  
nello stesso abbandono, elessero tre Professori, i  
quali visitassero, e restaurassero le medesime (b). Ri-  
novossi la scelta per la visita, e l' uso nell' A.  
1554 (c). E finalmente dagli anni 1765. 1767. 1768.  
1779 si proposero, e si fecero decretare dal Se-  
nato degli altri Ispettori, e tra questi nell' A.  
1767 si assegnò un Astante alle Terme di Aba-  
no col titolo di P. P. (d). Il Tribunale Supre-  
mo di Sanità vedendo l'estensione, che si può da-  
re alle Eugane Terme, nell' A. 1794 e commise a  
questo sacro Collegio de' Filosofi, e Medici, on-  
de per una Deputazione fosse fatto l'esame delle  
for-

(a) Faciol. Fast. Gymn. Pat. p. 207.

(b) Fac. l. c. p. 229. (c) Faciol. p. 249.

(d) Mandruzzato Tr. de' Bagni d' Ab. A. 1789.



forgenti Termali di S. Elena , dal quale avvenne un restauro dal proprietario il S. M. P. *Selvatico* coll' uso alla Battaglia . Ed a questi Bagni , nonchè a quelli d' Abano descritti sì vecchi , che nuovi , o dell' *Orologio* ( *a* ) assegnata si era un' ispezione di qualche altro Professore dell' Università per una qualche Terminazione , come vi è quella d' un Astante . Oltre li Bagni di Montortone , del pari recentemente restaurati , ed ora frequentati avvi quelli di Montegrotto , di S. Pietro , di S. Bartolameo , ed altri derelitti , li quali potrebbonsi ridurre , ed estendere all' uso de' bagni di vapore generali , e pubblici , quivi ora mancanti con ogni metodo , e grado differente ( *b* ) .

CXXVIII. Li Bagni pubblici de' Greci , e de' Romani rammentati ( *c* ) erano assoggettati al Tribunale di Polizia medica ; ed i Bagni celebri di Pisa , e di Monte Catino , divenuti sotto la Protezione di S. A. R. Arciduca di Toscana , riconoscono i proprj delegati per la loro costituzione , e preservazione ( *d* ) . I Bagni di vapore di Russia  
espo-

( *a* ) Mandruz. l. c. p. 34. ( *b* ) Encycl. Med. T. III. P. II. p. 343.

( *c* ) Risc. Med. sulle febr. larv. p. 389. seg.

( *d* ) Cocchi de' Bagni di Pis.

Bicchierai de' Bagn. di M. Cat. p. 160.



esposti, e proposti per la costruzione ricercano un Tribunale di Polizia sparso per tutto il regno per l'ispezione, e regolamenti (*a*); ove vanno crescendo le erezioni degli Spedali di vario uso co' più grandi dispendj mercè la Sovrana Munificenza, tra' quali i due militari in Peterburgo coll'istruzione medica, e chirurgica (*b*). La Società regia tra le ispezioni, e visite della Polizia medica non rammenta quella de' Bagni, e dell'acque Termali, come fa dell'acque minerali per l'uso interno (*c*) senza indicare le precauzioni (*d*); nè fa menzione de' bagni molteplici pegli Spedali (*e*).

CXIX. L'Acqua minerale la più celebre nello Stato si è quella di Recoaro nel Vicentino, di cui da molti anni sene fece un regolamento(*f*). L'uso di quest'acqua il più esteso in questi ultimi tempi, e la censura, che viene fatta al fonte  
cam-

---

(*a*) Sanches Mem. de la Soc. de Med. A. 1779. p. 274.

(*b*) Encycldp. Geogr. T. II. P. II. p. 601.

(*c*) Plan. I. c. p. 120.

(*d*) Marquart Encycl. Med. T. V. P. II. p. 393.

(*e*) Tenon Ved. Encycl. T. III. P. II. p. 543. Thour.

(*f*) Lorgna Off. Fis. Acq. Marz. pag. 4. 5. 6. A. 1780.

Maftin. Osserv. Med. Prat. A. 1781. p. 4. 5.



cambiato per la efficacia minore, che si rimarca da alcuni sì esteri, che nazionali, richiede un'inspezione, una visita, un nuovo regolamento. Non mancano de' vestigj di sorgenti di acque diverse minerali in altre Provincie, come a Caldiero nel Territorio Veronese (a), a Monfalcone nel Friuli, a Tresuriana nel Bergamasco (b). Questi vestigj meritano d'essere riscontrati, esaminati, e ridotti a quell'uso, che porta il loro valore per mezzo della Sovrana Protezione. E questi riscontri, e Sopraintendenze non potrebbero essere meglio appoggiate dal Governo, e dalla Polizia medica, che alla Deputazione del medico Collegio.

CXXX. Se il riscontro clinico, e le riflessioni aggiunte condotto avessero alla proposizione, e determinazione de' regolamenti Medico-pratici opportuni allo Stato, e sostenuti da una base fondamentale, per cui direttamente si otteneffero gli oggetti essenziali della Polizia medica, ed al governo della Salute pubblica; farebbe eseguita la riforma Medico-pratica, proposta nelle annotazioni  
clini-

(a) Fallop. Op. Cap. 24. p. 264. Francf. A. 1600.

(b) And. Bacc. de Therm. Ven. A. 1571. p. 256.



cliniche (a), e nelle adombrazioni (b) de' più esperti Professori. Quinci lo spirito della legislazione verrebbe ad allontanare alcuni mezzi avversi alla popolazione, e ad apprestare li favorevoli per la conservazione migliore della medesima in mezzo alle tante cagioni della sua perdita rimarcate (c). La sperienza, l'esercizio, e l'uso costante di alcuni anni nella provincia clinica dovrebbe aver resi cogniti gli errori, le imperfezioni, gli abusi, ed i bisogni Medico-pratici, ed indicato il ripiego, apprestata la correzione, appianata la via, e dimostrata la direzione, onde facilmente conseguire il doppio scopo contemplato della cura combinata coll'istruzione, e dell'impiego conveniente coll'avanzamento, e decoro dell'Arte medica.

---

(a) Gilibert Adv. Med. Pract. I. s. an. clin. Ep. ad Tiff. Ved. Com. de reb. Lips. T. 34. pag. 311.

(b) Frank Tract. Schol. Clin. Adumbr. Ved. Com. l. c. T. 36. pag. 479.

(c) M. I. Bertrand Mem. I. de la Soc. de Bern. A. 1765. p. 74 - 99.

M. Carrard l. c. Mem. II. p. 285 - 297.

Encycl. l. c. Financ. T. II. P. II. Fop. p. 611. 612.



*Pian - terreno elevato del Nuovo Spedale .*

**T**AV. I. AB facciata ; A' ingresso ; B' cortile medio ; C cortile a sinistra nel dipartimento delle Donne ; C' cortile a destra degli Uomini . D , D' Sale laterali alla Scala S , che possono dividerfi attraverso per *d* , *d'* colle due camere *a* , *b* per la Clinica Chirurgica . E Infermeria clinica medica provvisoriale delle Donne con finestra *e* aggiunta , e parete *b* ; E' simile degli Uomini con porta *e'* aggiunta , e camerino pel fuoco K . *b' l* camera delle Lezioni , demolito il parete *i'* . H , H due camerini aggiunti ; ed *fg* , *f'g'* corridoi della Clinica . *p* , *q* , *r* pareti trasversi , e divisione della Sala BI' in camere con porte interne . P stanze dello Speciale ; P' simili del Sottopriore . 1 , 2 , 3 , 4 .... 12 stanze del Portinajo , degli Entranti , degli spogli , de' morti , della notomia , delle operazioni chirurgiche ec. col corridojo MN . 1' , 2' , 3' ... 9' stanze opposte più elevate col corridojo N' M' , che possono cambiarsi di plaga all' opposto 10' , 11' , 12' , 13' , portandosi il corridojo in *nm* alla facciata per uso degli Astanti il Medico , il Chirurgo , l' Infermiere , e gli Allievi .

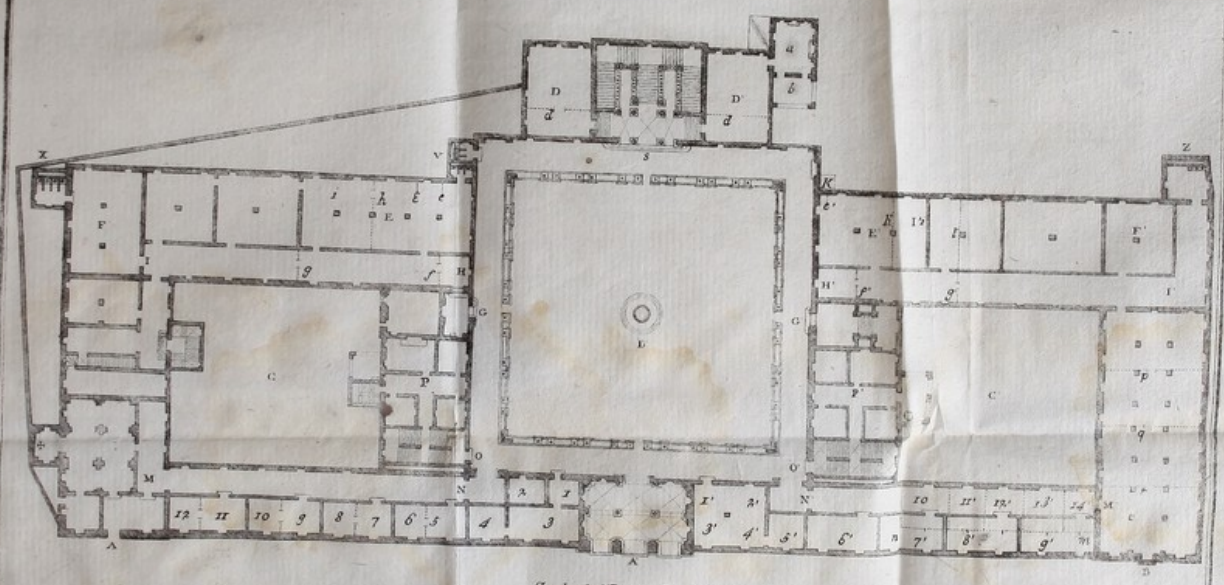
PIA-



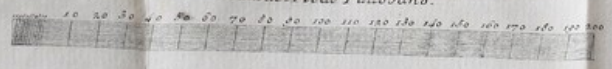
*Piano primo superiore.*

**T** AV. II. *a, b, g, h, i; a', b', g', h', i'* divisione delle due grandi Infermerie ne' due dipartimenti, a sinistra delle Donne, a destra degli Uomini, in cinque Sale per parte. RS, SU, QZ, QY; R'S', S'U', Q'Z', Q'Y, pareti bassi per lungo con corridojo, e porte laterali, intersecati da' trasversi elevati al soffitto. P P' Sale laterali alla scala T per le Infermerie cliniche mediche, che si ponno dividere pe' pareti trasversi *p, p'*, colle camere laterali *c, d*. K Spezieria con due stanze laterali, ed elaboratorio *x*. K' Cucina con Dispensa *l', f'*. Due camere *f, l* per le Donne di guardia. *qr, q' r'* parete alla facciata pel corridojo cambiato all'esterno, e le camere opposte interne 1, 2, 3 ... 7; 1', 2', 3 ... 7' colle finestre al *Sud-Est*, e le porte al *Nord-Ovest* nel corridojo ad abitazione d'infermi particolari. S, S' due altre camere divise; e *tu, t'u'* altre due comunicanti colla Sala V per le Lezioni, il Museo Patologico, la Biblioteca, ed altro ad uso clinico.





Scaladei Prospe Padovano.

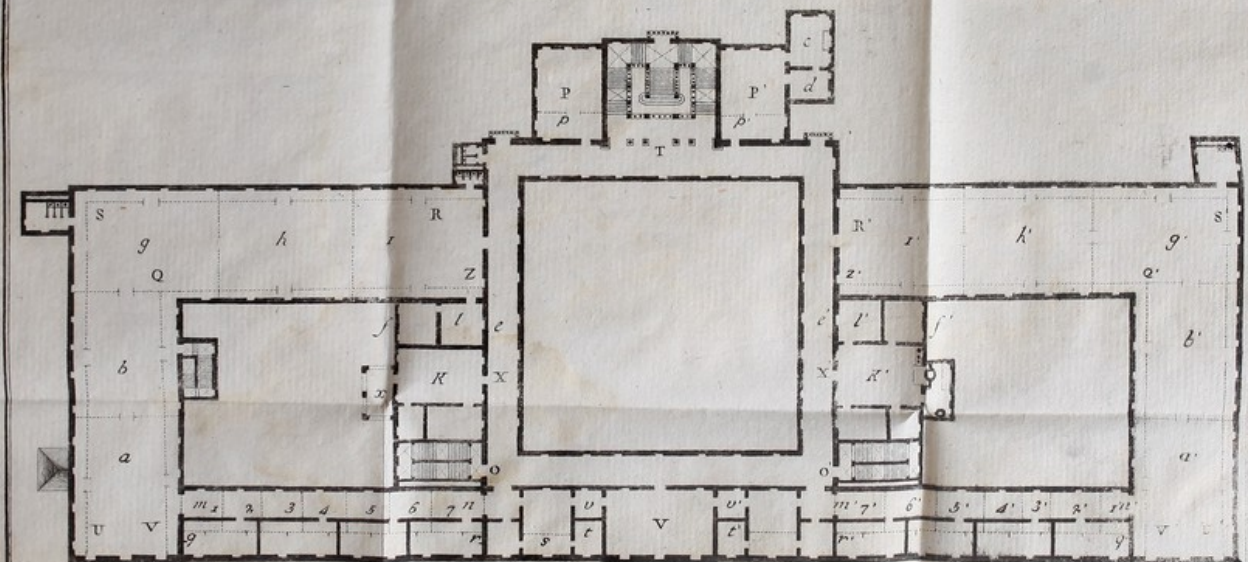


Ant. Bonaparte inid. Padova.















SE 11/02  
SNW  
(1650)

3/2KK2/2  
R 4/0 B 0228/9-



